La madre non vuole il piccolo Walter (pag. 15)

edizione borse

Anno 101 - Numero 267

giovedì 20 venerdì 21 novembre 1969

STAMPA SERA

Lire 70 (arretrati L. 140) - Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, sem. 9330, trim. 4850 - Estero: anno L. 29.000, sem. 14.850, trim. 7600 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telef. [illegible] - Telex 21.121 - Estero: [illegible]; Francia n.fr. 0,80; Libia [illegible]; Svizzera fr. 0,70 - Inserzioni: Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 638.063 - 10100 Torino, via Roma 63, tel. 658.065 - 20122 Milano, via Cerva 35, tel. 790.121 - 00198 Roma, via Po 12, tel. 854.819 - 16121 Genova, via XII Ottobre [illegible], tel. 595.632 - [illegible] L. 200 il mm (Ediz. antim. 750 il mm) - Posizione date rigore aum. 20% - Occasionali (Ediz. [illegible] 850 il mm) - [illegible] Aziende L. 250 il mm (Ediz. [illegible] 800 il mm) - Finanziari, Legali L. 300 il mm (Ediz. antim. 1100 il mm) - Necrologi L. 200 per parola (Ediz. antim. 700, grassetti il doppio) - Echi L. 400 (Ediz. antim. 1600) - Economici: vedere rubriche - Estero aumento 25%

Dopo aver compiuto stamane l'esplorazione del cratere

Rientrano nella cabina spaziale per il ritorno alla Terra

Bean e Conrad in cordata per tre ore e 45' hanno camminato sul suolo lunare raggiungendo il vecchio Surveyor lanciato sul satellite oltre 2 anni fa

nostro servizio

Houston, giovedì sera.

Alle 5,1' di stamane gli astronauti hanno iniziato la loro seconda passeggiata lunare. L'escursione è durata fino alle ore 8,45', quando il portello del «ragno» è stato chiuso. Gli astronauti hanno percorso circa 1800 metri, rintracciato la sonda Surveyor spedita sulla Luna nell'aprile '67 e ne hanno segato alcune parti che saranno portate sulla Terra.

Oggi pomeriggio alle 15,23' il «Lem» Intrepid si staccherà dalla superficie della Luna e va a raggiungere la capsula spaziale pilotata da Gordon, che è rimasta in orbita. Poi i tre astronauti, di nuovo insieme, inizieranno il viaggio di ritorno.

Secondo i programmi fissati da mesi, la seconda uscita avrebbe dovuto aver luogo alle 6,43', ma tutto è andato così bene e gli astronauti si sentivano così riposati, che hanno chiesto ed ottenuto il permesso di anticipare la seconda passeggiata di più di un'ora e mezzo. I due hanno quindi indossato le solite tute spaziali, poi Conrad, capo della spedizione, ha cominciato con il ridurre la pressione nell'interno della cabina, portandola molto vicino allo zero assoluto, in modo da poter aprire il portello dell'«Intrepid»: l'uscio della casetta con le zampe dà verso l'interno, se vi restasse qualche residuo di atmosfera, occorrerebbe un grande sforzo per poterlo muovere. Conrad è uscito sul pianerottolo, poi è disceso adagio per la scaletta. Le sue prime parole, captate alla perfezione, sono state: *«OK, Houston, eccomi di nuovo qui, sulla superficie della vecchia Luna»*. Poi è stata la volta di Alan Bean, il «secondo di cordata», come è stato denominato. Prima di scendere Bean ha passato a Conrad parte dell'equipaggiamento lunare in un sacco, contenente due apparecchi per fotografie stereoscopiche. Durante l'operazione, Conrad si è lamentato del fatto che due cavi, uno dei quali collegato alla telecamera, stavano costantemente tra i piedi: *«Mi viene voglia di prenderli a calci»* ha detto Bean.

Già in partenza i due astronauti hanno rinunciato alla ripresa televisiva: ancora a bordo dell'Intrepid avevano provato il funzionamento della telecamera guastatasi ieri dopo i primi quarantacinque minuti. Portata all'aperto la telecamera ha ancora rifiutato di mettersi in azione.

Conrad ha esclamato, rivolto al Centro di Houston: *«Lasciate che le dia una bella martellata, come più avevo proposto ieri»*. Era una idea scherzosa, naturalmente: è difficile ammettere che una martellata basti per rimettere in azione un aggeggio che costa una cinquan-

(Continua in 3ª pagina)

Così Peter Conrad, raggiunto il Surveyor, ha estratto dalla sonda la macchina fotografica, che sarà riportata a terra. Lo straordinario congegno aveva trasmesso a Houston, due anni fa, prima di «spegnersi», più di mille fotografie

RUMOR presso la salma dell'agente ucciso

Per i gravi episodi di Milano 19 arresti

Sono accusati di blocco stradale, resistenza, riunione sediziosa - Oggi alle 18 annunciata una manifestazione studentesca in piazza Duomo - Disagio nella polizia

dal corrispondente

Milano, giovedì sera.

Il sostituto procuratore presso il tribunale di Milano, dottor Elio Vaccari, che ha interrogato per buona parte della notte i «fermati» per i disordini di ieri, ha emesso stamane all'alba mandati di arresto per tutte le 19 persone sottoposte a inchiesta. Sono accusati dei reati di resistenza aggravata, blocco stradale, manifestazione sediziosa, salvo l'accertamento di eventuali ulteriori responsabilità che dovessero risultare da successivi interrogatori e dagli accertamenti.

Tra gli arrestati vi è anche un cittadino algerino, Betka Mohammed; gli altri sono studenti, operai, due macellai, un tecnico pubblicitario, un cameriere e uno scultore (Giuseppe Spagnuolo, di 33 anni nativo di Grottaglie, ma residente a Milano). Continuano intanto le indagini per giungere alla identificazione della persona che, ieri, ha lanciato il tubo di ferro che ha ucciso la guardia di pubblica sicurezza Antonio Annarumma, di 22 anni, il quale era alla guida di un gippone. A questo scopo gli investigatori stanno esaminando il materiale fotografico scattato nel corso degli incidenti.

«Ho interrogato gli arrestati con la sola presenza del mio segretario — ha detto stamane il dottor Vaccari, parlando con i giornalisti — *dopo aver fatto loro presente la mia qualifica di magistrato»*. Il dottor Vaccari ha poi affermato che sono stati accertati alcuni reati già contestati sin dal momento dell'arresto, che è avvenuto in flagranza di reato. Per quel che riguarda l'uccisione dell'agente di pubblica sicurezza Antonio Annarumma, sarebbe emersa nel corso degli interrogatori anche qualche testimonianza, ma su questo punto il magistrato si riserva di allargare il cerchio degli interrogatori anche ad alcuni testimoni oculari.

La necroscopia sarà eseguita domattina su incarico dello stesso magistrato, che ha designato i periti settori: tra essi è il prof. Porzato. Solo dopo l'autopsia si potrà procedere ai funerali della vittima.

La situazione stamane a Milano è calma. Dopo lo sciopero generale di ieri, l'attività è ripresa a pieno ritmo. In via Larga rimangono i segni degli scontri: la strada è dissestata per un buon tratto, le vie adiacenti sono ancora chiuse dalle barricate alzate dagli studenti (alcune raggiungono i due metri) che hanno occupato l'Università di Stato, alcune, invece sono state rimosse dagli operai di un cantiere edile.

Nella sede universitaria, si è svolta nella notte un'assemblea nel corso della quale è stato approvato un piano di «agitazione» da attuare in tutte le scuole. E' stata anche decisa una manifestazione di protesta per le ore 18 in piazza Duomo, con invito a parteciparvi agli operai di tutte le fabbriche. Un'azione in tal senso viene svolta durante la giornata davanti agli stabilimenti più importanti.

Il Presidente del Consiglio, on. Mariano Rumor, ha reso questa mattina omaggio alla salma dell'agente Antonio Annarumma. Accompagnato dal prefetto Libero Mazza, l'on. Rumor si è recato nella stanza dell'ospedale Policlinico dove è stata allestita la camera ardente, sostando alcuni minuti in raccoglimento davanti al corpo dell'agente ucciso.

Il Presidente del Consiglio, che era giunto poco

(Continua in 15ª pagina)

Così si sono scontrati i due automezzi della polizia ieri in via Larga: L'agente ucciso era alla guida del «gippone»

borse

Afflusso di denaro

Vantaggi notevoli

Quotazioni a pagina 15

Stamane presso il Ministero del Lavoro

Si sono iniziate le trattative tra metalmeccanici e industriali

Donat Cattin: «Si può procedere speditamente verso un onesto e onorevole compromesso»

nostro servizio

Roma, giovedì sera.

Alle 11,45, con quasi due di ritardo sull'orario esatto, sono cominciate al ministero del Lavoro le trattative per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici privati. Il nuovo ritardo è stato causato, questa volta, esclusivamente da una «questione strategica», cioè dall'altissimo numero dei delegati presentatisi stamane al Ministero. Neppure l'enorme sala delle riunioni poteva accoglierli tutti: una cinquantina di sindacalisti e una trentina di rappresentanti della Confindustria.

Alla fine, il sottosegretario Toros, su richiesta di Donat Cattin, ha invitato le delegazioni a scegliersi una rappresentanza «ristretta» e a riunirsi, subito dopo, nell'anticamera del ministro, in una saletta capace d'ospitare non più di una trentina di persone.

Ecco i nomi dei protagonisti della trattativa in corso: Carpani Glisenti, Garino, Coppi, Dall'Aglio e altri sei delegati per gli industriali; Trentin, Macario, Benvenuto e le delegazioni metalmeccaniche di Torino e Milano (13 persone) per i sindacati. Il governo è rappresentato dal ministro Donat Cattin e dal sottosegretario Toros.

Il ministro del Lavoro è subito intervenuto dichiarando di ritenere che «si possa e si debba dar luogo ora al confronto delle rispettive posizioni per procedere speditamente verso il raggiungimento di un onesto e onorevole compromesso». Il ministro ha proposto di affrontare gli aspetti salariali e dell'orario di lavoro rinviando ad una nuova riunione la parte

Luca Giurato

(Continua in 15ª pagina)

in sintesi

"Convergenza" a Helsinki

HELSINKI — Russi e americani, ai negoziati di Helsinki per la limitazione degli armamenti nucleari, si sarebbero accordati per discutere innanzitutto sui missili intercontinentali. Si tratterebbe della prima «convergenza».

Contatti USA-Hanoi

WASHINGTON — Il Dipartimento di Stato ha confermato che, dopo il discorso di Nixon del 3 novembre, «numerosi contatti» diplomatici sono stati stabiliti con il Vietnam del Nord. Tali contatti non sono stati diretti, ma tramite terze potenze.

Infiltrazioni in Vietnam

SAIGON — Il comando americano ha reso noto ieri che le infiltrazioni nordvietnamite nel sud sono aumentate e hanno raggiunto il livello di un anno fa.

Emergenza in Cile

SANTIAGO DEL CILE — Il governo ha proclamato lo stato d'emergenza, asserendo di dover sventare un complotto contro i poteri costituiti. Con lo stato d'emergenza sono sospese le garanzie costituzionali

Perché siano isolati i delinquenti

Consensi al messaggio del presidente Saragat

servizio particolare

Roma, giovedì sera.

«Questo odioso crimine deve ammonire tutti ad isolare e mettere in condizione di non nuocere i delinquenti, il cui scopo è la distruzione della vita; e deve risvegliare non soltanto negli atti dello Stato e del governo, ma soprattutto nella coscienza dei cittadini la solidarietà per coloro che difendono la legge e le comuni libertà». *Queste parole contenute nel telegramma inviato dal capo dello Stato al ministro dell'Interno, Restivo, dopo la morte, a Milano, dell'agente Antonio Annarumma, incontrano larghi consensi nel mondo politico.*

L'editoriale di oggi del quotidiano della dc, riprendendo concetti già espressi, nella dichiarazione di ieri, dal segretario del partito Forlani, afferma l'impegno delle forze democratiche «di disinnestare ogni forma di violenza, teorizzata e applicata». Non diverso commento dovrebbe venire dalla direzione del psu, convocata per questo pomeriggio assieme ai segretari delle federazioni del centro e del sud. Già stamane i dirigenti socialdemocratici dichiaravano di approvare pienamente il giudizio espresso dal capo dello Stato nel suo telegramma.

In giornata si riuniscono le segreterie della Cgil, della Cisl e della Uil. La riunione era stata concordata in precedenza: per fare il punto sulle principali vertenze sindacali. Ma si ritiene che le tre segreterie concentreranno la loro attenzione sugli incidenti che, in varie città, hanno turbato lo sciopero generale di ieri.

Il giudizio della Cgil è prevedibile. Già ieri il segretario generale della Confederazione del lavoro, Novella, in una dichiarazione, pur esprimendo il proprio cordoglio per la morte dell'agente Annarumma, ha criticato il comportamento della polizia, cui ha fatto risalire le principali responsabilità per gli incidenti di Milano. Giudizi più prudenti sono venuti dalla Uil e dalla Cisl.

Il comportamento della polizia è criticato dai comunisti. Il giornale del pci, stamane, parla di «brutale, preordinata aggressione poliziesca» a Milano.

Al ministero dell'Interno, finora, non si conferma né si smentisce ufficialmente la protesta che, secondo indiscrezioni, sarebbe stata manifestata da gruppi di agenti in una caserma milanese. Ufficialmente si ammette, tuttavia, che non solo a Milano ma anche in altre città, insofferenza e malessere si sono manifestati più volte tra gruppi di agenti, specialmente dopo gravi episodi di turbamento dell'ordine pubblico: senza tuttavia raggiungere mai forme di clamorosa protesta e, tanto meno, di ammutinamento.

Mario Pinzauti

Tagliando del premio

Sig. ____________________

Via ____________________

Città ____________________

Tema: ____________________

Un nuovo premio fotografico di Stampa Sera

« STAMPA SERA » ha iniziato la pubblicazione di un'intera pagina quindicinale dedicata alla fotografia e bandisce inoltre una serie di premi per opere in bianco e nero a soggetto obbligato. Tutti i lettori sono invitati a spedire a « LA STAMPA », via Marenco 32, Torino, le loro fotografie sul tema « ARRIVA L'AUTUNNO ». Le opere devono giungere entro il giorno 1° DICEMBRE, e devono recare incollato sul retro il tagliando riportato qui sopra, compilato con la maggior chiarezza ed indicante quale dei temi proposti è stato scelto. Per ogni opera inviata è necessario applicare un tagliando.

La fotografia migliore riceverà un premio di LIRE 50.000; la seconda e la terza rispettivamente LIRE 20.000 e LIRE 10.000. Le opere più interessanti saranno esposte nelle vetrine de « LA STAMPA » in via Roma.

Diamo inoltre i temi dei concorsi che seguiranno:
« UN BEL TIPO »
scadenza 15 DICEMBRE.
« QUESTI NOSTRI GIOVANI »
scadenza 31 DICEMBRE.

Concluso il processo di Ivrea

Sparò all'amico: un anno e 6 mesi

Il p. m. aveva chiesto per l'imputato 7 anni di reclusione Ma la Corte ha accolto la tesi difensiva degli avvocati

dal corrispondente

Ivrea, giovedì sera.

Si è concluso stamane in Corte d'Assise il processo a carico del trentanovenne Giuseppe Realis Luc, di Ivrea, accusato di tentato omicidio per avere sparato un colpo di pistola contro il suo amico Ennio Pardu, un sardo di 33 anni, qui residente. Il p. m. dott. Lombardi aveva chiesto la condanna (anche per i reati di detenzione e porto abusivo di arma) a complessivi sette anni e mezzo di reclusione.

La Corte, invece, ha accolto in gran parte la tesi dei difensori, avvocati Oberto e De Cesare, ed ha riconosciuto il Realis colpevole soltanto di lesioni personali gravi (oltre che di porto e detenzione abusiva d'arma) condannandolo ad un anno e sei mesi di reclusione.

La vicenda risale alla notte tra il 20 e il 21 ottobre dello scorso anno. Il Realis e il Pardu litigarono davanti al « Caffè Sport » di via Palestro, e il primo fece fuoco con una pistola cal. 6,35 (che egli ha detto di aver trovato alcuni mesi prima nei pressi del lago San Michele). Il sardo, colpito al ventre, guarì dopo una sessantina di giorni. Il movente della sparatoria non è mai stato chiaro; né il dibattimento, anche per l'assenza di molti importanti testi, ha dissolto i dubbi.

L'imputato ha raccontato ai giudici che all'origine dell'episodio sanguinoso era un furto compiuto nella casa di cui egli era custode. Le indagini della polizia accertarono che fra i responsabili vi erano anche alcuni amici del Pardu. Da quel momento il gruppo dei sardi prese di mira Giuseppe Realis Luc e suo fratello Carlo. Li minacciavano e li insultavano.

« La sera della sparatoria — ha proseguito l'imputato — trovai al "Caffè Sport" mio fratello; era preoccupato perché il Pardu e i suoi amici lo avevano nuovamente minacciato. Invitai il Pardu ad uscire in strada, gli chiesi perché ce l'avesse con noi ed egli per tutta risposta mi diede un pugno sulla bocca. Poi estrasse un coltello, minacciandomi. Indietreggiai; cercando il fazzoletto per asciugarmi il sangue che usciva dalla bocca trovai la pistola. Improvvisamente, non so bene come, partì un colpo ».

Il Pardu, che poco prima dell'inizio dell'udienza è stato risarcito, ha fatto un racconto molto diverso, sostenendo di non aver rivolto minacce all'imputato, né di aver minacciato la sera della sparatoria suo fratello Giuseppe Realis. r. a.

CUNEO — Quindici contribuenti che non avevano presentato la denuncia Vanoni sono stati giudicati ieri dal Tribunale di Saluzzo e assolti con il non luogo a procedere per intervenuta oblazione.

CAIRO MONTENOTTE — È deceduto, improvvisamente per infarto, il comandante della stazione C. C. di Dego, maresciallo Giovanni Battista Olivari, di 48 anni, originario di Campo Ligure (Genova).

300 famiglie di baraccati occupano sei palazzi a Roma

ROMA, giovedì sera.

(r.) Sono ricominciate le occupazioni di case da parte dei baraccati. Ieri, circa 300 famiglie provenienti dalle « bidonvilles » del Fosso di Sant'Agnese, della circonvallazione Salaria, della Borgata Gordiani e del Quarticciolo hanno occupato due stabili disabitati della Società Immobiliare nei pressi di piazza Vittorio e di Santa Maria Maggiore, e quattro palazzoni nuovi in piazzale della Radio.

I senzatetto sono giunti all'alba con poche masserizie, materassi e qualche sedia. Hanno schiodato le porte e le imposte sbarrate ed hanno preso possesso degli appartamenti senza che si verificassero incidenti. Nelle case manca la luce, il gas e l'acqua, ma gli occupanti non se ne preoccupano. « Vivevamo così anche nelle baracche — dicono — ma qui almeno non ci piove in casa e non ci entrano i topi ».

La spinta all'azione i baraccati l'hanno avuta dallo sciopero generale per la casa. « Non ci vogliono dare una casa e noi ce la prendiamo » hanno detto, seguendo l'esempio di quel migliaio di famiglie di senzatetto che in questi ultimi mesi hanno occupato centinaia e centinaia di appartamenti vuoti in vari quartieri della città.

Delitto "per onore,, d'un siciliano in Belgio

Uccide a rivoltellate in auto la figlia quindicenne con il fidanzato

L'assassino, un operaio di 37 anni, aveva trascorso tutta la notte con le vittime passando da un locale all'altro di Charleroi - All'alba l'improvvisa tragedia - Ora sostiene che il giovane non si decideva alle nozze riparatrici

nostro servizio

Bruxelles, giovedì sera.

« Ho ucciso mia figlia Francesca e il suo fidanzato per motivi di onore. Avevo ottenuto un prestito dalla banca di 11 mila franchi belgi (circa 140 mila lire) per fare la dote a Francesca, ma Emilio Spataro non si decideva a sposarla. Erano indegni, perché vivevano insieme. Allora ho sparato ». *Questo è quanto Vincenzo Di Marco, trentasette anni, siciliano, emigrato in Belgio da qualche anno insieme alla moglie e alla figlia, ha dichiarato ieri costituendosi alla gendarmeria di Chatelet, una cittadina nei pressi di Mons.*

Di fronte agli stupiti poliziotti, l'omicida, che aveva percorso settanta chilometri in bicicletta prima di consegnarsi alla giustizia, ha estratto dalla tasca della giacca una rivoltella a tamburo, una « Smith and Wesson » calibro 32, consegnandola agli agenti. « Ecco l'arma », ha detto. « Fate attenzione perché è carica ». Poi Vincenzo Di Marco si è chiuso in un ostinato mutismo.

Il dramma, che ha profondamente commosso la colonia di emigrati italiani di La Louvière, città mineraria a pochi chilometri da Charleroi, è scoppiato improvvisamente lunedì scorso, alle 6 del mattino. Francesca Di Marco ed Emilio Spataro, rispettivamente di 15 e 22 anni, erano fidanzati da parecchi mesi, parlavano di matrimonio e nell'attesa di fissare la data delle nozze, vivevano insieme in un piccolo appartamento di La Louvière. Domenica sera avevano visitato il padre della ragazza, che per l'occasione aveva cucinato uno dei conigli che la famiglia allevava nel giardino dell'abitazione. Dopo la cena, i due fidanzati ed il padre della ragazza avevano deciso di recarsi in un paese vicino per salutare alcuni amici comuni.

Secondo quanto le autorità inquirenti hanno potuto accertare, pare che i tre, ai quali si era aggiunto un conterraneo, un certo Bruno Giovanni, abbiano deciso di fare il giro dei locali notturni e delle birrerie periferiche di Charleroi, rientrando verso le cinque del mattino a La Louvière. Bruno Giovanni ha dichiarato alla polizia di aver abbandonato il terzetto alle 5,30 di lunedì.

Alle 6,30 l'attenzione di un operaio belga che si recava al lavoro, è stata attirata da una vettura che stazionava, con fari e motore accesi, a circa un metro dal marciapiede: avvicinatosi, il belga si accorge che c'è un uomo accasciato al volante dell'automobile, con il volto coperto di sangue. Vicino a lui, una ragazza, moribonda. La ambulanza, arrivata qualche minuto dopo, provvede a trasportare i due corpi, ormai esanimi, all'obitorio.

A casa Di Marco si piange. La moglie e la sorella di Vincenzo non sanno cosa dire: « Mio marito, come tutti i nostri uomini non mi diceva mai nulla » — ha dichiarato la madre di Francesca alla polizia con il volto impietrito dal dolore. All'uscita dal commissariato, le due donne sono state avvicinate dalle due sorelle di Emilio Spataro, in gramaglie, piangenti: « L'assassinio di nostro fratello non passerà impunito » — hanno gridato alla moglie dell'omicida — « Attendete fin da ora la nostra vendetta ».

Vincenzo Di Marco è stato formalmente accusato di « omicidio volontario con l'intenzione di uccidere e premeditazione ». Lo ha annunciato ieri un portavoce della polizia. vice

Le due vittime: la quindicenne Francesca Di Marco ed il suo fidanzato Emilio Spataro

Casi di febbre tifoidea contratta a bordo d'un transatlantico italiano

LONDRA, giovedì sera.

(f. f.) Un'epidemia di febbre tifoidea si è verificata a bordo del transatlantico italiano « Angelina Lauro ». Tre dei suoi mille passeggeri, sbarcati a Southampton il mese scorso, si trovano tuttora ricoverati all'ospedale in varie città inglesi. Il ministero della Sanità britannico ha ordinato ai medici e alle autorità locali di rintracciare tutti gli altri passeggeri, per un controllo delle loro condizioni.

La « Angelina Lauro » era arrivata nel porto inglese il 23 ottobre, dall'Australia. Molti dei suoi passeggeri erano turisti che attualmente si trovano sparsi in tutto il Paese.

Il signor W. P. Cargill, capo dell'ufficio della sanità di Southampton ha dichiarato: « I passeggeri si sono dispersi dalla Scozia alla Cornovaglia e dall'Inghilterra alla Jugoslavia ». I tre casi di febbre tifoidea, più un quarto sospetto, si sono registrati nell'Essex, nel Middlesex e a Birmingham. I tre passeggeri sono ora fuori pericolo.

A Sanremo una madre chiede giustizia

"Mio figlio fu assassinato in Francia dagli algerini,,

Il diciottenne Vittorio Grazietti morto due settimane fa all'ospedale di Tolone, dove si trovava per lavoro, sarebbe stato vittima di una feroce aggressione a colpi di catena - Un'istanza per la riesumazione della salma e la perizia medico-legale

dal corrispondente

Sanremo, giovedì sera.

Sandra Bolongaro vuole andare fino in fondo. Dopo essersi presentata ieri al commissariato di Sanremo per sporgere denuncia contro ignoti per la morte del figlio Vittorio, avvenuta il 6 novembre, si rivolgerà ora al Procuratore della Repubblica per ottenere che la salma venga riesumata e sottoposta ad autopsia. La donna — 54 anni, originaria di Stresa, nel Verbano — ritiene d'essere certa che il suo ragazzo è morto per l'aggressione di alcuni algerini con i quali era venuto a diverbio a Tolone. I colpi, secondo la Bolongaro, avrebbero provocato la meningite, indicata come causa della morte nel referto medico dell'ospedale St-Anne di Tolone.

La vicenda, che potrebbe avere sviluppi clamorosi, ebbe inizio in ottobre. Vittorio Grazietti, 18 anni, viveva con la madre ed una sorellina di 7 anni in via Umana 9, nella vecchia Sanremo. Aveva avuto un'infanzia difficile e turbolenta, tanto che in commissariato era stato schedato come « discolo ». Da due anni a questa parte, però, pareva aver messo testa a partito ed aveva trovato lavoro come ragazzo di garage alla filiale Fiat di Sanremo. Ai primi d'ottobre un amico, Antonio Laganà, lo incitò a seguirlo in Francia per la vendemmia, facendogli balenare facili avventure con le ragazze. Vittorio s'era lasciato convincere e, abbandonato il lavoro, con il Laganà ed altri tre ragazzi s'era recato a Les Arcs-sur-Argen, presso un certo Paul Gérard abitante nel quartiere di Guéringuer.

Le notizie sulla permanenza in Francia del ragazzo sono frammentarie ed incerte. La madre, preoccupata, s'era rivolta alla moglie del sindaco di Sanremo la quale, dopo aver interessato la Croce Rossa e il Consolato italiano era riuscita a sapere che Vittorio Grazietti era ricoverato in grave stato all'ospedale St-Anne di Tolone dopo essere stato per quattro giorni in quello di Draguignan.

Sandra Bolongaro fece appena in tempo a giungere al capezzale del figlio, che morì poco dopo. La donna aveva notato che il viso del suo ragazzo era tumefatto, e quando cominciarono a circolare, a Sanremo, voci secondo cui Vittorio era stato picchiato a sangue da alcuni algerini, non ha più avuto dubbi. Suo figlio era stato ucciso. I colpi ricevuti avevano riacutizzato la vecchia forma di otite che da tempo lo affliggeva e poi provocato la meningite. Le ipotesi pare avvalorata dal fatto che il Grazietti, a quanto pare, s'era accompagnato negli ultimi giorni ad una ragazza francese già promessa ad un algerino. Quest'ultimo ed alcuni suoi amici, erano noti nel Var per i loro modi violenti. Probabilmente avevano affrontato Vittorio e lo avevano picchiato selvaggiamente, pare anche con catene.

Alcuni aspetti della vicenda sono sconcertanti. Il giorno stesso in cui Vittorio venne ricoverato in ospedale, Antonio Laganà rientrò in Italia. Rintracciato dalla Bolongaro, non disse il vero, ma affermò che l'amico aveva voluto restare in Francia a lavorare ancora per qualche tempo. Da allora, il Laganà è scomparso da Sanremo. Inoltre, il corpo di Vittorio Grazietti è giunto a Sanremo coperto da un giubbotto; i suoi vestiti ed il suo denaro sono scomparsi.

La madre è ora decisa ad ottenere giustizia. Non avendo potuto esibire al commissariato un referto medico indicante chiaramente che la morte del figlio è stata causata da un trauma si rivolgerà al Procuratore della Repubblica. Le difficoltà sono molte, ma la donna non è sola: al bar « Lina » in corso Inglesi a Sanremo, del quale Vittorio Grazietti era un frequentatore, sono in molti disposti a contribuire alle spese affinché venga accertato se vi sono responsabilità nella morte del loro amico.

« Se mio figlio è stato picchiato — dice la madre — l'autopsia potrà accertarlo ». r. o.

Vittorio Grazietti, 18 anni

Chiusa l'Aurelia alla Caprazoppa per nuove frane

SAVONA, giovedì sera.

(o. a.) L'Aurelia è ancora chiusa al traffico tra Finale e Borgio Verezzi. Il grave provvedimento è stato adottato ieri alle 14 dall'Anas in seguito alla segnalazione fatta dal geologo preposto alla sorveglianza della collina della Caprazoppa sulla presenza di massi di instabile equilibrio. I lavori di rimozione hanno avuto inizio stamane, ma al momento non si sa quando termineranno. I tecnici dell'Anas e del comune di Finale hanno compiuto in mattinata un sopralluogo del quale però non si conoscono i risultati.

I disagi per gli automobilisti sono notevoli. Il traffico infatti viene dirottato per la vecchia deviazione di Gorra-Bardino Nuovo-Tovo San Giacomo-Pietra Ligure che, stretta e tortuosa com'è non consente un'andatura scorrevole. Contrariamente a quanto avvenuto recentemente, non è possibile ora utilizzare la galleria autostradale del Bricciale in quanto sono in corso gli ultimi lavori di rifinitura prima dell'entrata in esercizio del tronco Savona-Albenga dell'Autostrada dei Fiori, fissata per domenica 30.

DICK TRACY CONTRO MEZZEMEZZO

RIASSUNTO. — Mezzemezzo, metà bel giovane e metà orrendo mostro, ha ucciso la moglie con una scarica di mitra e vuole disfarsi dell'amante, che ha scoperto il suo delitto. Dick Tracy è sulle tracce di Mezzemezzo, che fugge in aereo: l'apparecchio si sfracella al suolo.

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera ») 61 — (continua)

Tutto perfetto il viaggio spaziale, solo la tv si è inceppata

Scatta il "ragno" dalla Luna per unirsi di nuovo alla capsula-madre

(Segue dalla 1ª pagina)

tina di milioni. La tv portatile è stata quindi definitivamente accantonata: anche oggi non si vedranno le riprese dirette dei due astronauti in azione. E' veramente strano comunque che sulla Luna tutto funzioni a dovere, eccetto un congegno che sulla Terra è entrato da tempo a far parte della vita di tutti i giorni.

Sceso sulla Luna, Conrad ha detto: *«Oh, guarda qua il mio vecchio amico Gnoman che è rimasto ad aspettarmi!»*. Lo Gnoman è uno strumento composto da una ruota colorata e da un quadrante, che serve per la lettura dell'angolazione solare.

Conrad e Bean hanno cominciato il loro secondo periodo di attività sulla superficie lunare raccogliendo campioni di pietre e di polvere. Conrad ha detto ancora: *«Con questa angolazione dei raggi solari, guardando contro il Sole, il suolo lunare è di un colore [illegible] scuro. Mi fa venire in mente il colore di un campo appena arato»*.

Le ombre — data la posizione del Sole — sono molto allungate: quelle degli astronauti sono lunghe circa sei metri. E' questo uno dei motivi per cui l'uscita dal Lem è stata programmata a quest'ora: le ombre allungate favoriscono una migliore percezione delle asperità del suolo.

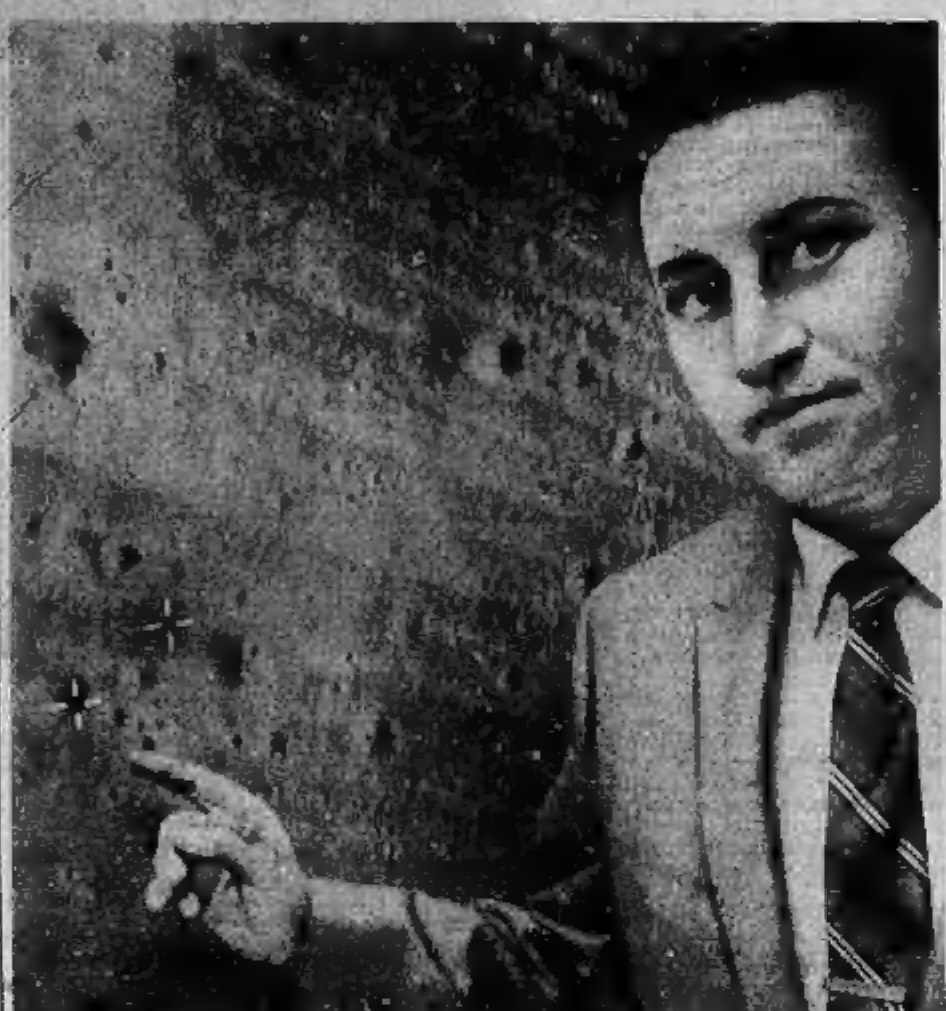
La prima manovra compiuta insieme da Conrad e da Bean è stata il taglio del cavo appena sotto la telecamera, che riporteranno a Terra per gli esami tecnici, poi si sono diretti verso Nord-Ovest per il resto della lunga giornata di attività.

I due appaiono pieni di energia e non smettono un istante di parlare fra loro e con il centro di Houston, descrivendo ogni piccolo pezzo di roccia che prendono in esame.

Conrad ha detto ad un certo momento di aver avuto qualche difficoltà a mettere nella speciale borsa uno dei campioni presi con l'apposito raccoglitore meccanico: *«Su! Entra qui dentro!»*, ha esclamato. Ed ha aggiunto: *«Se non sapessi che qui non c'è atmosfera direi che c'è vento o che soffia abbastanza forte per spingere la borsa nella direzione sbagliata»*.

L'astronauta ha chiesto inoltre al Centro se il sismografo registrasse le vibrazioni dei suoi passi. *«Ti stiamo seguendo sul sismografo* — gli hanno risposto da Houston —. *Ogni volta che ti muovi sembra che scoppi un tuono. Ma continua pure a camminare: questa è una musica che ci piace»*.

Ora i due astronauti si dirigono verso il cratere che forma la testa del cosiddetto «uomo di neve», cioè la zona dell'Oceano delle Tempeste dove si trova il «Surveyor 3», lanciato nella primavera del 1967. Secondo gli ultimi calcoli, il ragno «Intrepid» ha compiuto davvero un atterraggio sulla punta di uno spillo: si è fermato a 180 metri dalla sonda «Surveyor».

A questo punto Conrad afferra una pietra di forma ovale, la lancia come una boccia e grida con entusiasmo: *«Ragazzi, è fantastico! Sono diventato fortissimo! Ho preso una pietra grossa come un pompelmo, l'ho scaraventata via: vedeste come rotola! Eccola là, che rotola, rotola, rotola. Dio mio, non finisce più di saltare e di rotolare. E' una sensazione fantastica. Mi fa venire voglia di fermarmi da queste parti molto di più delle ore che mi avete fissato»*.

Alle 5,30 gli astronauti si trovano a circa centocinquanta metri dalla loro casetta spaziale. Conrad ha controllato anche lo strumento per la misurazione dell'atmosfera, che segnala sulla Luna la presenza di un'atmosfera che è un milionesimo di quella terrestre. La loro passeggiata è una continua scoperta: sassi di forma strana, di colori inconsueti (verde bottiglia, rame fosco, violacei, iridescenti), polveri dense che si appiccicano agli scarponi e si sollevano insudiciando le tute.

I commenti dei due sono punteggiati da esclamazioni come *«Oh, boys! Oh boys!»* («ragazzi, ragazzi!»), *«Guarda qui, guarda qui! Non è fantastico?»* ed ancora: *«Che bellezza di cratere»*.

La passeggiata spaziale ha un andamento che può apparire strano, ed invece tutto è programmato. Dapprima i due si allontanano fino a 350 metri, poi tornano sui loro passi per depositare il bottino di pietre e polvere presso l'*Intrepid*, quindi si allontanano di nuovo per dirigersi verso il *Surveyor*.

Il Centro di Houston li tiene sotto controllo ad ogni istante. Ad un certo punto, ad esempio, i tecnici sono intervenuti per consigliare a Bean di modificare la regolazione del sistema di condizionamento all'interno della tuta spaziale. Il controllore della spedizione ha precisato che la pressione del sistema di raffreddamento ad acqua risultava un po' più bassa del normale. E' questo uno degli aspetti meno conosciuti ma più sensazionali della «missione *Apollo*»: ogni imperfezione viene automaticamente segnalata alla Terra, in modo che questa possa intervenire.

Passo passo, dopo essersi uniti con una sottile corda di nylon, Conrad e Bean arrivano sull'orlo del cratere in cui si posò il Surveyor nell'aprile del 1967: sembra che la sonda sia stata [illegible] dal sole, tanto ha cambiato colore nei trentuno mesi di permanenza. Con infinite precauzioni, i due discendono le pareti dolcemente inclinate e in breve si trovano accanto al congegno, da tempo «morto» dopo aver mandato alla Terra migliaia d'informazioni che hanno permesso la spedizione ora in corso.

Conrad e Bean scattano diverse fotografie del Surveyor, poi con gli appositi strumenti cominciano a sezionare il congegno per prelevarne le parti prescritte: per esempio il cucchiaio della piccola scavatrice, nel quale è rimasta qualche briciola di terriccio.

«Abbiamo un campione extra, apposta per voi — dice Bean a Houston —. *Questo cucchiaio contiene ancora un po' di terra»*.

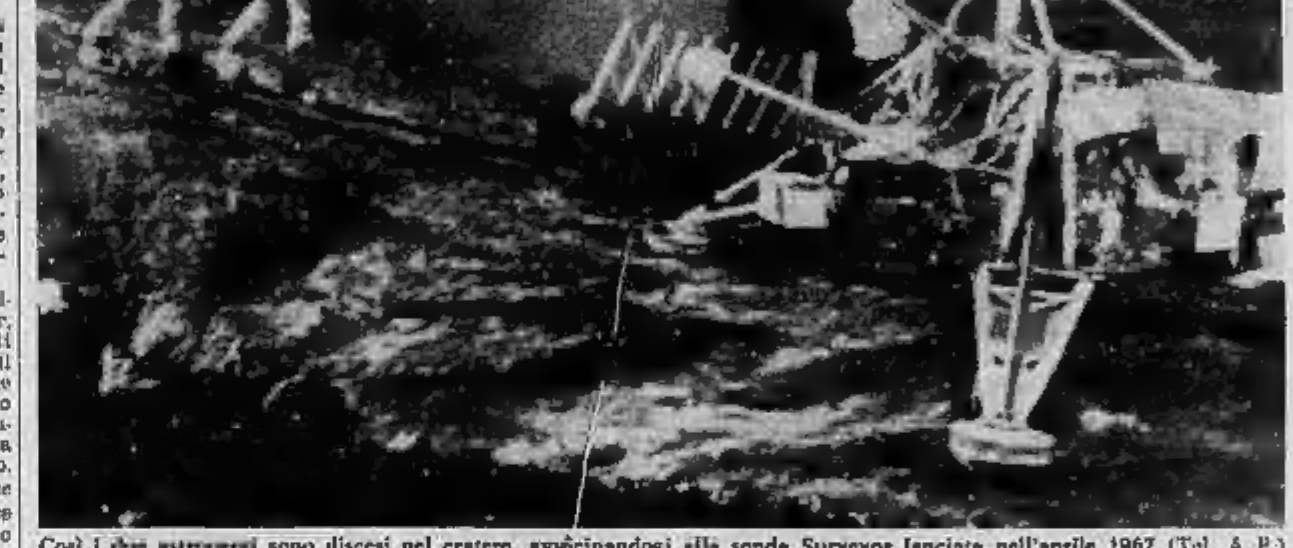
I due riempiono un altro sacco; Conrad nota che ha ancora il 36 per cento di ossigeno e che è meglio «rincasare» perché le pietre e le parti del Surveyor sono molte e richiederà parecchio tempo farle salire a bordo del «ragno».

Alle 7,52 Conrad e Bean cominciano a risalire il pendio del cratere. La risalita dura otto minuti. Sul bordo, i due si riposano per qualche istante poi tornano ad avviarsi.

Alle 8,8' in punto Conrad e Bean raggiungono l'*Intrepid*, depongono i materiali su una delle zampe, in modo che non affondino nella polvere e si preparano a caricarli servendosi della corda e della carrucola.

Prima di salire sul modulo, Bean ha cercato di levarsi un po' della polvere lunare che ricopriva la tuta e Conrad lo ha aiutato, ma i loro tentativi sono stati senza esito.

«Ragazzi, mi sto sporcando ancora di più», ha detto Bean, e Conrad ha aggiunto: *«Sei nero come il carbone»*.

Il direttore della Nasa, Charlesworth, indica il punto in cui l'Intrepid è sceso sulla Luna

Così i due astronauti sono discesi nel cratere, avvicinandosi alla sonda Surveyor lanciata nell'aprile 1967 (Tel. A. P.)

Alle 15,23 il piccolo «Intrepid», che porta Conrad, Bean ed il prezioso materiale raccolto durante le «escursioni», si lancia nello spazio, abbandonando la base con le quattro zampe - L'aggancio al «Yankee Clipper», pilotato da Gordon, è previsto per questa sera alle 19,02: poi ha inizio il lungo viaggio verso la Terra

Conrad, prima di salire a sua volta sull'*Intrepid*, ha detto: *«Vediamo un po', non ho dimenticato nulla?»*. L'astronauta ha comunicato al Centro di Houston di aver buttato via una delle macchine fotografiche, perché si era rotta.

A Terra, è stato notato che, durante l'ultima parte della loro seconda passeggiata lunare, gli astronauti sono sembrati meno esuberanti di quanto fosse avvenuto durante la prima passeggiata. Essi però hanno continuato a ridere e a scherzare mentre camminavano.

Conrad ha manifestato fino all'ultimo la sua allegria. *«Ci attende una lunga giornata»* ha detto a Bean, prima di accingersi a salire sul modulo e ha aggiunto: *«E' divertentissimo, posso fare salti di un metro e danzare un "bunny" (una danza tipica americana)»*. L'astronauta è poi scoppiato in una risata.

Alle 8,45' chiudono il portello. L'«escursione» è durata 3 ore 45', con un percorso di 1000 metri. Ora gli astronauti possono togliersi le tute e concedersi il riposo meritato. All'interno del Lem come prima cosa si sono serviti di un aspirapolvere lunare. Hanno lasciato fuori equipaggiamento per un valore di circa 25 milioni di dollari (quasi 16 miliardi di lire). Oggi li attendono operazioni di enorme importanza.

Alle 15,23' il modulo si innalza dalla Luna ed inizia le manovre per l'appuntamento in orbita con il modulo di comando in cui è rimasto Gordon ad attenderlo.

Alle 19,2' il Ragno si attracca al «Yankee Clipper», dopo di che il modulo lunare riceve un «calcio», somministrato dai suoi stessi motori, e viene inviato a frantumarsi sulla superficie della Luna. Nel pomeriggio, quindi, i tre astronauti, nuovamente insieme, riprendono il lungo viaggio di ritorno sulla strada della vecchia Terra.

Notiziario dell'Associated Press, United Press, Ansa a cura di

Carlo Moriondo

La bella suorina

Suor Joanne Malone (nella foto), appartenente all'ordine di Loreto ha lasciato l'abito talare per una svelta minigonna allo scopo di partecipare all'Università di Notre Dame nell'Indiana ad una manifestazione pacifista (Telefoto A. P.)

Imminente divorzio del Presidente uruguayano

MONTEVIDEO, giov. sera.

Il presidente dell'Uruguay, Jorge Pacheco Areco, ha cominciato le pratiche di divorzio dalla moglie, Maria Angelica Klein, secondo quanto annuncia il giornale «B. P. Color», citando «fonti responsabili».

Jorge Pacheco Areco e Maria Angelica Klein si erano sposati nel 1961. Entrambi erano già divorziati. Dal matrimonio sono nati due figli. (Ansa)

AL TEATRO CARIGNANO, ORE 18

Arpino apre domani il ciclo dei "Venerdì"

Tema della conferenza: «Guida blu per un itinerario satirico culturale»

Tornano i «Venerdì letterari». Domani sera al teatro Carignano, alle ore 18, Giovanni Arpino, uno scrittore che i torinesi considerano di casa, terrà una conferenza sul tema: *«Guida blu per un itinerario satirico culturale»*.

L'inaugurazione del nuovo ciclo dei tradizionali appuntamenti del venerdì ci pare bene affidata. Arpino, tra gli autori della nuova letteratura, è forse il più disincantato, tra i meno soggetti alle mode, alieno dagli intruppamenti e dalle manifestazioni snobistiche, ponendosi in maniera del tutto propria, e senza condizionamenti, di fronte alla sua realtà.

Proprio per questa caratteristica, proprio in quanto isolato, ed anche per il modo in cui reagisce ad una situazione di estrema confusione e di acuta mistificazione, Arpino è in grado di tracciare una sorta di vocabolarietto o, se preferiamo, di mappa degli inganni letterari. Sappiamo che si propone di esemplificare dall'A alla Z certi fenomeni della repubblica letteraria nei quali molti di noi rischiano di confondersi, non sapendo mai dove cominci l'arte e dove finisca l'imbonimento.

Per l'uomo comune, per il lettore medio, non è facile distinguere tra l'appropriazione indebita (magari tardiva, per esempio da Joyce o da Proust), il travestimento, il doppiogioco, l'adesione snobistica, la furbizia, il servizio consapevole alle esigenze dell'industria culturale; e la sincerità, lo sforzo creativo, l'operazione culturale sincera, la milizia intellettuale, l'invenzione felice.

Oggi, mentre si consumano tanti misfatti letterari, tra autori che fingono di possedere una carica rinnovatrice nel perché si muovono, di preferenza, tra un incesto e una relazione omosessuale, vero e falso sono talmente confusi da lasciare quel lettore medio di cui parlavamo senza strumenti critici e senza possibilità di giudizio.

Ed è proprio a questo punto che molti invocano la virtù della irrisione, della denuncia seria. Arpino proponendosi garbatamente di affrontare questa situazione, agirà in modo piano. La sua mappa degli inganni letterari («A come avanguardia» e, via via discorrendo, «Z come il grado zero della scrittura») farà certamente ricorso a quelle categorie della sua vocazione intellettuale che hanno come base il gusto inventivo, stile, fantasia; e magari anche la forza un po' aggressiva e sanguigna di «raccontatore» che lo hanno accreditato a un vasto pubblico di lettori.

Naturalmente, il suo discorso giocherà non poco su certi «tic», manie, snobismo, fasi umorali di gran parte dei letterati italiani. Di loro Arpino dice che *sparlano di tutto, sempre sicuri di sé, e che — come Petrolini — non si vergognano di nulla»*.

Per Arpino sarà probabilmente un giuoco, una di quelle dissertazioni che stanno a mezz'aria tra la denuncia e lo scherzo. Per noi sarà invece il principio di una informazione che ci sarà più utile per non lasciarci più mistificare.

e. a.

Il grande maestro non cessa di stupire

Le ultime incisioni di Picasso alla "Bussola"

La Bussola di Torino espone da oggi una trentina di incisioni di Pablo Picasso. E' una mostra di grande richiamo, anche se si tratta di una piccola parte soltanto delle 347 stampe che costituiscono la produzione grafica alla quale, in soli sette mesi (dal 16 marzo al 15 ottobre dell'anno scorso) egli ha dato vita, ricorrendo alle tecniche più diverse.

Fin che non è soddisfatto del risultato, Picasso continua a lavorare. Talora gli basta il limpido segno d'un puro contorno, ma più frequentemente riprende l'immagine con la punta secca o l'acquatinta, quando non preferisca «acidare» la lastra direttamente col pennello.

Ne sono scaturite composizioni cariche di sensuale vitalità, dove divertimento e cultura fanno spesso tutt'uno, mentre il segno grottescamente interpreta il particolare d'un rilievo assiro o si riallaccia ai pateticі personaggi che Picasso aveva già inciso all'inizio del secolo, per poi accostare, talora sulla medesima lastra, i clowns e le dame in crinolina, le modelle ignude e i personaggi maschili, barbuti e riccioluti, cui altrove danno il cambio quei cavalieri che paiono usciti da un quadro di Velasquez, popolando circhi, harem e baccanali, tra cortigiane e toreri.

Trecentoquarantasette incisioni in sette mesi: un risultato che molti non raggiungono in tutta una vita. Picasso ne ha realizzate anche sette in un solo giorno.

m. dra.

cronaca cittadina

Ancora agitazioni nelle scuole medie

Al Gioberti 14 espulsi Studenti occupano il liceo

Il preside ha comunicato stamane il provvedimento che prevede anche la sospensione di altri 15 allievi - Alle 11, per protesta, sono entrati nella scuola elementi di altri istituti - Riaperto il Segrè

Al liceo Gioberti di via Sant'Ottavio stamane sono stati espulsi 14 studenti; altri 12 sono stati sospesi per 15 giorni, uno per 5 giorni. Alle 10 il preside prof. Albera ha comunicato il provvedimento agli interessati. Al grido di «fuori fuori» i ragazzi sono usciti dalle aule riversandosi nei corridoi. Intanto ad una finestra del secondo piano è stato appeso un grosso cartello sul quale era scritto in inchiostro rosso «15 espulsi». E' servito da richiamo a centinaia di studenti di altri istituti (Artistico, Castellamonte, Segrè, Terzo Magistrale) che sin dalla prima mattina erano confluiti nel vicino palazzo dell'Università.

Il comitato di coordinamento studentesco aveva diffuso un volantino precisando che «*se ci fossero state espulsioni al Gioberti, cortei di studenti avrebbero puntato sul liceo*».

Verso le 11, quattrocento studenti sono entrati nell'edificio. Al primo piano sono state danneggiate alcune porte e quadri che erano appesi alle pareti. Nelle aule sono stati [illegible] i banchi per chiudere i passaggi verso le confinanti scuole medie inferiori «Mameli» e «Lagrange». Soltanto il portone centrale era libero. Molti allievi hanno preferito abbandonare la scuola insieme con una parte dei professori. Gli altri alle 11,30 si sono riuniti in assemblea. Sulla facciata verso mezzogiorno è comparso uno striscione con la scritta «Liceo occupato».

E' il provvedimento più grave che sia stato preso nelle scuole torinesi. Una decisione analoga era stata annunciata lo scorso anno nell'istituto «Birago», ma poi era stata mitigata dopo l'intervento del provveditorato tenendo conto delle situazioni familiari dei ragazzi puniti.

La decisione, che è prevista dal regolamento scolastico a carico di chi turba la regolarità delle lezioni, era già stata approvata dal consiglio dei professori sabato scorso. Quel giorno erano tornati a scuola i 15 che erano stati sospesi quindici giorni prima per aver partecipato a una manifestazione delle contro un ispettore venuto da Roma per svolgere un'inchiesta sull'operato di una professoressa dell'istituto. Dei 15 rientrati, 14 invece di presentarsi in classe si erano riuniti in assemblea insieme con altri 12 ragazzi.

Gli espulsi sono due alunni della I C; cinque della II C; gli altri delle terze A e C. Per quelli che frequentano le due prime classi è prevista la possibilità di non perdere l'anno affrontando gli esami nella sessione autunnale; per quelli delle terze invece sorge un «caso giuridico» perché per la maturità sono stati aboliti gli esami di riparazione. Della questione sarà probabilmente investito il ministero.

Delle sanzioni si parlava negli ambienti scolastici sin da lunedì, ma non si sapeva se sarebbero state confermate da una seconda riunione del consiglio dei professori convocato per stamattina.

— Anche il Secondo geometri di via Pesaro, dove da alcuni giorni gli studenti sono in sciopero, stamane è stato occupato. Non tutti però erano d'accordo: si sono avuti vivaci contrasti. Gruppi di studenti sono rimasti nell'interno dell'edificio in attesa dell'ingresso del turno serale.

— Al Castellamonte molti degli studenti hanno disertato le lezioni. Alla succursale di via Bligny duecento allievi hanno tenuto assemblea in palestra. Dopo due ore di riunione i ragazzi sono usciti e hanno raggiunto i compagni già riuniti nel palazzo di via Verdi.

Il liceo Segrè si è riaperto stamane dopo una settimana di chiusura. Il preside prof. Bianco è assente: è ancora a riposo dopo il collasso che lo aveva colto durante l'assemblea degli studenti lunedì scorso. Alle 8 gli allievi sono entrati regolarmente. In corso Picco davanti ai cancelli sono stati distribuiti manifestini con i quali si invitavano i ragazzi a tenere assemblee di classe per discutere l'attività dei gruppi di studio. Altri volantini firmati «Confederazione studentesca» denunciavano ogni tentativo di violenza annunciando un corteo domani pomeriggio.

Sono invece tuttora chiusi il liceo Artistico e il Terzo magistrale. All'Artistico il preside prof. Paulucci lunedì riunirà il consiglio dei professori. Dopo il fallimento degli incontri promossi dall'ispettore ministeriale, che è tornato l'altro ieri a Roma, per la riapertura dell'istituto non vi sono per ora prospettive. Al Terzo magistrale invece si parlerà della data di riapertura in una riunione tra professori e genitori prevista per stasera alle 21.

Un momento della dimostrazione davanti al «Gioberti» dopo l'annuncio dei provvedimenti

Automobilista ferito nello scontro con un camion

Un uomo è ricoverato in gravi condizioni al Centro Traumatologico, Ottavio Fiore, 48 anni, via Ormea 134, percorreva alle 7,15 in «600» corso Moncalieri diretto verso la Gran Madre. All'altezza di Barriera Piacenza la strada si stringeva: operai stavano ridipingendo le strisce per terra. Il Fiore ha frenato, l'auto ha sbandato sulla sinistra ed è finita contro la fiancata di un camion. Il Fiore è stato portato al Centro Traumatologico dove è ricoverato in osservazione.

Sul — Questa sera alle ore 21 al Centro culturale italo-francese di via Donati 5 i maggiori esponenti del turismo francese presenteranno in anteprima il film di Jacques Hestaud «Kaleidoski».

Osterfarile — Martedì prossimo alle 21,30 in un locale di via Stradella avrà luogo il Gran Ballo della [illegible].

C'è sale per tutti

I rifornimenti sono tornati normali - Ma continua senza nessun motivo l'accaparramento

Il sale continua a scarseggiare nelle tabaccherie torinesi. Il rifornimento è tornato normale da una decina di giorni, terminato lo sciopero che aveva bloccato per due settimane il lavoro nelle saline. Ma la popolazione è ancora preoccupata, teme di rimanere sprovvista. Continua così la corsa all'acquisto (viene venduto oltre il doppio del consueto) ed i rifornimenti sono esauriti in poche ore: un tabaccaio, da mesi riceve 7 quintali di sale dei vari tipi ogni settimana; è stato rifornito venerdì nel tardo pomeriggio, sabato alle 12 aveva già venduto tutto. L'Associazione dei rivenditori e il Monopolio di Stato hanno ripetuto stamane che l'agitazione è completamente cessata, che non c'è ragione di accaparrare il sale. I tabaccai sono stati invitati a non vendere più di un pacco per cliente.

La decisione della Corte all'inizio del processo

Scarcerata oggi la madre accusata di infanticidio

Il delitto un anno fa a Villarfocchiardo - Il neonato venne affogato in una tinozza - Con la donna è stata imputata anche la figlia

Madre e figlia sono comparse stamane davanti alla Corte d'Assise, accusate di infanticidio per causa d'onore. Sono due operaie della Valle di Susa: Tilde Richiero vedova Ravoira, 40 anni, e Alessandra Ravoira in Taccori, ventenne. Le due donne vivevano nella stessa casa a Villarfocchiardo. Il tragico episodio è accaduto il 14 dicembre dell'anno scorso.

Tilde aveva perso sette anni prima il marito Giovanni, ucciso dal treno, e lavorava al Cotonificio Eti-Vallesusa di Borgone. Ha avuto una relazione con un compagno di lavoro, ma non ha mai voluto rivelare chi fosse, ed è rimasta in stato interessante. A casa non ha detto nulla.

Il 5 dicembre Sandra ha avuto un bambino, e da quel giorno dormiva con la sua mamma la quale, in caso di necessità avrebbe potuto aiutarla, mentre il marito Pierangelo Taccori si era sistemato in un letto al piano superiore. Il 13 la vedova Richiero ha lavorato in fabbrica fino alle 14, poi è rincasata e ha detto di sentirsi male. Nella notte è stata colta dalle doglie. Ha pregato la figlia di portarle una bacinella d'acqua e di lasciarla sola.

Sandra si è recata nella camera adiacente con i suoi due bambini. Due ore dopo ha sentito un debole lamento. Si è precipitata ed ha trovato la madre pallidissima stesa sul letto. Nella bacinella, immerso nell'acqua, vi era il cadavere di un bimbo. La Ravoira ha svegliato il marito e l'ha mandato a Borgone in cerca dell'ostetrica Boccalatte che è intervenuta d'urgenza. Con quest'ultima è arrivato anche il medico dott. Peyron.

In seguito al referto del dottore, si sono interessati della vicenda i carabinieri. In un primo momento la Richiero ha dichiarato: «*Mi sono sentita male, ma non credevo che fosse giunto il momento del parto. Credo di essere svenuta e non so che cosa sia accaduto dopo*». Successivamente ha però confessato: «*Il bimbo è nato vivo. Ho perso la testa e l'ho immerso nella bacinella*».

Il magistrato inquirente ha ritenuto che la donna non sia stata in grado di agire da sola in quelle condizioni ed ha accusato di concorso nell'omicidio anche Sandra Ravoira. Stamane i difensori, avv. Geo Dal Fiume e Romana Viglinni, dopo d'aver commemorato l'agente di polizia ucciso a Milano, hanno fatto presente che il dibattimento non poteva svolgersi per l'assenza della Boccalatte che è malata. La Corte (pres. Lusatti, p. m. Marzachi, canc. Santostefano) ha rinviato il processo a nuovo ruolo concedendo la libertà provvisoria a Tilde Richiero.

Tilde Ravoira stamane in Corte d'Assise. Seduta davanti la figlia Alessandra

La "Merveilleuse" dichiarata fallita

La nota casa di confezioni per signora aveva debiti per un centinaio di milioni - Il Tribunale ha respinto l'istanza di amministrazione controllata

Stamane il Tribunale ha dichiarato il fallimento della ditta di confezioni per signora «La Merveilleuse», nella persona del presidente della società dott. Ernesto Ceresa Gianet. Giudice delegato è stato nominato il prof. Martinetto e curatore il dott. Giorgio Raimenghi. L'udienza per la verifica dei crediti è stata fissata per le ore 10,30 del 16 gennaio prossimo.

La casa di mode era stata fondata cinquant'anni fa dal cav. Tortonese che l'aveva lanciata in tutta l'Italia ottenendo successo. Negli ultimi anni però il giro di affari si era notevolmente contratto. Il presidente ha tentato di mantenerla in piedi ricorrendo a prestiti, ma alla fine non è più stato in grado di tenere fronte ai suoi impegni. Il negozio di via Roma 314 era spesso costretto a svendere dei modelli superati, e il laboratorio di via Cavour 17 non riusciva più a far fronte alla concorrenza.

All'inizio dello scorso giugno il Banco di Sicilia, che vanta un credito di 15 milioni, e Merlon Di Pietro che deve avere 25 milioni, hanno presentato istanza di fallimento, ma l'hanno ritirata pochi giorni dopo quando hanno saputo che il dott. Ceresa Gianet aveva chiesto la amministrazione controllata. Alla concessione del beneficio si è opposto il pubblico ministero; sono venuti allora in luce altri creditori, tra cui Renato Chiono (10 milioni), il dott. Valfredo Olivotto (10 milioni), Lanzrossi (4 milioni), F.I.r. (un milione) e San Cristoforo di Carmagnola e Fino (5 milioni). E' probabile che nei prossimi giorni verrà presentato il bilancio dell'attivo e del passivo.

— Stamane il Tribunale ha dichiarato il fallimento della «Legatoria Torinese» con sede in via Giusti 61, nella persona dell'amministratore Mario Bosco. Giudice delegato il prof. Martinetto e curatore il dott. Vitaliano De Gennaro. Il dissesto è stato richiesto dallo stesso amministratore e dai creditori, tra cui la Banca di San Geminiano (7 milioni) e la Banca provinciale depositi e sconti di Milano (45 milioni). Secondo un primo bilancio presentato dal Bosco, risulterebbe un passivo di 469 milioni e 577 mila lire, contro un attivo di 475 milioni e 782 mila lire. E' però probabile che parte dell'attivo sia difficilmente realizzabile. L'udienza per la verifica dei crediti è fissata per il prossimo 15 gennaio.

Riprendono gli "articolati,,

Domani i tram fermi per 3 ore - Sciopero alla Croce Rossa

Dopo lo sciopero generale di ieri per la casa e il carovita, il programma dei sindacati prevede oggi la ripresa delle agitazioni per i contratti. L'attenzione di tutti è rivolta a Roma dove, al Ministero del Lavoro, sono in corso le trattative per i metalmeccanici.

METALMECCANICI — I dipendenti delle filiali Fiat dovrebbero anticipare di tre ore l'uscita. Altri «articolati» sono previsti alle Ferriere con i seguenti orari: 8-12 per il primo turno e il normale; 15-19 per il secondo; 0-4 per il turno di notte; 8,30-12,30 per gli impiegati. A Rivalta il reparto Meccanica sciopera dalle 8,15 alle 10,15 e dalle 17 alle 19; il reparto Carrozzeria dalle 10,30 alle 13 e dalle 19,30 alle 21,30.

«Articolati» anche in stabilimenti minori. Domani riprendono gli scioperi a Mirafiori, al Lingotto e nel gruppo Fiat Nord. Per gli impiegati è stato indetto una «fermata» di 24 ore.

TRAM — Domani i tram dell'Atm e della filovia di Rivoli usciranno dai depositi alle 7.45. Prima delle 9 è difficile che il servizio possa essere regolare. Sono già in preparazione altri scioperi: lunedì tram fermi dalle 18 alle 21, mercoledì dalle 9,15 alle 12,15.

CROCE ROSSA — Si conclude oggi lo sciopero di tre giorni proclamato «perché l'Amministrazione non ha mantenuto gli impegni assunti a Roma ai primi di ottobre». Per chiamate urgenti rivolgersi alla Croce Verde, alla Guardia Medica e ai Vigili del Fuoco.

INAM — Prosegue l'agitazione del personale. La direzione assicura che i servizi ai mutuati sono assicurati: Le visite vengono fatte negli ambulatori privati dei medici.

temperatura di oggi

massima	+8,6
minima	+0,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (massima): 3,5; ore 8: 1,2; press. 748,0; umid. 70%. Cielo quasi sereno. Previsioni: poco nuvoloso, visibilità buona, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: massima + 11,6; min. — 3,2; med. + 3,1

i lettori ci scrivono

Raccomandata con r.r. al direttore delle Poste

«Mi rivolgo alla cortesia del direttore delle Poste nell'intento di avere una risposta il più responsabile possibile ai quesiti che qui sottopongo:

«1) è regolare che una Raccomandata da Torino 33 e diretta a Torino, via Lanzo, venga spedita il 30 ottobre e recapitata l'8 novembre? (Racc. n. 1609);

«2) è regolare che il personale degli uffici postali di viale Madonna di Campagna e di via Viterbo 146 lascino sguarniti gli sportelli, a turno, dalle 12 alle 13,30 circa per attendere alla colazione, costringendo gli utenti a code ingiustificate dal già ridotto orario di servizio? Debbo, purtroppo, frequentare detti uffici durante quelle ore e ad una urbana richiesta se non potevano evitarsi inutili attese, mi è stato risposto che "anche gli impiegati postali hanno diritto di mangiare";

«3) è regolare che il personale delle Poste scioperi, accumulando giacenze, per smaltire le quali l'Amministrazione postale è costretta a concedere enormi quantità di straordinario aggiungendo, così, al primo grave danno un secondo, ancora più grave, in quanto investe anche il diretto interesse dell'utenza?;

«4) è regolare che la distribuzione nella mia zona della corrispondenza avvenga una sola volta al giorno e sola verso le undici del mattino?

«Fiducioso in una esauriente e cortese risposta a quanto sopra, le esterno i sensi della mia stima».

Giorgio B. Del Carretto

echi di cronaca

la TV non funziona? tel. 251.877 - 296.949
877.575, la Or.Te.S. Bettucci e ripara subito e concede un TV portatile in prestito.

Ricordi noleggia pianoforti
tedeschi nuovi a lire 5000 mensili e offre la possibilità di acquistarli entro 10 mesi bonificando i noli pagati. Via Lagrange 35.

tappezzeria in carta applicatela da voi
acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

un tecnico per Voi ! ! telef. 489.038
Auditore, Lungodora Agrigento 75. Ripara presto e bene. Sarà il vostro tecnico di fiducia.

i peli superflui
(Ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.B.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 555.705; Alessandria, via Migliara 18, telefono 21.87.

TV riparazioni TV
Telefunken, tel. 310.155, servizio celere a domicilio. Torino e dintorni, anche festivo. Lavori accurati con garanzia scritta.

elettricista urgente? telefono 29.69.49
Chiamate il soccorso elettrico per riparazioni o modifiche al vostro impianto elettrico.

a domicilio pulitura
salotti, poltrone, moquettes, tendaggi, tappeti, procedimento speciale della tintoria Alberti. Telefonare 984.912, si eseguono lavori in provincia.

Primo anno di insegnamento: i problemi (e le ansie) dei nuovi professori

In cattedra a vent'anni

Ci sono anche i professori giovani. Prima cattedra, primo contatto con gli studenti. Come l'affrontano? Rivolgiamo la domanda a cinque neo-insegnanti di scuole medie superiori. Le risposte sono diverse, ma contengono un dato in comune: all'inesperienza essi suppliscono con l'entusiasmo e, malgrado la situazione di crisi in cui si trova oggi la scuola, ottengono spesso risultati confortanti.

★ LELLA POZZO — Insegna inglese in due licei, a Torino e a Moncalieri: 120 ragazzi dai 14 ai 18 anni. «*Mi sono messa tra i banchi e ho detto: in scuola siamo uguali. Dobbiamo arricchirci sia io sia voi. Criticatemi pure, ma ricordatevi che dovete accettare anche le mie critiche*». Abiti di taglio sportivo, calzettoni bianchi, la «[illegible]», laurea a Torino, perfezionamento in Inghilterra.

«*Quando andavo io all'Università* — dice — *si era come delle pecore. Nessuno si preoccupava di svegliare la nostra capacità critica. Ai miei allievi voglio insegnare come si sviluppa il proprio io lavorando in una comunità*». Per lei insegnare e imparare sono soprattutto un problema di umanità. «*Dopo una settimana di scuola* — racconta — *due ragazzi mi si sono avvicinati e, evitando di guardarmi, mi hanno confessato che erano "impreparati" per la lezione di inglese. Ho sorriso e gli ho detto che la cosa più importante era aprire orecchi e cuore. Se aprite gli orecchi imparerete la cadenza giusta; se aprite il cuore amerete la gente di cui imparate la lingua*».

Da un mese la Pozzo e i suoi allievi lavorano di buon accordo. «*Il programma di letteratura inglese è vasto e pesante* — spiega la professoressa — *ma lo si può affrontare con elasticità. Prima di avventurarci nella moltitudine degli autori abbiamo deciso di fare un referendum in classe per scegliere tra queste soluzioni: o una scorsa rapida attraverso i secoli, o specializzarsi negli autori di un certo periodo passato o puntare direttamente sui contemporanei*». Il referendum è in corso.

★ GIAMPIERO BORDINO — Storia e filosofia al D'Azeglio e allo Scientifico di Pinerolo: 5 classi di 30 allievi e allieve l'una, dai 16 ai 18 anni. Barba bionda alla nazarena, per hobby la divulgazione dei problemi di cooperazione internazionale. «*La scuola è in crisi e nella crisi siamo coinvolti tutti. Tutto quello che si fa in classe dovrebbe essere un patto sociale fra insegnante e allievi: lo si stringe in comune e lo si rispetta in comune*».

Nel suo primo mese di scuola Giampiero Bordino ha rilevato negli studenti un comune denominatore che lo preoccupa: «*Sono tutti diffidenti. Non credono a quello che gli dicono gli adulti, me compreso, che ho ben pochi anni più di loro. Hanno capito che la scuola è in ritardo con i tempi e la considerano inutile*». Il suo problema di educatore alle prime armi è perciò quello di riuscire a «farsi credere». Per introdurre i suoi allievi da attori e non solo da spettatori annoiati per esempio nella civiltà araba del Medioevo, ha cercato di agganciare quell'epoca lontana ai tempi attuali: canale di Suez, guerra tra arabi e Israele, sottosviluppo.

«*L'entroterra dell'Arabia* — ha spiegato in classe — *non è sempre stato come appare ora dai giornali. Un tempo è stato un faro di civiltà*».

★ LAURA SANDRUCCI — «*L'insegnamento? Ho un'anzianità di soli venti giorni, ma che delusione! A usare le buone maniere si è subito scambiati per deboli*». Bella, molto sitle, sposata con un laureando in legge e madre di due bimbe, Laura Sandrucci è giunta alla cattedra di matematica dopo un'esperienza come borsista del Cnr (Consiglio nazionale delle ricerche). «*Un anno sotto terra, dentro il Monte dei Cappuccini, nella stazione sperimentale accanto alle coltivazioni dei funghi bianchi. Selezionavamo le particelle dei raggi cosmici. Poi sono riemersa per dedicarmi all'insegnamento, un campo dove mi sentivo più utile*». Le hanno assegnato matematica e fisica nella terza, nella quarta e nella quinta del liceo Segrè: un centinaio di alunni.

Ai ragazzi ha tenuto subito questo discorso: «*Sono pagata da voi e sono al vostro servizio. Se avete dei dubbi potete fare tutte le domande che volete*». Questa franchezza è stata mal ripagata. «*Venti giorni di scuola* — dice — *mi hanno fatto capire che la familiarità è un metodo da usare solo con chi è educato. Di domande me ne facevano, i giovanotti della quarta e della quinta, ma del tutto personali, e quando mi voltavo per scrivere alla lavagna tutti confabulavano senza ritegno*».

Ed è così che questa esploratrice degli spazi interplanetari, come professoressa difende i metodi tradizionali: voce grossa e brutti voti. Tuttavia riconosce che proprio i contestatori sono quelli che studiano di più. «*Di contestatori veri o estremisti che dir si voglia, ne ho tre in quinta e un paio in quarta e hanno tutti ottimi voti*».

★ ANNAMARIA FONTANA CAMBRE' — Laurea in filosofia. Nella vita domestica: un marito funzionario in banca, una grande passione per la scultura e per la musica. Nella vita scolastica: il Margara. Sei classi con 180 alunni.

«*Il nostro è un rapporto facile, tra persone che si rispettano e si comprendono. I miei ragazzi sono giunti alla scuola privata attraverso una serie di fallimenti. Diffidano della scuola che sinora li ha delusi, esigono comprensione e per lo più sono pronti ad applicarsi con impegno per ricuperare il tempo perduto*».

Molti dei suoi allievi sono più vecchi di lei e questo le crea problemi diversi dagli altri insegnanti che abbiamo intervistato. L'altro giorno sono andati da lei in cinque. Avevano un grosso cruccio: «*E' la terza volta che ripetiamo questa classe e ormai siamo sfiduciati. I professori che abbiamo avuto sinora non sono mai stati chiari con noi. Lei ci deve dire il più presto possibile se dobbiamo continuare o piantarla con gli studi*». L'insegnante ha promesso una sollecita diagnosi del loro caso. «*Il fatto stesso* — osserva — *che siano venuti da me con quelle parole dimostra che sono ragazzi pieni di coscienza e di amor proprio. Forse sono recuperabili perché queste sono le due condizioni base per riuscire nella vita e quindi anche nello studio*».

★ FRANCO COMINIAN — Ventisette anni, padovano, fisica e matematica. Il più giovane professore del Somelller. A casa in tuta a dipingere i muri; in cattedra sempre inappuntabile, vestito come un damerino. Ai suoi allievi, che conosce da un paio di settimane ha presentato, come biglietto da visita, la sua esperienza scolastica in un liceo di Brescia dove gli hanno reso la vita difficile sotto la cappa di un ottuso autoritarismo. «*Ci ho messo nove anni a fare il liceo, ma li ho riscattati con tre anni e mezzo soltanto di università. Mi sono persuaso che se vogliamo migliorare la scuola non bisogna criticarla in superficie ma andare a fondo e, come prima condizione, essere migliori degli altri. Oggi però i giovani mirano per lo più a limitare lo studio: è come accettare di essere all'uscita dalla scuola degli spostati*».

Come metodo di insegnamento suggerisce di aiutare la fantasia degli allievi. «*Libro alla mano, bisogna insegnar loro come si studia un teorema di geometria. E quando il testo appare sorpassato, come per la fisica che nei libri scolastici è rimasta ferma a Newton mentre la Terra è andata nella Luna, si deve ispirare ai ragazzi l'amore e l'interesse per la materia in modo che ci si applichino in futuro, come per hobby*».

Perché a scuola porta sempre la cravatta a farfalla? Gli studenti gli hanno domandato anche questo. Ha dato una risposta scherzosa: «*Appunto: è questione di fantasia. Non mi trovate elegante?*». Anche la ricercatezza nel vestire può essere un elemento utile per conquistarsi credito.

Vittoria Sincero

Da sinistra: Lella Pozzo, Franco Cominian, Laura Sandrucci e Giampiero Bordino. Hanno affrontato tutti con entusiasmo la loro prima esperienza come professori (f. Moisio)

La signora Annamaria Fontana: insegna filosofia al Margara

La vicenda della ragazza fuggita da Acqui

Forse nascosti a Genova la studentessa e il «parà»

La diciannovenne, della quale mancano notizie da quattro giorni, sarebbe nel capoluogo ligure dove risiede il militare - Il giovane, che non si è più presentato al suo reparto, denunciato per diserzione

dal corrispondente

Acqui, giovedì sera.

(g. p.) *Tornerà a casa la bella studentessa acquese di diciannove anni, allontanatasi domenica pomeriggio? E' l'angoscioso interrogativo che non dà pace ai suoi genitori. La fuggiasca, Piercarla Carillo, si è fatta viva martedì mattina con una serie di telefonate. «State tranquilli, sto bene, nel pomeriggio torno a casa».*

L'ansia dei genitori e di quanti avevano trepidato con loro sembrava finita. Ma la gioia è stata di breve durata. Poco dopo il telefono ha ripreso a squillare. Ha risposto il padre, Maggiorino, operaio in uno stabilimento vinicolo. «Tornerò a casa soltanto per prendere i miei abiti, poi me ne andrò di nuovo», ha detto la figlia. E vane sono state le implorazioni dei genitori. Infine, una terza telefonata: «Sono a Milano, non torno a casa, ho cambiato idea». E con queste parole Piercarla ha interrotto la comunicazione.

Un'altra telefonata sembra sia stata fatta da una donna che ha cercato di tranquillizzare la famiglia. Comunque, da trentasei ore non si hanno più notizie della fuggitiva. Dove si trova ora Piercarla? Sembra certo che la ragazza sia fuggita con un paracadutista, certo Giuseppe Guzzi di 22 anni, residente a Genova; ma non si hanno elementi per stabilire dove i due si siano rifugiati.

I due giovani si conobbero in treno quando Piercarla si recò a Massa Carrara a far visita ad alcuni parenti. Si scrissero frequentemente e si rividero più volte ad Acqui Terme. Domenica pomeriggio Piercarla ricevette una telefonata, sembra da Giuseppe. Disse alla mamma che andava a ballare, uscì di casa, e da quel momento nessuno l'ha più vista.

Ora si suppone, ma non si sa in base a quali elementi, che Piercarla non fosse a Milano quando telefonò a casa; forse si trovava a Genova dove il Guzzi risiedeva. Si è intanto appreso che il giovane ha abbandonato il reparto ed è considerato disertore.

I genitori della ragazza non hanno sporto alcuna denuncia. «Non faremo del male a nessuno, purché Piercarla torni presto a casa. Noi la perdoniamo», affermano.

Piercarla Carillo, 19 anni

La bimba contesa di Boves

Portata dagli zii ex genitori adottivi in un rifugio segreto

Boves, giovedì sera.

L'avv. Bianca Guidetti Serra ha presentato ricorso in Cassazione contro la decisione della Corte d'Appello che ha annullato l'adozione speciale concessa il 10 luglio scorso dal Tribunale dei minorenni ai coniugi Marino Faggian e Carmen Polidoro, residenti a Boves, i quali erano stati autorizzati a tenere come figlia la nipotina Marzia, di 9 anni. Di conseguenza essi dovrebbero consegnare la bambina alle assistenti di polizia che hanno l'ordine di portarla in collegio, insieme alla sorella Tosca, di 10 anni, che vive in famiglia, a Genova.

Fino ad oggi il Faggian si è rifiutato di consegnare Marzia che, da oltre un mese, è sparita da Boves, e non vuol dire dov'è nascosta. Chiamato dal vice questore di Cuneo dott. Pesce, che l'ha ammonito, ha risposto che è disposto a farsi arrestare piuttosto di provocare un trauma psichico alla nipotina che vive nel continuo terrore d'essere rinchiusa in collegio.

La bambina, che è al corrente di tutta la vicenda, ha optato per i genitori adottivi i quali l'hanno sempre circondata d'ogni cura. Dieci giorni or sono, intervistata da un cronista della televisione, ha detto: «Voglio rimanere con papà Marino e mamma Carmen. Non voglio andare con i genitori di Genova che non conosco nemmeno».

I coniugi Edoardo ed Elda Polidoro rivendicano il loro diritto di tenere presso di loro la figlia naturale e replicano: «La bambina è stata viziata. Gli zii le hanno comperato perfino un "poney" per accattivarsela. Non è con tali sistemi che possono educare e prepararla alla vita. E' necessario che Marzia ritorni a casa. Come abbiamo allevato gli altri figli, faremo anche con lei». a. m.

L'ultimo colpo a Giaveno

Sfuggiti ai blocchi i quattro banditi con la «Ferrari»

La vetrina del negozio assaltato dalla banda a Rivoli

Caccia ai rapinatori della «Ferrari», una banda che preoccupa per la decisione e la freddezza con la quale agisce. Quattro uomini armati, che non esitano a sparare per procurarsi il bottino.

Martedì, ore 20, via Torino 29, a Giaveno. Una «Ferrari GT» si ferma davanti alla gioielleria di Michele Briolo. Fra pochi minuti il proprietario dovrebbe uscire per calare la serranda. La moglie Onorina e la figlia Norma di 14 anni ritirano i vassoi dalla vetrina. L'uomo si attarda a riparare una sveglia.

Dalla «Ferrari» scendono tre uomini armati di pistola. Sono mascherati con fazzoletti che nascondono la parte inferiore del volto. Un altro resta in auto e tiene il motore acceso. I tre irrompono nel negozio. Norma Briolo è la prima a vederli, urla e corre verso la madre. Le due donne si rifugiano nel retro. I banditi le inseguono, perché hanno paura che chiamino gente o usino il telefono.

L'orefice, intento al lavoro, pensa ad uno scherzo. Ci vede anche male nello sforzo di scrutare nei piccoli ingranaggi. «Non fate gli stupidi» dice. «Alzati e su le mani» ribatte uno dei tre con accento meridionale. Il Briolo si trova sotto il naso la canna minacciosa di una P38. Il bandito tiene a bada i proprietari del negozio e intanto gli altri arraffano gioielli e oro dalla cassaforte, dalla vetrina e dai vassoi.

I banditi escono di corsa dal negozio e salgono sulla vettura che parte a forte velocità. Il Briolo li insegue a piedi armato della pistola che ha preso dal cassetto. Affannato spara, ma scivola ed il colpo va a vuoto. Poi per timore di colpire qualche passante rinuncia a far fuoco. Con la «Ferrari» se ne vanno 30 milioni. Le ultime tracce dell'auto si perdono dopo Trana.

L'auto è stata rubata lunedì dopo le 22 davanti al cinema Gioiello, a Torino. La stessa notte fra le 23 e le 24 a Pianezza svaligiano un negozio di abbigliamento per uomo: bottino 4 milioni. Alle 2,45 la grossa macchina è a Rivoli in via Fratelli Piol. La banda assalta un altro negozio di abbigliamento, quello di Renato Cerrato, 32 anni. Tagliate le maglie della serranda con una cesoia, rubano capi maschili per tre milioni.

Piero Morano, 46 anni, ha appena chiuso il bar e si accinge a rincasare. Nota del movimento davanti al negozio del Cerrato, ode e suo amico e si avvicina in auto. Dalla «Ferrari» partono altri quattro colpi di pistola.

---

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la dissonanza Marte-Plutone non è propizia per le speculazioni finanziarie. Le imprese in genere nascondono incognite ambigue. *Sentimenti:* sarà difficile scevrare il vero dal falso in amore. Gelosie e rancori. *Salute:* minaccia d'incidenti che mettono in pericolo la incolumità.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* date la preferenza al mattino quando Venere e Urano creano un clima di armoniosi contatti. La serata invece è del tutto negativa. *Sentimenti:* una reciproca simpatia sorgerà all'improvviso, ma dura solo poche ore. *Salute:* abolite le veglie notturne l'eccesso di lavoro.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* Mercurio accanto a Giove garantiscono la presenza della fortuna che agevola in particolare i mezzi di comunicazione e gli scritti. *Sentimenti:* forse oggi è meglio manifestarsi attraverso una lettera o una telefonata. *Salute:* la buona tonalità psichica [illegible] positivamente sul fisico.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* la congiunzione Sole-Nettuno prolunga ancora nella mattinata i suoi effetti che riguardano specialmente la sfera spirituale. *Sentimenti:* nel campo affettivo sono oggi frequenti le sublimazioni mistiche dell'amore. *Salute:* una distensione nervosa che confina con gli stati nirvanici.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* procedono in modo soddisfacente, anche se l'attività si svolge, per le donne, nel campo della moda e degli articoli femminili. Guadagni. *Sentimenti:* avrà per voi una particolare importanza la sfumatura negli affetti. Gioie. *Salute:* non avete nulla da temere. Rafforzata su basi solide e sicure.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* trattate soltanto quelli semplici e lineari evitando di incappare in situazioni complicate e pericolose. Mancate realizzazioni. *Sentimenti:* le vibrazioni planetarie non concorrono a favorire le aspirazioni intime. *Salute:* preservatela da ogni sorpresa.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) *Affari:* anche se non potrete completamente dei favori della fortuna, tuttavia i risultati, nel complesso, saranno più che soddisfacenti. *Sentimenti:* tendenza alla emotività per un dolore toccato alla persona amata. Pelavi. *Salute:* cerca invano un equilibrio psicofisico. Disturbi renali.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* eventi che non dipendono dalla vostra volontà, possono rovesciare il piano di lavoro predisposto con tanta cura. Non agitatevi. *Sentimenti:* senza la tranquillità dell'animo e nessuna [illegible] non parlare d'amore. *Salute:* non esponetevi a rischi inutili, le insidie sono parecchie. Il freddo vi è nemico.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* da un viaggio è previsto un risultato eccellente anche all'estero. Esito contraddittorio in una vertenza giudiziaria. Cautela. *Sentimenti:* si offrono possibilità di nuovi incontri con una persona che vi attira. *Salute:* disfunzioni epatiche che richiedono un'alimentazione adeguata.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* se non è possibile concluderli rapidamente, diventa molto difficile superare le difficoltà che si profilano nella serata. Noia. *Sentimenti:* subiscono un influsso depressivo. Astenetevi dalle avventure. *Salute:* stanchezza fisica e depressione psichica. Visioni pessimistiche.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* esaminateli con calma, prima di assumere impegni. Un passo avventato potrebbe determinare conseguenze nel campo finanziario. Riflettere. *Sentimenti:* un colpo di fulmine che sconvolge totalmente la situazione affettiva. *Salute:* febbri reumatiche di origine nervosa. Non eccedete nella fatica.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* non fidatevi incondizionatamente degli aiuti esteriori. Oggi la fortuna è mutevole e capricciosa. Meglio non chiedere favori. Prudenza. *Sentimenti:* l'atmosfera è propizia per chi cerca una conquista amorosa. *Salute:* controllate l'alimentazione per garantirvi il benessere.

---

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Felice di Valois (uno dei fondatori dei Trinitari), S. Benigno; S. Edmondo re; i Santi Avventore, Solutore e Ottavio, martiri torinesi.

OGGI, giovedì 20 novembre, il Sole è sorto alle 7,33 e tramonta alle 16,56. La Luna si trova nel 4° giorno dopo il Primo Quarto.

L'abito della mezza età

Si può essere eleganti se rotondette?

Taglia forte, taglia confermata, adesso taglia-donna. Una serie di eufemismi per non ferire le donne [illegible] sempre a caccia di un modello «che slanci». In eterna [illegible] quando [illegible] dalla sarta (mi farà sembrare più magra?), perpetuamente frustrate di fronte ai bei negozi. E difficile, è vero, [illegible] eleganti quando si è [illegible] ma è [illegible] vero che in Italia, finora, non erano stati fatti tentativi seri per aiutare le signore dal fisico prorompente.

Enzo il sarto, che sfila con l'alta moda a Roma e a Firenze con il "prêt-à-porter", si è guardato intorno: ha visto che zie, [illegible], vecchie amiche di famiglia sono tutte grassotte e mal vestite. E' [illegible] così per la primavera-estate 1970 la prima collezione, in senso assoluto, di alta moda pronta per le signore dal 40 in su. Per tutte quelle donne, insomma, che erano anche condannate all'ineleganza.

Ovunque il re di cuori

Il re di cuori saccheggiato da un antico mazzo di carte, diventa il protagonista del foulard modello per la collezione di La Mendola, sfilato a Firenze nei giorni scorsi. Il re di cuori si ripete sulla casacca e sui pantaloni in pesante seta twill (le maniche invece sono in chiffon), sul turbante annodato in vari modi.

L'essenza d'auto

«Che buon odore di automobile [illegible] che hai questa sera, cara!». Così si sentiranno dire le giovani signore che, scontente dei profumi [illegible] o da harem, [illegible] passate ai profumi [illegible] e poi, senza esitazione, si inonderanno di «profumi metallici».

[illegible] Rabanne, il creatore di [illegible] abiti in metallo o in plastica, è stato l'alchimista di *Calandre*, il nuovo profumo francese (lire 4500, per 7 cc) che non comprende nella sua composizione né rose né viole, ma solo fieno, cuoio, e una serie di corpi nuovi, mai usati prima in profumeria, che ne costituiscono la caratteristica «nota metallica».

«Il mio profumo sa di auto sportive», dice Rabanne. «Perché nel 1969 si dovrebbero ancora far riecheggiare [illegible] ottocenteschi? Un cocktail di prato inglese, carrozza a cavalli e fascio di [illegible] sul grembo è una scena aromatica [illegible] e anacronistica. Spostiamo lo [illegible] episodio idilliaco ai nostri [illegible] e avremo una ventagliata verde di fieno, l'aroma dei sedili di cuoio dell'auto nuova e di lusso, la fragranza di un bel motore dopo una stupenda corsa. Nessuna donna moderna potrà non [illegible] il mio esperimento».

ricetta del giorno

Piccatine di vitello

[illegible] 600 gr di fettine di vitello per renderle sottili, passatele nella farina e fatele dorare in un tegame con cinquanta grammi di burro. Quando saranno ben dorate da entrambe le parti, salatele, pepatele, bagnatele con il succo di un limone e cospargetele con un [illegible] di prezzemolo tritato. Lasciatele cuocere ancora qualche minuto e servile ben calde, con tutto il sugo che si formerà.

A cura di
FIORA GANDOLFI
ELSA ROSSETTI
LUISELLA RE

oggi sugli ippodromi

A Vinovo 6 corse e sessantaquattro cavalli

(c. r.) Oggi sono in programma corse al trotto a Napoli ed a Palermo, al galoppo a Roma ed a Torino. A Vinovo la riunione comincerà alle 14,15. Sono in programma sei corse eccezionalmente ricche di partenti: uno spettacolo del tutto inconsueto, al quale il pubblico potrà assistere gratuitamente. Giovani saltatori nel Premio Aspromonte, una gara in percorso di campagna, una prova per i puledri ed altre tre gare in piano. In tutto 64 cavalli in pista.

Ecco il programma ed i favoriti delle principali corse:

1ª - PREMIO ASPROMONTE (L. 1.375.000, m. 3000 siepi): Primastella 71, Mirage 62, Bambot 65, Optimus 65, Vulturia 65, Nostro 62.

3ª - PREMIO PALAZZO CHIABLESE (L. 1.100.000, m. [illegible]): Creolbaj 50½, Sidif 47½, Barbara Garzon 50½, Aiguebelle 55, Soavico 55, Isabelle 50½, Tipo 50½, Tafio Bol'Ba 58, Zacarias 58, Lupaico [illegible], Riserva del Nonno 50½, Fregola 53½.

4ª - PREMIO MONTE CHABERTON (L. 900.000, m. 1450): Dragon Rae 52½, Cliff 60, Kiruna 58½, Potok 57, Corigliano 57, Zebù 55, Moise 54½, Judy 53½, Accattone 55, Farini d'Olina 50½, Wideman 50½, Hiroyla 50½, Prins Traiano 60, My Venture 49½, Stardust 49½, Antimo 57.

5ª - PREMIO CUMIANA (L. [illegible].000, m. 2000): Padenghe 56½, Mefisto 55½, Silver Tower 51½, Flotow 49½, Terragona 46, Zerlia 50½, Patiala 50½, Sereb 50, Biavarol 51½, Wise Princess 50½, Estrius 53, Rommel 54, Akbar 54½.

FAVORITI: Optimus-Primastella; Agrippa-Canova; Aiguebelle-Zacarias; Kiruna-Judy; Rodano-Weismuller; Biavarol-Mefisto.

il medico della famiglia

Le abitudini dei bambini

La signora M. M. scrive: *«Il mio bambino di tre anni ha preso l'abitudine di cacciarsi dei piccoli oggetti nel naso. Non si tratterà per caso di un segno d'anormalità?».*

— No, è semplicemente una brutta abitudine: molti bambini passano attraverso una fase di questo genere e non per questo sono degli anormali. Dato, però, che questo gioco può anche essere pericoloso, il bambino va sorvegliato e bisogna cercare di tenere fuori dalla sua portata sassolini, noccioline di ciliegia, ecc. e se nonostante tutto egli riesce ad impadronirsene bisogna togliergli l'oggetto e sostituirlo con uno più grosso.

Il signor D. C. scrive: *«Vorrei sapere se l'aspirina, come le droghe, può provocare l'assuefazione e altri difetti dannosi».*

— No, l'aspirina non dà assuefazione e, adoperata in quantità normali, è un farmaco innocuo. Se però se ne consumano quantità eccessive, le conseguenze possono essere varie, fra cui: ronzio nelle orecchie, nausea, emorragie, diarree, vista confusa e irritabilità nervosa. L'aspirina è tollerata dalla gran maggioranza delle persone. Fanno eccezione alcuni individui allergici (specialmente fra gli asmatici) nei quali il farmaco può causare reazioni assai violente ed a volte perfino la morte.

* *

Un lettore scrive: *«Ho sentito dire che le persone con un metabolismo elevato sono anche più intelligenti della media. E' vero?».*

— No. Un metabolismo troppo basso può portare un individuo ad essere mentalmente pigro e lento, ma non ne consegue che un metabolismo alto abbia come conseguenza una mente particolarmente acuta ed attiva. Una persona affetta da ipertiroidismo può essere così nervosa da non riuscire a pensare e lavorare in modo adeguato.

* *

La signora R. M. scrive: *«Vorrei sapere quali sono i sintomi della policitemia?».*

— Nella forma ordinaria di questa malattia, si nota un aumento anormale delle cellule rosse e del contenuto di ferro nel sangue. La pelle assume un colore scuro, brunastro e a volte si sentono bruciori alle mani ed ai piedi. Fra gli altri sintomi notiamo: mal di capo, vertigini, debolezza, senso di prostrazione, dolori addominali ed emorragie sottocutanee. E' assolutamente necessario che il malato venga curato da un medico competente.

Copyright di «Chicago Tribune» e per l'Italia di «Stampa Sera»

curiosità sul gioco del lotto

Il fantomatico "undici,,

L'uscita dei gemelli a Palermo (66-77), dopo 37 settimane di assenza, ha fatto cadere una delle punte in cui non si presentavano da maggior tempo. A Milano la cadenza 9 (79-9) dopo 62 settimane di ritardo ha tolto dalla classifica la serie più arretrata fra tutte le ruote, in questa categoria; così è scomparsa dalla graduatoria la sessantina a Napoli, ripresentatasi dopo un periodo di 42 settimane.

Nell'elenco dei numeri in ritardo è stata apportata una modifica, in seguito a segnalazione ricevuta. Nell'estrazione del 20 settembre scorso a Roma, avevamo tenuto conto, come 4° estratto, del numero 16, come avevano comunicato radio ed agenzie, e subito avevamo provveduto all'aggiornamento delle tabelle; così si sono comportate le maggiori riviste specializzate. Vi è stata però una successiva rettifica ufficiale, che indicava come 4° estratto a Roma il 10. Per tale motivo, capolista della ruota risulta attualmente il 16.

Segnaliamo la terza sortita consecutiva a Genova dell'20 e la seconda consecutiva dell'34, sempre a Genova.

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote, per i Gemelli, Vertibili, Cadenze, Figure, Decine.

Gemelli: Torino, 24 sett.; Bari, 30; Cagliari, 10; Firenze, 1; Genova, 7; Milano, 1; Napoli, 5; Palermo, 0; Roma, 1; Venezia, 10.

Vertibili: Torino, 10; Bari, 6; Cagliari, 13; Firenze, 23; Genova, 0; Milano, 9; Napoli, 18; Palermo, 0; Roma, 4; Venezia, 14.

Cadenze: Torino, 5 (31); Bari, 4 (28); Cagliari, 5 (20); Firenze, 8 (34); Genova, 0 (24); Milano, 7 (19); Napoli, 3 (41); Palermo, 7 (28); Roma, 2 (27); Venezia, 5 (20).

Figure: Torino, 3 (41); Bari, 9 (25); Cagliari, 2 (37); Firenze, 2 (38); Genova, 7 (43); Milano, 4 (20); Napoli, 7 (62); Palermo, 2 (31); Roma, 3 (38); Venezia, 4 (37).

Decine: Torino, 20.na (14); Bari, 1.a (14); Cagliari, 10.na (18); Firenze, 1.a (40); Genova, 1.a (40); Milano, 70.na (20); Napoli, 60.na (36); Palermo, 40.na (28); Roma, 40.na (31); Venezia, 80.na (51).

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 16 novembre 1969:

TORINO: 65 (da 66 sett.); 58 (50); 54 (52); 13 (60); 3 (41); 74 (39); 11 (38); 14 (38); 2 (32); 70 (31).

BARI: 53 (97); 01 (80); 29 (58); 17 (47); 46 (47); 64 (45); 28 (40); 11 (38); 35 (36); 3 (35).

CAGLIARI: 71 (106); 39 (66); 76 (48); 22 (48); 85 (46); 40 (44); 78 (42); 18 (40); 72 (40); 17 (38).

FIRENZE: 8 (73); 18 (72); 10 (63); 74 (60); 74 (56); 2 (47); 79 (45); 78 (44); 6 (41); 33 (41).

GENOVA: 42 (80); 34 (78); 70 (70); 2 (65); 43 (62); 51 (59); 86 (56); 68 (47); 30 (46); 42 (41).

MILANO: 73 (73); 75 (47); 12 (46); 70 (43); 28 (42); 10 (40); 76 (40); 6 (39); 22 (38); 15 (37).

NAPOLI: 83 (77); 38 (64); 48 (60); 43 (57); 34 (53); 73 (53); 69 (48); 53 (47); 87 (47); 5 (45).

PALERMO: 11 (118); 41 (60); 35 (60); 37 (41); 43 (41); 88 (40); 38 (37); 64 (37); 87 (34); 23 (32).

ROMA: 16 (71); 47 (65); 53 (51); 36 (48); 82 (40); 13 (64); 51 (41); 43 (40); 14 (37); 68 (37).

VENEZIA: 74 (93); 48 (75); 5 (68); 30 (67); 7 (68); 32 (65); 30 (63); 79 (53); 03 (32); 62 (31).

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui ritardi e le frequenze:

Maggiori ritardi del 1° estratto (con più di 500 settimane): Firenze, 84 (2); Genova, 23 (1).

Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con più di 100 settimane): Palermo, 11 (1); Cagliari, 71 (2).

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei segni 1, X, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto. Sono usciti almeno 304 volte su 588 estrazioni: Bari, X; Genova, 2; Torino, 2; Venezia, X. Meno frequenti: Genova, 1 (183 volte).

dove andiamo questa sera

teatri danze ritrovi

ALFIERI: ore 21,15 Walter Chiari e Aldo Fabrizi in «La gufa e la gattina». Prenotazioni alla cassa. Telef. 533.440. Ultimi 4 giorni.
CARIGNANO: questa sera ore 21,15 Alberto Lionello e Carla Gravina in Joe Egg di P. Nichols. Vendita e prenot. Salone La Stampa: feriali 9-12, 15-19; festivi 10-12,30; 16-19. Ultime 5 recite.
TEATRO STABILE - GOBETTI: ore 21 Eh? di Livings a cura della Compagnia Gruppo - Spettacolo in abbonamento. Prenot. via Rossini 8, telefono 879.342/43.
TEATRO ERBA: Stagione Cinematografica per ragazzi: ore 15,30 e 17 Il Circo di Charlie Chaplin. Ragazzi L. 200 accompagnatori L. 350. Ore 19,30 Il Teatro Piemontese presenta Nosti antignane dalle farse dell'Alione, elaboraz. e regia di G. Rizzi, con Gipo Farassino. Prenotaz. via Rossini 8, tel. 878.342/43 e corso Moncalieri 241, tel. 690.467.
GIANDUJA MARIONETTE (via S. Teresa, 5): oggi ore 16 Cenerentola. Regia di Luigi Lupi. Ultime repliche.
RISTORANTE - CABARET DA GIPO (via Chisone ang. c. Francia, tel. 723.000): tutte le sere Umberto Bindi, Gianfranco Funari, Mario Brusa e Gipo Farassino. Orchestra diretta da Romano Farinatti.

ALCIONE: Compagnia Mario Ferrero in 008 dalla Cina con amore ore 16,15-21,15.

IPPODROMO DI VINOVO: oggi ore 14 corse al galoppo - Premio Aspromonte L. 1.575.000. Ingresso gratuito.

AL BAGATELLE (St. Cavoretto, 3)
AL FLORIDA (Piazza Solferino - tel. 542.822): ore 21 Le Ombre - canta Carmen Rizzi.
ARLECCHINO: ore 21 Gli Scooters.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CASTELLINO: ore 21 I Fhemech.
CLUB 84: ore 21 Gli Sparvieri.

EDEN: ore 21 Chi-co-chi.
FARO: ore 21 I Personi.
FORTINO: 21 tanghi, valzer, fox.
GARDEN (Capol. 52 sharr. tel. 891.9121): ore 21 orch. Mabelli.
GAUDIO DANZE (via S. Massimo, 14): ore 16,30-21 I Barracuda.
GAY SALA (Ila Pomba, 7): ore 16,45-21 orch. Franco e i Giusti.
GIPSY (Collegno, c. Battisti 21): ore 21 Equipaggio May Flower.
HOLLYWOOD: 21 Bert Bert Band.
LA PERLA: ore 21 Enzo Poggi.
LE ROI: ore 21 Giorgia.
MASSAUA DANZE: ore 21 Gianni.
PRINCIPE: 21 Giorgio e i Gimen.
REPOSI: ore 21 Mister Ninnis.
TROCADERO: ore 21 I Vivaldi.

AL 2000: corso alle remuda: 09.
BOCCACCIO (corso Moncalieri 145, telef. 681.560).
COLUMBIA NIGHT CLUB: attrazioni internazionali.
GOLDEN BOY (via Venezia 165).
MACK I (via Camerana 11).
NEW CRAZY (tel. 650.097): Clem e Group.
SHAKER DANZE - PIANO BAR (v. C. Battisti, 3 - tel. 537.192): ore 21 orchestra Rossetti.
ROUGE NOIR (via Freius 80): 21.
SWING JAZZ CLUB (via Belfiore, 13): ore 21,30.
VOOM VOOM (via Barge 10 - tel. 331.040): ore 21 Gli Uhi.
WEST END NIGHT CLUB: attrazioni internazionali ore 21 orch. Gli Antennova.

ABATJOUR (via Sacchi 28, telefono 541.025): ore 21.
AL CLUB 71 (Murazzi Po, 874.703)
BABY NIGHT - LA CLOCHE (Ristorante (M. Traiano Pino 106; 894.213).
CAPRICE (Sacchi 16, 531.528): 21.
HOLIDAY (Vinz. 3, 511.736): 21.
LA GROTTA (v. S. Tommaso, 16): Tavola calda - pizza - musica.
LIDO WHISKY (Moncal. 420): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (v. Pio V ang. v. Goito): ore 21 The Migrants.

cinema prime visioni

Cinema	Critica / Pubblico	Orari
AMBROSIO (c. Vitt. Eman. 52, t. 547.007) - Butch Cassidy di George Roy Hill, con Paul Newman, Robert Redford, Katharine Ross (Usa - Colori - panav.) — Le imprese di due predoni simpatici che «lavorano» nel West. ★ Western	Critica ●●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,15 18,00 20,35 22,30 Ingr. 1000
ARLECCHINO (c. Sommeiller 22, t. 587-190) - Il magnaccio di Franco De Rosis, con Riccardo Salvino, Elina De Witt, Franco Citti (Italia - Colori) — Sottobosco del vizio in una vicenda ambientata nella periferia romana. Vietato minori d. 18. ★ Drammatico	Critica ● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 900
ASTOR (v. Viotti 8, t. 519-516) - L'albero di Natale di Terence Young con William Holden, Brook Fuller, V. Lisi, Bourvil (It-Fr. - Colori) — Bimbo contagiato da radiazioni atomiche, è proprio fatalmente condannato? ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○	Or.: 14,35 16,30 18,35 20,30 22,30 Ingr. 1000
CENTRALE d'Essai (v. C. Alberto 27, 540-110) - Giorni freddi di Andreei Kovács, con Eva Ras (Ungheria, bianco e nero) — L'agghiacciante film del dramma di Budapest. ★ Drammatico. V. 14	OGGI LA PRIMA	Or.: 14 — 16,10 18,20 20,30 22,45 Ingr. 700
CORSO (c. Vitt. Eman. 50, t. 510-700) - Un colpo all'italiana di Peter Collinson, con M. Caine, N. Coward, M. Bee, Raf Vallone, B. Hill (Gr. Br. - Colore panav.) — Torino incredula assiste ai gesti di tre ladri per la Fiat. ★ Satirico	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,10 Ingr. 1000
CRISTALLO (v. Gioito 5, t. 650-103) - Certo, certissimo, anzi... probabile di Marcello Fondato, con Claudia Cardinale, Catherine Spaak — Due donne e tanti uomini. Vietato ai minori di anni 14. ★ Commedia	Critica ●●● Pubblico ○○○○	Or.: 13,45 15,50 18,10 20,15 22,30 Ingr. 1000
DORIA (v. Gramsci 5, t. 542-422) - Come, quando, perché di Antonio Pietrangeli con P. Leroy, H. Buchholz, D. Gaubert — Sullo sfondo borghese di Torino, sottile analisi matrimoniale. Vietato min. 18. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,25 16,30 18,30 20,25 22,30 Ingr. 1000
GIOIELLO (v. Colombo 31, t. 500-700) - Fellini - Satyricon di Federico Fellini, con Hiram Keller, Martin Potter, Lucia Bosè, Fanfulla, Capucine — Un'eccezionale versione del romanzo latino di Petronio. ★ Fantastico	Critica ●●●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14,30 17 — 19,45 22,20 Ingr. 1000
IDEAL (c. Beccaria 4, t. 541-523) - Nell'anno del Signore di L. Magni, con Manfredi, Salerno, Claudia Cardinale, Hossein, Tognazzi, Sordi, Vorley (It.-Fr. - Col.) — Cospirazione e guigliottina nella Roma papalina 1825. ★ Commedia drammatica	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14 — 16,10 18,15 20,20 22,30 Ingr. 1000
LUX (Gall. S. Federico, t. 541-283) - I lunghi giorni delle aquile di Guy Hamilton, con M. Caine, L. Olivier, T. Howard, C. Plummer, M. Redgrave, S. York (G.B. - Tech. panav.) — La lotta Raf-Luftwaffe per difendere l'Inghilterra. ★ Guerra aerea	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14,30 17,10 19,40 22,20 Ingr. 1000
METROPOL (v. Pr. Tommaso 8, t. 652-470) - Erotissimo di Gérard Pirès, con Annie Girardot, Jean Yanne, Francis Blanche, Didi Perego, Yannicque Venantini (Italia - Francia, colori) — Da Parigi una scatenata Girardot. ★ Sexy. Viet. 14.	OGGI LA PRIMA	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 900
NAZIONALE (v. Pomba 7, t. 518-853) - Le pistole dei magnifici sette di Paul Wendkos, con George Kennedy, James Whitmore, Reni Santoni (Stati Uniti - Colore) — Terzo episodio di una serie di successo. ★ Western	OGGI LA PRIMA	Or.: 14,10 16 — 18,10 20,20 22,30 Ingr. 1000
REPOSI (v. XX Settembre 15, t. 531-400) - La caduta degli dei di Luchino Visconti, con Dirk Bogarde, Ingrid Thulin, Helmut Berger — «Baroni» dell'acciaio complici della dittatura nazista. Viet. min. 18. ★ Drammatico	Critica ●●●● Pubblico ○○○○○	Orario: 13,30 16,50 19,30 22,30 Ingr. 1200
ROMANO (Gall. Subalpina, t. 510-145) - Un uomo da marciapiede di John Schlesinger, con Dustin Hoffman, John Voight — Crudele ironia nelle esperienze d'un cow boy a New York. Vietato min. anni 18. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○	Or.: 14 — 16,05 18,10 20,15 22,45 Ingr. 1000
VITTORIA (v. Roma 336, t. 511-789) - Un maggiolino tutto matto di Robert Stevenson, con Dean Jones, Michele Lee (Usa - Colore, produz. Disney) — Nell'era dei motori un'utilitaria «pensante» si fa molti nemici. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14,25 16,35 18,25 20,25 22,30 Ingr. 1000

proseguimenti

Cinema	Critica / Pubblico	Orari
ARISTON (v. Lagrange 21, t. 540-142) - Isadora di Karel Reisz, con V. Redgrave, J. Fox, J. Robards, I. Tchenko (Usa - Colori) — Incandescente vita di Isadora Duncan, ballerina celebre, uccisa nel '27. ★ Drammatico. Viet. 14	Critica ●●● Pubblico ○○○○	Orario: 14,30 17,05 19,40 22,30 Ingr. 700
AUGUSTUS (p. C.L.N. 248, t. 530-714) - La donna scimmia di Jean Valère, con Monica Vitti, R. Hossein, M. Ronet (Italia-Francia - Colore) — Ragazza borghese tradita e Parigi con la pistola per freddare il traditore. Ma c'è un altro uomo. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○	NON COMUNICATO
CAPITOL (via San Dalmazzo, t. 540-605) - Amore mio aiutami di Alberto Sordi, con Alberto Sordi, M. Vitti, L. Adani, U. Gregoretti, S. Tranquilli (Italia - Colore) — Moderno e ruspante a tutti antico, un marito è piantato dalla moglie. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14,40 17,15 19,45 22,30 Ingr. 700
MAFFEI (v. Pr. Tommaso 5, t. 683-334) - Quel maledetto ispettore Novak di Sam Wanamaker con Yul Brynner, C. Gray, Adrienne Corri (G.B. - Colore) — Investigatore piuttosto duro contro banda feroce di falsari a Londra. ★ Poliziesco	Critica ●● Pubblico ○○○	Or.: 14,15 16,10 18,10 20,20 22,45 Ingr. 600
TORINO (v. Rossi 6, t. 530-333) - Una sull'altra di Lucio Fulci, con Jean Sorel, Marisa Mell, Elsa Martinelli — Somiglianza incredibile fra una bella spogliarellista e una nevrotica assassinata. Vietato min. 18. ★ Giallo	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 10,10 12,10 14,10 16,15 18,20 20,25 22,30 Ingr. 700

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consenso	○○○
Discusso	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

seconde e altre visioni

ALEXANDRA (v. Sacchi 18, t. 511.293) - Il leone d'inverno. Peter O'Toole, K. Hepburn. Scope, technicolor. (Il film dei 3 Oscar).
COLOSSEO (v. M. Cristina 72, t. 651.034) - Al di là della legge. L. Van Cleef, A. Sabato, L. Stander. Colori, scope.
FARO (v. Po 30, t. 82.214) - Il leone d'inverno. Peter O'Toole, K. Hepburn. Scope, technicolor. (Il film dei 3 Oscar).
FIAMMA (c. Trapani 57, t. 372.033) - Il leone d'inverno. Peter O'Toole, K. Hepburn. Scope, technicolor - (Il film dei 3 Oscar).
FORTINO (v. Ciana 42, t. 486.560) - Il mucchio selvaggio. W. Holden, E. Borgnine, R. Ryan. Colori. Vietato 14. ★ Western
HOLLYWOOD (c. R. Margherita 106, t. 851.904) - Al di là della legge. Lee Van Cleef, Antonio Sabato. Colori. Apertura 14,45; ultimo 22,30.
LA PERLA (c. Dei Gasperi 26, t. 384.761) - Barbagia. T. Hill, D. Backy, F. Wolff. Colori. Vietato 14.
MASSAUA (p. Massaua 9, t. 795.902) - Al di là della legge. L. Van Cleef, A. Sabato. Technicolor, scope.
MASSIMO (v. Montebello 8, t. 876.061) - Il mucchio selvaggio. W. Holden, E. Borgnine, R. Ryan. Colori. Vietato anni 14.
ORFEO (p. Carlina, t. 518.114) - Plagio. Mita Medici, A. Noury, R. Lovelock. Tec. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Sexy
PRINCIPE (v. P. d'Acaia 45, t. 760.931) - Barbagia. T. Hill, D. Backy, F. Wolff. Colori. Vietato 14.
STATUTO (v. Cibrario 10, t. 480.751) - La vita, l'amore, la morte, di C. Lelouch. Technicolor. Viet. 14. Ap. 14,30; ult. 22,30. ★ Drammatico
ADRIANO (v. Sacchi 65, t. 587.715) - Non disturbare. Doris Day, Rod Taylor. Technicolor.
ALCIONE (c. R. Margherita 134, t. 287.400) - Missione Mare Moto 83. Technic. e Comp. Mario Ferrero in «008 dalla Cina con amore». Orario 16,15; 21,15.
ALPI (v. Garibaldi 30, t. 545.265) - Uno di più all'inferno. O. Hilton, C. Lange. Colori, scope.
REGINA (c. R. Margherita 123, t. 530.885) - Inghilterra nuda. Technic. Vietato anni 18.
CRAVESANA (v. Avogadro 3, t. 530.493) - Il cerchio di sangue. J. Crawford, Diana Dors. Technicolor.
MILANO (v. Milano 8, t. 510.335) - Sierra Baron. Colori. - Giganti della giungla. Apertura ore 10.
OLIMPIA (v. Garibaldi 2, t. 546.546) - Giacobbe l'uomo che lottò con Dio. Colori.
Po (v. Po 21, t. 510.490) - I vigliacchi non pregano. Sean Todd. Technic.
P. NUOVA (v. Nizza 3, t. 659.100) - Warkill grido di guerra. G. Montgomery. Colori. - F.B.I. contro Cosa Nostra. Colori. Apertura ore 10.
S. SECONDO - Tom e Jerry in Top Cat. Colori. Cartoni animati.
GIARDINO (v. Monfalcone 62, t. 326.811) - Il circo. C. Chaplin.
MIRAFIORI (c. Cosenza 64, t. 390.711) - Come salvare un matrimonio e rovinare la propria vita. D. Martin, S. Stevens. Techn. ★ Commedia
S. RITA (v. Vernazza 3) - L'affare Goshenko. M. Clift, H. Kruger. Colori.
SMERALDO (v. Tunisi 93, t. 390.711) - Ben Hur. C. Heston, J. Hawkins, S. Boyd. Technicolor. Orario: 18,30; 21,45. ★ Storico in costume
VINZAGLIO (c. D. Abruzzi 107, t. 596.125) - Tutti insieme appassionatamente. J. Andrews, C. Plummer, E. Parker. Scope, techn. Ap. 19,15; ult. 22,30. (A grande richiesta).
AMERICA (v. Frejus 27, t. 331.148) - Sotto il sole rovente. Rock Hudson, Lee Van Cleef. Technicolor.
ARALDO (v. Chiomonte 3, t. 389.408) - OSS 117 furia a Bahia. Frederick Stafford. Technicolor. ★ Poliziesco
ELISEO (v. Monginevro 47, t. 333.815) - Bourges, operazione Gestapo. H. Kruger, T. Hunter. Technicolor.
SAN PAOLO (v. Cesana 80, t. 372.637) - Vivi o preferibilmente morti. G. Gemma, N. Benvenuti. Technicolor. ★ Western brillante
ARIZONA (c. Belgio 53, t. 876.171) - Poor Cow. Terence Stamp, W. White. Technicolor.
ARTISTI (v. G. di Barolo 24, t. 81.374) - I giorni dell'ira. G. Gemma, L. Van Cleef. Technicolor, scope.
CORALLO (v. Acqui 2, t. 80.521) - Un uomo, una donna. J.-L. Trintignant, A. Aimée. Colori.
ERIDANO (c. Casale 106, t. 82.086) - Gli uccelli vanno a morire in Perù. J. Seberg, P. Brasseur. Technicolor.
OROPA (v. Oropa 3, t. 882.437) - Lo sguardo che uccide. P. Cushing, C. Lee. Technicolor.
VITT. VENETO (p. V. Veneto 3, t. 871.642) - Il ritorno di Ringo. G. Gemma, F. Sancho. Technicolor.
ASTRA (v. Ri. Pilo 6, t. 753.597) - Giovane selvaggio. W. Pochat, A. Steel. Technicolor, scope. Vietato 14.
BERNINI (c. Tassoni 3, t. 773.845) - La donna è donna, di Godard, con J.-C. Brialy, J.-P. Belmondo. Colori. Vietato 16.
CIBRARIO (v. Collegno 12, t. 772.907) - La spada di D'Artagnan. G. Baker. Technicolor. ★ Cappa e spada
Questa notte sarai mia. R. Ruffino. ★ Drammatico
ELIOS (v. Lagarina 40, t. 798.146) - Il dolce corpo di Deborah. Techn. Vietato minori anni 18.
ODEON (v. Venalzio 6, tel. 772.162) - La vergine di Samoa (solo per adulti). Sexy. Technicolor. ★ Sexy
STAR (v. Domodossola 46, t. 773.990) - I trafficanti di Manila. B. Reynolds, A. Francis. Technicolor.
ADUA (c. G. Cesare 67, t. 273.276) - Doppio bersaglio. Y. Brynner, B. Ekland. Technicolor.
AURORA (c. Brescia 2, t. 276.310) - Silvestro e Gonzales sfida all'ultimo pelo. ★ Disegni animati
LANTERI - Tom Dollar. Colori. ★ Western
MAIOR (c. G. Cesare 105, t. 287.974) - L'isola delle svedesi. K. Diamant, E. Green. Technicolor. Vietato 18. ★ Sexy
NORD (c. Vercelli 144, t. 280.332) - Scusi facciamo l'amore? P. Clementi, C. Auger. Colori. Viet. 18.
ORIENTE (v. D. Chiesa 36, t. 241.665) - La lunga sfida. G. Ardisson, L. Pistilli. Technicolor, scope. ★ Western
PALERMO (c. Palermo 118, t. 273.030) - Tre contro tutti. F. Sinatra, D. Martin, S. Davis jr. Technicolor.
ZENIT (v. Corelli 7, t. 267.697) - Sette sporche carogne. Technicolor. ★ Western
BARETTI (v. Baretti 41) - Ragazza tuono pesante. ★ Western
CABIRIA (c. Dante 4 Moncalieri, t. 680.533) - Qualcuno ha tradito. R. Webber, E. Martinelli. Colori. Viet. 14.
CONTINENTAL (v. Nizza 348, t. 697.068) - The Belle Star Story (Il mio corpo per un poker) E. Martinelli, R. Wood. Colori. Viet. 14 ★ Western
GHIGO (v. Pasc. 130 Moncalieri, t. 640.430) - La vergine di Norimberga. R. Podestà, G. Riviere. Technicolor. ★ Horror
ITALIA (v. Nizza 158, t. 694.021) - Stradiamo ma di cuclo animali. Cartoni animati. Technicolor. ★ Disegni animati
PIEMONTE (v. Nizza 32, t. 657.738) - Istanbul Express. G. Barry, S. Berger, J. Saxon. Colori.
SAN CARLO (Nichelino) - Nevada Smith. Steve McQueen, S. Pleshette. Technicolor.
SPEZIA (v. Nizza 70, t. 691.617) - Europa operazione strip-tease. Scope colori. Vietato anni 18. Ap. 15.
DIANA (c. Regina Margherita 220) - Corpo a corpo.
DORA (c. Principe Oddone 31, t. 484.621) - Montecristo '70. Colori.
ROMA (v. S. Donato 40, t. 487.765) - La notte che inventarono lo spogliarello. Colori.
ALBA (c. Orbassano ang. v. Stradella) - Sexy al neon bis. Techn. scope.
AMBRA (v. Chiesa della Salute 77, t. 287.197) - 7 Winchester per un massacro. Colori. Vietato minori anni 14.
APOLLO (largo Giachino 91, t. 215.685) - Vivi o preferibilmente morti. G. Gemma, N. Benvenuti. Colori scope. ★ Western brillante
EDERA (v. Madonna di Campagna 1) - Le amanti di Dracula. C. Lee. Technicolor. Vietato minori anni 14.
LUCENTO (v. Verolengo 150, t. 290.161) - I 5 volti dell'assassino. K. Douglas, R. Mitchum, F. Sinatra. ★ Giallo
LUTRARIO (v. Stradella 10, t. 280.742) - Più micidiale del maschio. R. Johnson. Scope technicolor.
SPLENDOR (v. Bibiana 109, t. 298.336) - No no no, con tua madre non ci sto. P. Esala. Technicolor scope.

Riduzioni A.G.I.S. - E.N.A.L. — Cinematografi: Adriano, Milano, Zenit, Oropa, Nazionale (Moncalieri) — Teatro Carignano: «Joe Egg», biglietti ridotti all'Enal per domani - Teatro Erba: «Nosti antignane», Enal 30% in via Rossini 8 ed alla cassa — Teatro Gobetti: «Eh?», Enal 30% alla cassa — Teatro Marionette Lupi: Enal 30% alla cassa.

spettacoli di provincia

ALMESE
SADA: «L'uomo dal colpo perfetto».
AVIGLIANA
CORSO: «La conquista dell'Albania».
CARMAGNOLA
MARGHERITA: «Le spose di Dracula».
SPLENDOR: «Lo sceriffo senza stella».
ELIOS: «Il cavaliere de La Gardere».
CASELLE
ITALIA: «Una donna tutta nuda». (Viet. min. 18).
ROMA: «Blow Up».
CHIERI
CHIERESE: «Ehi, amico, C'è Sabata, hai chiuso».
SPLENDOR: «Rififi in un occhio d'oro».
AUDITORIUM: «Silvestro e Gonzales, sfida all'ultimo pelo».
CIRIE'
CATALANO: «La vita agra».
ITALIA: «A sangue freddo».
CASTELLAMONTE
SOCIALE: «L'amante di Gramigna».
CHIVASSO
POLITEAMA: «I due gladiatori».
CINECITTA': «Una sull'altra».
MODERNO: «20.000 dollari sporchi di sangue».
CUORGNE'
PERONA: «Lo sciacallo».
MARGHERITA: «Nel labirinto del sesso».
LANZO
NUOVO: «Ladro di crimini».
GIAVENO
ALFIERI: «Strada inferno paradiso».
IVREA
SPLENDOR: «I lunghi giorni delle aquile».
SIRIO: «L'incendio di Mosca».
POLITEAMA: «Il commissario Pepe».
PANCALIERI
IDEAL: «Angelica alla corte del re».
PINEROLO
ITALIA: «La caduta degli dei».
NUOVO: «Il commissario Pepe».
HOLLYWOOD: «Cento milioni per morire».
SOCIALE: «Un agente chiamato Dagger».
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: «La nebbia degli orrori».
S. MAURO
RIVIERA: «Il gobbo di Londra».
SESTRIERE
FRAITEVE: «Il momento d'uccidere».
VILLAR PEROSA
RIV-SKF: «El Rojo».

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Un maggiolino tutto matto.
AMBRA: Due stelle nella polvere.
CRISTALLO: Quando cade morire.
DANTE: Django il bastardo.
GALLERIA: Geringo.
MODERNO: Quei temerari sulle pazze carriole.
ACQUI
ARISTON: Cerimonia segreta.
BATTISTI: Johnny Banco.
GARIBALDI: chiuso.
CASALE
POLITEAMA: La caduta degli dei.
NUOVO: L'uomo illustrato.
VITTORIA: Butch Cassidy.
MODERNO: Il ponte di Remagen.
NOVI LIGURE
CRISTALLO: I quattro del Pater Noster.
IRIS: Ehi, amico... c'è Sabata.
ITALIA: Nell'anno del Signore.
MODERNO: Doppia missione nello spazio.
OVADA
LUX: Peter Gunn Story.
MODERNO: Intrigo a Capetown.
SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Cinque figli di cane.

Per gli spettacoli fuori Torino il giornale non è responsabile di eventuali variazioni non tempestivamente comunicate.

AOSTA

CORSO: Ercole contro i Moloch.
GIACOSA: Scalawag.
LUX: Gangster dalla faccia pulita.
ITALIA: Certo, certissimo, anzi probabile.
SPLENDOR: Ehi, amico! c'è Sabata. Hai chiuso.
SAINT-VINCENT
NUOVO: La cintura di castità.
CERVINIA
DES GUIDES: La bambola di cera.

ASTI

LUX: Angeli neri, angeli bianchi.
SALONE ALFIERI: Quei temerari sulle loro pazze carriole.
VITTORIA: Il leone d'inverno.
NAZIONALE: Quando sesso gonna.
TEATRO ALFIERI: Arizona 1944: un inferno.
SPLENDOR: I due magnifici fretelli.
CANELLI
BAGNO D'ORO: Scalawag.
NIZZA MONFERRATO
SOCIALE: I dolci peccati di Venere.
AURORA: Italiani, è severamente proibito...
VERDI: La battaglia dell'ultimo panzer.

CUNEO

CORSO: Un colpo all'italiana.
FIAMMA: chiuso.
NAZIONALE: Anch'io sono una donna.
ITALIA: Gli imbroglioni.
SALUZZO
ITALIA: Exodus.
SPLENDOR: Spartacus.
POLITEAMA: Vedo nudo.
BRA
POLITEAMA: Colpo all'italiana.
VITTORIA: Il ponte di Remagen.
IMPERO: L'ombra di Zorro.
MONDOVI'
CORSO: La rivoluzione sessuale.
ITALIA: I protagonisti.
FOSSANO
NUOVO IRIDE: Colpo su colpo.
ASTRA: FBI contro Cosa Nostra.
ALBA
CORINO: Le mosche. Compagnia Teatro.
EDEN: La vendetta di Gwangi.
SAVIGLIANO
IRIDE: La corsa del secolo.
AURORA: Stanlio e Ollio in vacanza.
NAZIONALE: Inghilterra nuda.
LIMONE PIEMONTE
LA CICALA: Bruciatelo vivo.

NOVARA

ASTRA: Amarsi male.
COCCIA: Amore mio aiutami.
ELDORADO: Maldonne.
EXCELSIOR: Le spie vengono dal semifreddo.
FARAGGIANA: Come, quando, perché.
VITTORIA: Mucchio selvaggio.
ARONA
MODERNO: Vergogna schifosi.
ROMA: L'uomo dall'occhio di vetro.
LUX: Inghilterra nuda.
S. CARLO: I guerriglieri dell'Amazzonia.
OMEGNA
SOCIALE: Vivi o preferibilmente morti.
SPLENDOR: Intrigo a Capetown.
DOMODOSSOLA
CATENA: Vivi o preferibilmente morti.
CORSI: American Secret Service.
FILODRAMMATICI: L'armata degli uomini perduti.
VERBANIA
APOLLO: I giganti del Mediterraneo.
ARISTON: Il leone d'inverno.
IMPERO: Viaggio al centro della Terra.
SOCIALE: Dove vai tutta nuda?
SOCIALE (Pallanza): La pillola d'oro.
VILLADOSSOLA
SOCIALE: Italian Secret Service.

VERCELLI

CIVICO: Rapporto a quattro.
ASTRA: Un uomo da marciapiede.
ITALIA: Commandos dell'Est.
PRINCIPE: Il tigre contro il bersaglio.
VERDI: Amore mio aiutami.
VIOTTI: Butch Cassidy.
BIELLA
APOLLO: L'isola delle svedesi.
IMPERO: Amore mio aiutami.
MARCONI: Cento alla forsennata.
MAZZINI: Contratto per uccidere.
ODEON: Amore mio aiutami.
SOCIALE: Il leone d'inverno.
CIGLIANO
AURORA: L'odio esplode a Dallas.
SPLENDOR: Con le spalle al muro.
SANTHIA'
IDEAL: Vedo nudo.
TRONZANO
LUX: Più veloci del vento.

spettacoli in Liguria

GENOVA

TEATRO STABILE GENOVESE: «Urfaust» di Goethe. Compagnia Valentina Fortunato, Ivo Garrani, Giancarlo Sbragia.
TEATRO MARGHERITA: venerdì ore 21,15 e domenica ore 17: Concerto diretto da Franco Caracciolo, violoncellista Paul Tortelier, musiche di Lauricella, Schumann, Hindemith.
TEATRO STABILE «E. DUSE»: Ore 15,30 «I cento scudi d'oro», di M. Dursi, Spettacolo per bambini dai 5 ai 8 anni. Ore 21: Urfaust, di Goethe, regia: Virginio Puecher, presentato dalla Compagnia Fortunato, Garrani, Sbragia.
TEATRINO (piazza Marsala): oggi Il Brasile di Rodolfo Wilcock. Compagnia di Mario Mattia Giorgetti, con Claudia Lawrence; regia di Paolo Poli.
ASTOR: Il nonno surgelato.
GRATTACIELO: Amore mio aiutami.
LUX: Quei temerari sulle loro pazze, scatenate, scalcinate carriole.
MODERNO: Un maggiolino tutto matto.
OLIMPIA: La caduta degli dei.
ORFEO: La donna invisibile.
PALAZZO: Amore mio aiutami.
RITZ: Un uomo da marciapiede.
SMERALDO: Mille peccati... nessuna virtù.
UNIVERSALE: Nell'anno del Signore.
VERDI: I due invincibili.
ARISTON: Sento che mi sta succedendo qualcosa.
AURORA: Sento che mi sta succedendo qualcosa.
DIANA: Johnny Col, messaggero di morte.
DIONISO: Plagio.
IDEAL: Butch Cassidy.
IMPERIALE: Se...
LIDO: Le belle alemane.
MANIN: Infanzia, vocazioni e prime esperienze di Giacomo Casanova.
SUPERBA: Quella carogna dell'ispettore Sterling.
ARCOBALENO (Sampierdarena): Colpo grosso alla napoletana.
ITALIA (Sestri Ponente): Paperino Show.
ROMA (Sestri Ponente): Execution.
VERDI (Sestri Ponente): Interludio.
VITTORIA (Sestri Ponente): Fellini Satyricon.
A. DORIA (Pegli): Paperino Show.
LIOLA' (Prà): Franco, Ciccio e le vedove allegre.
PONTEDECIMO: Assalto finale.
PRIARUGGIA: Carter il ribelle.
FLORA (Quinto): Cimitero senza croci.
AMBRA (Nervi): Il seme della violenza.
VERDI (Nervi): Istanbul Express.
CHIAVARI
ASTOR: Lucrezia.
CANTERO: Bye bye, Barbara.
NUOVO: Un prieste per Scotland Yard.
ODEON: I tre di Ashiya.
CIRCO ORFEI: ore 16 e ore 21.

Sanremo: Festival in alto mare

Le mosche di Sartre ad Alba

Valeria Moriconi è Elettra nelle «Mosche» di Sartre, presentato stasera ad Alba dalla «Compagnia dei Quattro» per la stagione in abbonamento dello Stabile torinese

Rinviata la decisione su chi organizzerà la ventesima rassegna della canzone

Sanremo, giovedì sera.

Neppure oggi — nonostante quanto era stato assicurato — la commissione comunale che si occupa del Festival è in grado di comunicare chi organizzerà la manifestazione. Contrariamente a ogni previsione sono ricominciate le consultazioni: ieri con Radaelli, oggi con Ravera; il 24 saranno sentite di nuovo le case discografiche.

Nessuna spiegazione è stata data per questo rinvio. Secondo il programma iniziale, Radaelli dovrebbe a gennaio occuparsi del Cantaeuropa, che dall'Italia passerà in Jugoslavia, Inghilterra, Germania, Francia e chiuderà la tournée a Roma. Se egli dovesse organizzare anche il Festival di Sanremo, sarebbe costretto a dedicare tutta la sua attività alla rassegna, data la complessa preparazione.

Non è da escludere totalmente che, tenendo conto del Cantaeuropa, manifestazione per lui importantissima, Radaelli possa riprendere in esame una eventuale collaborazione con Ravera. Ma queste sono soltanto voci senza conferma da parte degli interessati.

Il Comune ha stabilito quest'anno un premio di un milione da assegnare al miglior paroliere scelto fra quelli delle ventiquattro canzoni in gara. Un premio nazionale ai quattro migliori parolieri viene da tre anni assegnato ad ottobre dall'Ente del turismo di Reggio Emilia. Quest'anno è toccato a Don Backy, Fabrizio De André, Sergio Endrigo (che lo ha ottenuto per la terza volta) e a Franco Migliacci.

m. r.

IMPERIA

CAVOUR: Ventotto minuti per tre milioni di dollari.
CENTRALE: Pulfierio va alla guerra.
ROSSINI: La caduta degli dei.
CROCE BIANCA: Il terrore della maschera rossa.
DANTE: Spartacus.
SANREMO
ASTRA: Infanzia, vocazioni e prime esperienze di Giacomo Casanova.
ARISTON: Il commissario Pepe.
LUX: Tre sul divano.
CENTRALE: L'assoluto naturale.
ASTRA MIGNON: Rapporto a quattro.
SANREMESE: Quel maledetto ponte sull'Elba.
SUPERCINEMA: I due invincibili.
OSPEDALETTI
EDEN: Agente 777, operazione mistero.
BORDIGHERA
OLIMPIA: Maciste nell'inferno di Gengis Khan.
ZENIT: Inghilterra nuda.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: La matriarca.
CERRI: Dio non paga il sabato.
VENTIMIGLIA
EUROPA: Ladro di ...
IMPERO: Meglio morto che vivo.
COMUNALE: Femmine.
RIVA LIGURE
CORALLO: Tutti cadranno in trappola.

SAVONA

ABS: 20 mila leghe sotto la Terra.
ASTOR: Carovana del successo, show di canzoni.
DIANA: I due invincibili.
ELDORADO: Leone d'inverno.
OLIMPIA: Quando l'alba si tinge di rosso.
MODERNO: Chase d'azzardo.
LUX: Panerino nel West.
ALBISOLA
MARCONI: Il Gattopardo.
CAIRO MONTENOTTE
CRISTALLO: Viaggio al centro della Terra.
SOMS ABBA: Quel maledetto giorno di fuoco.
SOCIALE: Dolce novembre.
ITALIA (Carcare): chiuso.
VARAZZE
SALESIANO: Sequestro di persona.
TEIRO: Katmeia.
VERDI: La morbida pelle della dolce Susanna.
VADO
SABAZIA: Le dolcezze del peccato.
SPOTORNO
MIGNON: Messico, amore e sangue.
NOLI
CRISTALLO: Il ribelle di Algeri.
FINALE
ONDINA: Venere tatuate.
LOANO
PERLA: Il falco di Aquila Nera.
CERIALE
ODEON: Nato per uccidere.
ALBENGA
AMBRA: Non uccidevano mai di domenica.
ASTOR: Indianapolis.
CRISTALLO: Professore tra le nuvole.

LA SPEZIA

COZZANI: Ringo lo sterminatore.
SMERALDO: Passi sulla Luna.
ODEON: Come salvare un matrimonio e rovinare la propria vita.
MONTEVERDI: Il giorno più lungo.
MARCONI: Prima che venga l'inverno.
ARSENALE: Non c'è posto per i vigliacchi.
GIARDINO: La grande rapina alla torre di Londra.
AUGUSTUS: Il mercenario.
GOLDONI: Quando muore una stella.
IRIS: Un dollaro fra i denti.

PARMA

ARISTON: Un maggiolino tutto matto.
CAPITOL: Femmine insaziabili.
CENTRALE: Così dolce così perversa.
DUCALE: Per le nude mi vendo l'anima.
JOLLY: La morbida pelle della dolce Susanna.
LUX: L'uomo perduto.
ORFEO: La caduta degli dei.
VERDI: Quel maledetto ispettore Novak.
ODEON: Le spie vengono dal cielo.
ROMA: Folli notti a Las Vegas.
TRENTO: Il vendicatore nero.
ASTRA: spettacolo di Dario Fo - ore 21: L'operaio conosce trecento parole, il padrone mille, per questo lui è il padrone.
OLIMPICO: Il laureato.
D'AZEGLIO: Obiettivo X.
PICCOLO TEATRO: Tempo di tenore.

PIACENZA

POLITEAMA: I lunghi giorni delle aquile.
APOLLO: I ladri di crimini.
CORSO: La casa degli amori particolari.
IRIS: Il cervello.
PLAZA: La forza invisibile.
ROMA: L'irresistibile coppia.
EXCELSIOR: Val mias conr, commedia dialettale in tre atti di Carella.

jazz club

Una donna tra piatti e tamburi

Micheline Pelzer, che suona a Torino con Philly Joe, è diventata la batterista n. 1 in Belgio - Ascoltiamola allo « Swing »

Philly Joe e Jacques Pelzer sono impegnati in un trascinante brano di Dizzy Gillespie, « Two Bass Hit ». Siamo allo Swing Club, dove oramai si ritrovano ogni sera tutti i « jazzfans » torinesi. E' qui che ho rivisto Micheline, batterista numero uno in Belgio e fra i personaggi più interessanti della nuova corrente jazzistica europea. Micheline è la figlia di Jacques Pelzer, ha diciannove anni, ma glięne daresti molti di meno su quel visetto da liceale, e se ha davanti a sé un avvenire pieno di promesse può già vantare un curriculum professionale veramente notevole.

In famiglia si è sempre fatto del jazz ma Micheline ha incominciato ad interessarsi a questa musica soltanto dopo aver ascoltato John Coltrane al Festival di Comblain La Tour (1965). Una specie di « illuminazione »: da quel giorno — dice — ho sentito veramente cosa è il jazz e che dovevo anch'io fare qualcosa. In casa c'era una batteria e Micheline, senza trascurare il pianoforte, si trova affascinata da quello strumento. Incomincia una nuova vita. Da tre anni Pelzer junior è una batterista, da quando cioè Kenny Clarke la disse, serio e grave: — continua —. L'anno scorso Micheline Pelzer era a Roma, sei mesi, con Steve Lacy: una tappa che giudica fra le più importanti della sua carriera: Steve ci faceva lavorare sodo, anche cinque ore di prova ogni giorno, e poi è un grande musicista che mi ha aperto a nuove esperienze, nuove possibilità nella musica.

Ma il gran giorno arriverà un poco più tardi, due mesi fa, a Parigi, quando conosce Archie Shepp l'uomo di punta del jazz contemporaneo. Archie ascolta la ragazzina poi le dice: se vuoi puoi suonare con me, devo fare dei concerti « O. K.? ». E Micheline suona con Shepp, Cal Massey, Don Byas, Grachan Moncur, Alan Silva e Philly Joe Jones (Shepp voleva due batteristi nel suo complesso). Tornerà a Parigi la settimana dopo dove con lo stesso complesso si esibirà in una serie di concerti.

« Suonare con Archie è una cosa meravigliosa; ha capito tutto, per lui il jazz non ha confini, non ha età, date e tutte quelle etichette con cui d'abitudine si cataloga, incasella il jazz. Per esempio, vedi che ha chiesto a Don Byas, un grande jazzista dell'epoca pre-parkeriana, di unirsi al suo gruppo. Archie sente che quando si suona « free » bisogna tornare indietro, alle origini, alle sorgente: ebbene con a fianco il sax di Don Byas, lui riesce a spingere, a portare la sua musica ancora più avanti. Devo aggiungere che Shepp come esponente del Black Power sente profondamente i problemi politici e sociali del suo popolo e questo si riflette nella sua musica, da cui quell'aggressività che molto spesso sconcerta chi ignora queste cose. Ma non vorrei che la parola aggressività venisse fraintesa: Shepp come Julian Beck cerca una rivoluzione pacifica e, come quelli del Living Theater, così il gruppo di Archie vive in comunità, fratellanza e amicizia.

E dopo Parigi, che programmi hai Micheline?

Parto per New York il 22 dicembre e vi resterò almeno tre mesi, ospite di Archie col quale suonerò. Ma anche Don Cherry e Wayne Shorter mi hanno fatto proposte per qualche « job » interessante. Wayne in particolare vorrebbe costituire un gruppo col quale si spera di andare addirittura a Newport.

Franco Mondini

Nel cuore della cantante ora c'è il barbuto MOUSTAKI

La Hardy assediata di notte dall'ex fidanzato

Jacques Dutronc, respinto, sta soffrendo di gelosia - Insieme trascorsero una pazza estate - Ora lei si accompagna all'interprete de « Lo straniero »

Françoise Hardy, la cantante che piace ai teen-agers

Il barbuto Moustaki ha preso il posto di Dutronc nel cuore della diva francese

PARIGI, giovedì sera.

Nella carriera di ogni play boy c'è una giornata nera. Per il cantante Jacques Dutronc è stata più esattamente una nottata, trascorsa nervosamente davanti alla porta di Françoise Hardy, in attesa della cantante, fumando una sigaretta dopo l'altra. Quando all'alba lei è rincasata, gli ha chiuso la porta in faccia, senza spiegazioni. Dutronc, pallidissimo, è corso a cercare un fiorista, e dopo mezz'ora Françoise si è vista recapitare un grande fascio di rose. Dopo un'ora l'omaggio floreale era tornato nel negozio. Cominciava l'assedio telefonico di Dutronc che supplicava la cantante di riceverlo, di ascoltarlo, ma inutilmente.

Eppure, fino a poco tempo fa, il "flirt" tra i due sembrava destinato a resistere ad ogni minaccia. Lunghe vacanze insieme, serate nelle "boîtes" della capitale, mano nella mano e sguardo sognante. Un giorno Dutronc decise di andare con Françoise al grande festival di musica "pop" nell'isola di Wight. Noleggiò un aereo privato, prenotò un appartamento all'albergo Savoy di Londra, poi telefonò alla cantante. « Andiamo a sentire Bob Dylan, è tutto pronto », annunciò festosamente. La risposta fu una doccia gelata sul suo entusiasmo: « Mi dispiace, parto domani per un viaggio con un amico ».

Due giorni dopo, nella sua stanza dove si era rinchiuso, Dutronc apprendeva alla radio che fra le migliaia di "hippies" accorsi all'isola di Wight c'era Françoise Hardy, in compagnia di un altro cantante che in questi mesi si è affermato in Europa, Georges Moustaki. E' l'interprete di una delle canzoni di maggior successo del momento, « Lo straniero », che in Italia è in testa alle vendite di dischi.

Moustaki, interrogato sulla vicenda sentimentale con Françoise Hardy, non ha voluto confermare né smentire. Con un sorriso enigmatico ha invitato a girare la domanda alla cantante. Françoise ha fatto qualche ammissione: « Moustaki è un caro amico, abbiamo trascorso giorni piacevolissimi all'isola di Wight, ogni tanto ci rivediamo. Lo ammiro, ma non c'è niente di più ».

Per Dutronc è abbastanza. Avvilito si aggira alla sera nelle "boîtes" in cui aveva trascorso ore felici con Françoise. Ogni tanto le telefona, ma la risposta è sempre un cortese e distaccato « no ».

r. f.

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

DANTESCA: Michel Ciry: dipinti, [illegible] incisioni.
GALATEA: dipinti di Max Ernst.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.473): « Omaggio a Carrà », 40 opere dal 1910 al 1966. Orario 10-13; 16-20.
IL FAUNO (piazza Carignano 2): Collettiva maestri moderni.
L'APPRODO: incisioni e disegni di R. Magritte (Bogino 17/11).
LA BUSSOLA (Po 9): Picasso: incisioni recenti. Orario 10-13; 16-20. In permanenza grafica contemporanea.
LA MINIMA (p.za San Carlo 175): Personale di Pietro Annigoni.
MARTANO: Yves Klein.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18): Mostra antologica di Mafai.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, 877.857): Giuseppe M. Mussetti mostra personale.
VIOTTI (via Viotti 8 c): Mostra personale Oliver Tihi.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 « Il migliore della miniera » con G. Cooper, S. Hayward, R. Widmark (St. Uniti, 1954, col. Min. 105).

"Eh?" di Livings con i giovani al Gobetti

Alla fine la macchina esplode

Piero Sammataro e la Compagnia-Gruppo dello Stabile non vogliono più registi

Sammataro, protagonista di « Eh? », fronteggiato dalla D'Offizi, da Sudano e Marelli

Qualche perplessità tra gli spettatori del Gobetti alla prima della commedia Eh? di Henry Livings, presentata dai giovani della Compagnia-Gruppo del Teatro Stabile di Torino. Un testo insolito, interpreti non notissimi, l'azione scenica ora rallentata ora dilatata: che cosa abbiamo però al di là dell'esito, discutibile, del lavoro inglese?

La Compagnia-Gruppo merita curiosità e anche attenzione. E' il primo organismo che abbia ottenuto completa autonomia nell'ambito di un teatro a gestione pubblica e di questa libertà ha approfittato per attuare due innovazioni: l'abolizione della figura del regista e un originale metodo di lavoro. Gli attori non si pongono davanti ad un'opera stabilita da altri per darne una volenterosa messinscena ma scelgono essi stessi il testo. Dopo di che si succedono parecchie letture e discussioni collettive che mettono in luce i motivi ultimi della scelta. Non si tratta soltanto di preferire questo o quell'autore perché offre parti adatte alle possibilità dei singoli, ma perché favorisce un'evoluzione del gruppo verso più impegnativi traguardi (ad esempio Eh? costituisce un passo verso l'allestimento della Gallinella acquatica di Witkiewicz, dove trionfano le situazioni abnormi e le risoluzioni grottesche).

Queste non mancano davvero in Eh?, al punto da rendere necessaria un'attenta opera di regia per eliminare possibili scompensi nella resa. Ma i giovani della Compagnia-Gruppo sono ostili a quel tipo di regista autoritario che negli ultimi anni è andato dilagando e vi hanno sostituito un'attività collettiva, che vorrebbe essere persino più rigorosa. Tecnicamente la questione è stata risolta nel modo più semplice. Chi non era di scena, durante le prove, scendeva in platea e seguiva i compagni correggendone gli errori.

Il risultato è il singolare adattamento di una curiosa commedia. In Eh? si dibattono senza enfasi e sul piano del semplice trattenimento problemi quali la libertà nelle fabbriche, la schiavitù delle macchine, la nevrosi oggi dilagante, il deserto dei sentimenti e soprattutto il conformismo. Gli interpreti hanno adottato una comune linea d'interpretazione tra il grottesco e il risentito che depone in favore dell'unitarietà dell'allestimento ma annulla le sfumature di scene e personaggi. Il protagonista, Piero Sammataro, è avvantaggiato dal testo e riesce a variare senza eccessi naturalistici l'assurdo personaggio di Brose, operaio matto; su un piano lievemente inferiore Rino Sudano, Maria Teresa Sonni, Anna D'Offizi e i due giovani che si sono recentemente uniti alla compagnia, il Marelli e il Carabelli.

Al termine applausi di cortesia, i più [illegible] indirizzati ad una strepitosa macchina ideata dallo scenografo Enzo Sciavolino che nel retorico finale esplode e devasta tutto.

Piero Perona

Circolo della stampa — Stasera alle 21,15, l'avv. Gianni Oberto, presidente della Provincia di Torino, e il prof. Marziano Bernardi, in un colloquio con gli autori, presenteranno il volume « Canavese » (ed. Aeda) di Mario Minardi e Ermanno Franchetto.

Il cantante Herbert Pagani ricoverato in clinica a Milano

MILANO, giovedì sera.

In seguito alle notizie apparse su vari settimanali, secondo le quali il cantautore Herbert Pagani si trova in clinica perché gravemente ammalato, il medico curante ha dichiarato che Pagani soffre di una forte anemia aggravata da « surmenage ».

Germi ha scoperto la Bovary varesina

I telefilm girati dal regista Scaglione

Martine Brochard

nostro servizio

ROMA, giovedì sera.

E' in fase di doppiaggio a Roma una nuova serie di telefilm che andrà in onda nei prossimi mesi: « I giovedì della signora Giulia », cinque episodi il cui soggetto è stato ideato da Piero Chiara. L'autore de « Le spartizione » e de « L'uovo al cianuro » ha pensato una vicenda che ha tutte le caratteristiche di una « storia italiana », ambientata a Varese, Milano e Roma.

Protagonista, anche se invisibile, è la signora Giulia, una sorta di Bovary varesotta che ogni giovedì si reca a Milano per trovarvi la figlia. La gita a Milano è la sua forma di evasione. Però un giovedì da Milano non torna e scompare. Da questa sparizione prende le mosse il racconto, che ha come protagonisti il marito di Giulia, l'avvocato Esengrini e il commissario di polizia Sciancalepre, chiamato per dipanare la matassa. Attraverso testimonianze e incontri con personaggi, la vicenda assume dapprima le colorazioni del giallo, poi quelle di un'istruttoria quasi pirandelliana ed infine avremo il classico colpo di scena, immancabile in ogni storia gialla.

« I giovedì della signora Giulia » ha, oltre quella dell'autore, un'altra singolarità: è prodotto da Pietro Germi, che ha chiamato a dirigere questi telefilm il regista Massimo Scaglione, non nuovo ad esperienze televisive. Numerosi gli interpreti: Claudio Gora avrà il ruolo dell'avvocato Esengrini, il protagonista. Affiancato da Martine Brochard, una giovane attrice francese ex-danzatrice classica ed ora attrice di cinema, Umberto Ceriani, Louis Valle ed Hélène Remy, che ritorna a lavorare in Italia dopo anni di assenza. Un grosso ruolo è riservato ad un giovane attore di teatro, Francesco Di Federico, che è stato anche allo Stabile torinese, mentre la parte del procuratore è coperta da Gianni Mantesi. Tra gli altri attori figurano Rina Franchetti, Irene Aloisi, Annamaria Mion, Mario Brusa, Franco Vaccaro, Iginio Bonazzi, Alberto Marché, Clara Droetto, Renetta Salata, Mario Mariani, Enzo Ricciardi, Attilio Dottesio. Nel ruolo del commissario Sciancalepre, un vero detective, il celebre Tom Ponzi. Le musiche sono composte da Carlo Rustichelli, mentre il montaggio e la fotografia sono stati curati rispettivamente da Sandro Lena e Giuseppe Aquari.

Appena terminato il doppiaggio, Massimo Scaglione è ritornato a Torino, dove riprenderà i consueti impegni radiofonici: ha in programma un romanzo sceneggiato tratto da « La vie de Bohème » di Murger e una commedia natalizia di Alessandro Casona.

g. b.

concerto domani

All'Auditorium di via Rossini, domani sera alle 20,45, il maestro Piero Bellugi terrà un concerto per la stagione sinfonica d'autunno della Rai. Solista: Severino Gazzelloni. In programma: il « Divertimento in re magg. K 136 » di Mozart; « Y su sangre ya viene cantando » per flauto e orchestra di Luigi Nono e la « Sinfonia n. 1 » di Mahler.

cinema prime visioni

GIORNI FREDDI *(da oggi in prima al Centrale d'Essai)*. *Ungheria 1942. In margine alla presenza tedesca, nel paese avvengono dure repressioni nei confronti della popolazione di origine serba. Le fucilazioni si susseguono e i corpi vengono gettati nel Danubio. Il film mostra alcuni militari ungheresi implicati nelle operazioni di sterminio e incarcerati in attesa di processo. La vicinanza, l'uno all'altro, li apre alla confessione, al tentativo di discolpa e all'analisi di se stessi. Ognuno si sente responsabile di quanto è successo, ma la loro è praticamente una colpa « determinata » dal particolare momento storico. Essi sono personaggi-ingranaggi di una data realtà che, nei ricordi e nei discorsi, cercano di comprendere. In questo quadro s'inseriscono le vicende personali, come l'ufficiale che ha perso la moglie durante un rastrellamento o il soldato che faceva parte di un famigerato plotone. Ma su tutto c'è l'ombra cupa e soffocante della tragedia. Interpreti Zoltan Latinovits ed Eva Ras, regista András Kovács.*

EROTISSIMO *(da oggi in prima al Metropol)* — *All'ultima rassegna cinematografica di Messina, la proiezione di Il. palmo d'oro a Cannes, fu bloccata dalla censura. Al suo posto venne proiettato questo Erotissimo. Il fatto naturalmente provocò grandi polemiche.*

Per la verità, però, Erotissimo è esente da peccati carnali e anzi satireggia e scherza allegramente sulla moda sessuologica, imperante non soltanto nel cinema. Così la protagonista è una sposa tormentata e sconvolta dai suadenti e penetranti richiami erotici lanciati dalla pubblicità e dai grandi mezzi di comunicazione.

Trascurata dal marito, un piccolo industriale di prodotti per infanti angustiato da un agente della Tributaria, la signora cerca di risvegliare i dormienti appetiti del marito con abbigliamenti arditi, piatti afrodisiaci e altri mezzucci del genere. Alla fine, dopo aver sognato e tentato divagazioni fuori dal talamo, sembra rassegnarsi: ma le tribolazioni per il malcapitato marito non sono cessate. Con Annie Girardot e Francis Blanche, regia Gérard Pirès.

andiamo a teatro

JOE EGG (Teatro Carignano) — Commedia inglese di Peter Nichols sulla vita di una bimba malata, con Alberto Lionello e Carla Gravina al ritorno in [illegible].

[illegible] ASTIGIANE (Teatro Erba, c. [illegible] 241) — Spettacolo piemontese tratto da quattro farse dell'Alione con Gipo Farassino. Regia di Gualtiero Rizzi. A cura dello Stabile e del Teatro Piemontese.

IL GUFO E LA GATTINA (Teatro Alfieri) — Rielaborazione di un successo di Broadway, con la brillante coppia Walter Chiari - Alida Chelli, innamorati sul palcoscenico e nella realtà.

[illegible] (Teatro Gobetti) — Satira contro la civiltà della macchina proposta dai giovani della Compagnia-Gruppo dello Stabile torinese. Non esiste il regista.

[illegible]NTOLA (Teatrino Gianduja, v. S. Teresa 5) — Rielaborazione fantastica con le marionette Lupi. Oggi, sabato e domenica, ore 16.

in scena

Dario Fo 300 parole infuocate

Il suo spettacolo ha acceso polemiche da destra e sinistra

Insulti da destra, critiche da sinistra, Dario Fo non ha davvero la vita facile. Per anni si era sentito ripetere: «Nei tuoi spettacoli, ti scagli sempre contro la borghesia, ma è lei per lei, ed è lei che ti fa guadagnare quattrini e palate». Avrebbe potuto rispondere che nessuno obbligava i «borghesi» (e poi non c'erano soltanto loro) ad accorrere alle sue commedie satiriche, invece ha preferito rinunciare ai teatri tradizionali e cercarsi un nuovo pubblico fuori dei normali circuiti, rifiutando sovvenzioni governative e impresari privati.

Già nella scorsa stagione, Fo e i suoi amici di «Nuova Scena» avevano portato i loro spettacoli nelle sedi dei sindacati e delle cooperative, nelle case del popolo, nei circoli culturali della sinistra laica, in piazza e nelle fabbriche. Quest'anno, «Nuova Scena» ha fatto capo al circuito dell'Arci allestendo ben cinque spettacoli e offrendoli a prezzi bassissimi. Autofinanziamento, cassa comune, pubblicità dei bilanci, paghe uguali per tutti sono i principi su cui si regge l'organizzazione di cinque compagnie nelle quali, accanto al marito, troviamo ancora Franca Rame.

A differenza di alcuni suoi colleghi che contestano tutto e al momento buono s'imboscano a girare «Caroselli», Fo insomma continua a dire di no al cinema, alla tv e anche a quel teatro che pure gli ha dato non poche soddisfazioni. Che cosa ne ottiene in cambio? I consensi di un pubblico schietto ma non facile, e così calorosi che se fossero monetabili sarebbe straricco. Ma anche amarezze, perché ai comunisti di stretta osservanza non garbano le bordate contro la burocrazia e il conformismo dei sindacati e dei partiti di sinistra che Fo spara senza risparmio ora che le sedi in cui recita gli consentono una critica dall'interno senza passare per reazionario.

Il suo primo spettacolo, Mistero buffo, «giullarata in lingua padana del Quattrocento» di cui Fo è l'autore, il regista e l'unico interprete, non ha sollevato molte perplessità, ma già con Legami pure tanto la spacco tutto lo stesso, due atti unici che Fo ha scritto e messo in scena ma non vi recita, si sono avute le prime rampogne. E gli attacchi contro di lui si sono fatti più aspri dopo che a Genova è stato rappresentato il suo ultimo lavoro, L'operaio conosce 300 parole il padrone 1000 per questo lui è il padrone (come si vede, Fo non ha perso il gusto dei titoli chilometrici).

Apriti cielo. Un corsivo dell'Unità ha violentemente accusato l'attore di qualunquismo e peggio, il critico ufficiale del quotidiano comunista, spedito d'urgenza da Milano, ha esautorato il collega dell'edizione genovese e ha tolto il pelo al povero Fo. Nella polemica sono entrati anche i sostenitori di quest'ultimo protestando contro la posizione «terroristica» del partito, ma hanno ottenuto scarsa soddisfazione. L'Unità ha ribattuto: «Non basta dire rivoluzione per prepararla, anche in teatro» e la discussione si è fermata su questa sentenza. Ma è certo che si riaccenderà quando gli spettacoli di «Nuova Scena» toccheranno altre piazze e Fo avrà varato il suo nuovo lavoro: MTM — Come rendere musicale e quasi dilettevole ciò che a prima vista sembra sofferenza e fatica. Un altro titolo lunghissimo, naturalmente.

Alberto Blandi

Domani sera sul video Sheridan risolverà l'enigma della **Donna di cuori**

QUI LA CHIAVE DEL GIALLO

nostro servizio

ROMA, giovedì sera.

«Ci camuffiamo con barbe finte per poter circolare liberamente in questi giorni. Tutta l'Italia televisiva ci dà la caccia per sapere come andrà a finire "La donna di cuori". Noi facciamo il possibile perché la soluzione arrivi al pubblico domani sera dal teleschermo e non prima» dicono insieme Mario Casacci e Alberto Ciambricco, i fortunati autori di gialli per la tv.

Le precauzioni prese sono molte. Il copione intero sono in tre soli a conoscerlo: loro due e un funzionario televisivo. Il finale viene provato a pezzetti, separatamente, un gruppo di attori un giorno a casa di Ciambricco, un gruppo di attori un altro giorno a casa di Casacci. Domani, alle 14,30, tutti insieme si ritroveranno in uno studio televisivo per comporre questo mosaico e registrarlo. Da noi interrogati, essi così hanno riassunto la situazione.

LA TRAMA — «Alla quarta puntata i fatti sono stati raccontati all'ottanta per cento. Nel resto è lo scioglimento, la spiegazione dei fatti, così come deve essere in fondo per ogni giallo che si rispetti e che non abbia barato. Noi non abbiamo barato. Ogni azione compiuta ha una sua ragione, ogni personaggio ha compiuto quello che doveva secondo la sua psicologia, con coerenza, non per gettare fumo negli occhi e portare fuori strada lo spettatore. Nella quinta puntata ci sarà la soluzione dell'intrigo. La soluzione si avrà senza tante spiegazioni. Ci saranno molte azioni e grossi fatti. Saranno i fatti che parleranno. Saranno gli ultimi sette minuti di trasmissione i risolutivi».

GLI INTERROGATIVI DI SHERIDAN — «Morgan, in punto di morte, ha detto la verità, che cioè lui non ha commesso tutti gli omicidi? Allora, se lui non è colpevole di un omicidio, chi ha commesso questo crimine? La donna di cuori, che con le sue lettere anonime ha portato all'incriminazione di Morgan, chi è? E' lei la colpevole? O lei sa chi è il vero colpevole?».

Sandra Mondaini (la svanita Brigitte nel «giallo») è il personaggio chiave della «Donna di cuori»?

LA DONNA DI CUORI — «Ciascuna delle donne del giallo potrebbe essere la donna di cuori. Ciascuna, per un verso o per l'altro, può aver avuto interesse a far fuori Velasco e a mettere nei pasticci Morgan. Brigitte (Sandra Mondaini), personaggio misterioso, dalle tante sfaccettature, come segretaria dell'azienda, sa molte cose. Vera Davis (Emma Danieli), molto vicina a Velasco, potrebbe averlo assassinato per punirlo di qualche sua mancanza. Paola D'Arbia (Antonella Della Porta) ha ricevuto da Velasco un'eredità di un milione di dollari: ad ucciderlo eventualmente il suo interesse l'aveva. Arlene Lambert (Gabriella Andreini) ha portato delle prove per mettere in luce negativa Vera, quindi ha interessi precisi anche lei».

UBALDO LAY
«Siamo alle strette»

EMMA DANIELI
«Valgo $ 1 milione»

AMEDEO NAZZARI
«Non sono un assassino»

GLI ALTRI SUPERSTITI — «Sono Murray, persona fidata di Morgan, che potrebbe aver collaborato a far fuori Velasco; e l'avv. Brown, il legale di Paola, interessato anche lui all'omicidio per tutti quei dollari dell'eredità».

UN ALTRO INTERROGATIVO DEL PUBBLICO — «Sheridan è nei pasticci a causa di Vera e per aiutarla ha commesso anche delle irregolarità. Si è innamorato davvero o ha finto qualcosa con lei, perché la ragazza si scoprisse e gli rivelasse qualche pista? E lei, ha simulato la sua attrazione per il tenente per poter meglio prendere il largo? O è stata manovrata da qualcuno e spinta a comportarsi così?».

LA CHIAVE DEL GIALLO — «E' nelle mani di Brigitte. Lei è la colpevole, oppure lei, senza rendersene conto, darà delle indicazioni capaci di portare alla soluzione dell'intricata matassa. Succederà qualcosa per cui Brigitte dirà e farà cose tali da cui si comincerà a capire quanto è successo. Basta. Di più non possiamo dire. Vogliamo che il pubblico scopra al momento giusto il colpevole. Vogliamo anche che nessuno si senta defraudato della sorpresa finale. In fondo è solo un divertimento, no?».

Liliana Madeo

oggi sul video

primo canale

- 17 —: Teatrino, per i più piccini.
- 17,30: Telegiornale del pomeriggio.
- 17,45: Tv dei ragazzi (Sculture - Viaggi su una scopa).
- 18,45: Quattrostagioni per produttori agricoli.
- 19,15: Sapere: I segreti degli animali.
- 19,45: Sport. Cronache italiane. Oggi al Parlamento.
- 20,30: Telegiornale della sera.
- 21 —: Eleonora Duse, (II), con Lilla Brignone.
- 22 —: Tribuna politica (dibattito fra dc. psu, pci, msi).
- 23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

- 21 —: Telegiornale.
- 21,15: Bada come parli, telequiz.
- 22,10: Orizzonti della scienza e della tecnica.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Minimondo - 19,10: Telegiornale - 19,20: Apollo 12 - 20,20: Telegiornale - 21,40: Dr. Follbraguet, dentista. Di Feydeau.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 9,30: Scuola - 12,30: Corso di inglese - 13: Storia dell'aeroplano - 13,30: Telegiornale - 15: Scuola - 17: Lanterna magica - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Concerto - 19,15: Sapere - 19,45: Sport. Cronache italiane. Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Faccia a faccia - 22: «Il '93» - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18: Tvm - 21: Telegiornale - 21,15: Sheridan - 22,15: Sincro.

oggi alla radio

NAZIONALE

- 15,00 Giornale radio
- 15,10 Zibaldone italiano - Seconda parte
- 15,45 I nostri successi
- 16,00 Per i ragazzi: I gialli dello zio Filippo
- 16,30 Meridiano di Roma
- 17,00 Giornale radio
- 17,05 Per voi giovani. Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani
- 19,13 Koenigsmark di Pierre Benoit
- 19,30 Luna-park
- 20,00 Giornale radio
- 20,15 Pagine da operette, scelte e presentate da Cesare Gallino
- 21,00 Concerto del Trio Kogan (Leclair - Haendel - Prokofiev)
- 21,45 Cose e fatti... semi
- 22,00 Tribuna politica a cura di Jader Jacobelli. Dibattito tra i partiti (dc, psu, pci, msi)
- 23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio

SECONDO

- 15,30 Giornale radio
- 15,58 Tre minuti per te
- 16,00 Pomeridiana -
- 17,00 Giornale radio
- 17,35 Classe Unica: Storia delle istituzioni universitarie
- 18,00 Aperitivo in musica
- 19,00 Un cantante tra la folla
- 19,23 Si e no
- 19,30 Radio sera -
- 19,50 Punto e virgola
- 20,01 Fuorigioco
- 20,11 Pippo Baudo presenta: Caccia alla voce. Gara musicale ad ostacoli
- 21,00 Italia che lavora
- 21,10 La boutique, di Francis Durbridge, 4° episodio
- 22,00 Giornale radio
- 22,10 Amore e melodramma: all'insegna dell'equivoco
- 22,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo
- 23,10 Concorso Uncla per canzoni nuove
- 23,40 Musica leggera
- 24,00 Giornale radio

TERZO

- 15,30 Il disco in vetrina, O. Messiaen: Turangalila Symphonie
- 16,45 Clementi: Sonatina in re mag.
- 17,00 Le opinioni degli altri
- 17,10 Corso di francese
- 17,40 Jazz oggi
- 18,00 Notizie del Terzo
- 18,15 Quadrante economico
- 18,30 Corso di Storia del Teatro: Presentazione di Luciano Codignola «Il pianto della Madonna» di Jacopone; Pagine scelte da «I misteri medievali inglesi»; «I pastori» del Maestro di Wakefield
- 19,30 Paganini: Concerto n. 4
- 20,00 Orchestra Stan Kenton
- 21,00 Dal Teatro dell'Opera di Roma: «I Lombardi alla prima Crociata» di G. Verdi. Direttore Gianandrea Gavazzeni, con Renata Scotto

questa sera alla TV

Duse: l'ultima scena

PRIMO CANALE: si conclude il ciclo dedicato alla divina Eleonora - Tribuna politica - SECONDO: «Bada come parli»

Vedremo alle 21, sul Primo Canale, la seconda parte di Eleonora Duse sfocato ritratto televisivo della «divina» che gli autori, Gilberto Loverso e Chiara Serino, avevano definito «appunti per una biografia» ed i programmisti corretto in «romanzo sceneggiato» (a meno che non si tratti d'una voce fuggita dal prosperoso seno dell'annunciatrice di turno). Il copione non è molto felice, la regia di Flaminio Bollini non lo risolleva affatto e la protagonista, Lilla Brignone, tra l'altro malissimo inquadrata, si sarà certo a quest'ora pentita d'aver accettato una parte che fa torto alla sua bravura d'attrice.

Ornella Vanoni e Gino Cervi alle prove del teleshow che si registra alla Rai-tv di Torino (Foto Trevisio)

Ritroviamo la Duse sul palcoscenico della «Pergola» di Firenze, dove sta provando, siamo nel 1901, «Francesca da Rimini» di D'Annunzio, innervosita e timorosa che si ripetano i fiaschi della «Gioconda», della «Gloria» e del «Sogno d'una mattina di primavera». Alla prova generale, il pubblico applaude, ma agli apprezzamenti positivi si aggiungono anche fischi e dissensi. L'attrice, stanca, malata e bisognosa di un lungo periodo di convalescenza, non rinuncia tuttavia al suo grande sogno, interpretare «La figlia di Jorio», che D'Annunzio ha scritto appositamente per lei. Ma la salute non le consente di mettersi subito al lavoro e il poeta, pressato dall'impresario che non può più accettare ulteriori rinvii dello spettacolo, affida il suo lavoro ad una giovane attrice: Irma Gramatica.

«La figlia di Jorio» va in scena, nel 1904 al «Lirico» di Milano fra le ovazioni del pubblico e le lodi della critica e la Duse non può perdonare a D'Annunzio il suo tradimento. Triste ed amareggiata, parte per Parigi dove s'incontra con la figlia Enrichetta che non vede da anni. Nel 1909, a Vienna, dopo un'applaudita rappresentazione della «Locandiera», la Duse si ritira dalle scene. Vi ritornerà, in miseria e piena di debiti, soltanto nel 1920. Nel frattempo è morto Boito, l'unico uomo che l'attrice abbia veramente amato. Nel 1924, a Pittsburg, durante l'ultima «tournée» della sua vita, morirà anche la Duse.

* *

Alle 22 Tribuna politica, curata da Jader Jacobelli, manda in onda un dibattito fra i rappresentanti della dc, del pci, del psu e del msi.

* *

Alle 21,15 il Secondo Canale propone a quanti diffidano, non a torto, dal racconto dei «tristi amori» della Duse un'altra brillante puntata di Bada come parli in quiz a premi condotto garbatamente dal licenziato Enzo Tortora.

* *

Orizzonti della scienza e della tecnica, in onda alle 22,10, ha come principale servizio in sommario «Rh Rhesus» un'indagine di Luigi Turolla sulla incompatibilità dei gruppi sanguigni. **d. g.**

juke-box

Balliamo samba e bossanova

Mina del Sud America

ASTRUD GILBERTO, con una camicia sul seno, si affaccia dalla copertina del suo ultimo 33 giri Verve. Astrud è la moglie di João, il papà del «bossanova», l'espressione classica e tipica della musica brasiliana. E come voce e come stile può essere definita una Mina del Sud America. Accattivante, sensuale e senza enfasi nelle dieci canzoni della raccolta, tra cui spiccano I haven't got anything better to do, The sea is my soil e Nao vou. *Per una certa personalissima.* The answer, Pepino beach, Safety in your arms e soprattutto Batucada lo dimostrano.

MARCOS VALLE, benché goda di un'alta considerazione in patria, è quasi sconosciuto da noi. Ecco l'occasione di un felice incontro: il 33 giri Verve «Samba 68». Il titolo è un irresistibile invito per chi ama il «sound» neolatino. Valle è un cantautore, nelle sue composizioni sono evidenti le continue suggestioni jazzistiche. Ciò non gli impedisce d'emergere dal filone con una vena personalissima.

ANITA TRAVERSI, la ricordate? Ebbe una certa notorietà negli anni tra il '60 e il '65. Oggi ritorna alla carica dopo essere passata alla scuderia di Mina. Per la Pdu, infatti, ha inciso un 45 giri con Il mago della pioggia (ritmo moderato di sicura presa) e Quello sguardo lontano, lento-drammatico che rivela le ottime qualità interpretative della cantante.

CHRISTIAN per i giovanissimi. Amore vero, amore amaro commuoverà le teen-agers sentimentalmente disponibili. La melodia è suggestiva. Nel retro del 45 giri EDM troviamo Guardando gli occhi tuoi, con vibrante impegno vocale da parte dell'interprete.

Ugo Salvatore

PER LA MONTAGNA E' TEMPO DI ACQUISTI

La neve si fa attendere

Lo sci o nell'accezione più generale il turismo invernale hanno cambiato negli ultimi anni dimensione. Dall'artigianato di una [illegible] per pochi, si è pas[illegible] fase industriale che interessa grandi masse e pare destinata ad espandersi verso un «boom» che ancora non è iniziato.

Eppure tra lo sci del passato e quello presente rimane un punto di contatto, un legame con la natura totalmente immutato. [illegible] neve deve cadere oggi come ieri, e [illegible] mezzo meccanico è capace di intervenire per modificare il corso delle perturbazioni atmosferiche. Bisogna aspettare pazientemente come si fa di questi giorni anche se la massa degli appassionati preme nei negozi per acquistare l'attrezzatura più moderna, e al week-end affolla le piste dei ghiacciai di Cervinia, uniche [illegible] in funzione.

Il panorama turistico piemontese non è mutato di molto quest'anno, ma ogni stazione ha cercato nel proprio ambito di operare qual[illegible] miglioramento in modo [illegible] accattivarsi [illegible] simpatie di nuovi sciatori. Quest'oggi illustriamo le attrezzature per lo sci che sono tali e tante da obbligarci a scindere in due parti l'argomento. Quando cadrà la neve torneremo nelle vallate, cercando [illegible] scoprire tutto ciò che interessa [illegible] sciatore, secondo un criterio che ten[illegible] conto della facilità [illegible] spostamento dovuto all'impiego di mezzi propri, e dell'[illegible]ensione degli impianti sciistici che collegano ormai una zona sciistica all'altra.

Cominciamo [illegible] un primo scarno bollettino della [illegible]. Non si scia [illegible] stazione invernale, [illegible] Cervinia sul ghiacciaio del Theo[illegible] sono in funzione tutti gli impianti italiani.

g. v.

Sci-moda, un tandem di successo

Dai pantaloni a "zampa" alla tuta termica

In un noto negozio del centro Bruno Piazzalunga, campione italiano di slalom gig[illegible] dirige il [illegible]to tecnico, consiglia i clienti e svolge di quando in quando il compito d'indossatore. Il barbuto campione [illegible] una tuta termica [illegible] completamente elasticizzata [illegible] inserti laterali in [illegible]; è lucente, azzurra, aderentissima, in tessuto "mirage" che in commercio costa 32 mila lire. La giacca dell'indossatrice Lia è di linea giovanile. La completano pantaloni [illegible]ini, e scarponi in plastica Ziel-Stop.

Lo sci e la [illegible], un tandem che va forte. Infatti questo tema che polarizza l'attenzione del [illegible] mondo degli appassionati della montagna ha aperto nuovi orizzonti all'industria e al commercio dell'abbigliamento. Creatori e specialisti delle confezioni, (a volte con la collaborazione di campioni dello sci), sollecitati da un mercato in costante espansione si sono impegnati a fondo per dare al costume da sci nuove formule [illegible] eleganze [illegible] tuttavia perdere d'occhio le esigenze di praticità e funzionalità richieste dalla dinamica di questo sport.

Marrone, il colore che piace a tutti

Per capire l'importanza delle vacanze invernali basta entrare in [illegible] negozio specializzato. Il new-look della moda sci '70 ha decretato il pantalone perfettamente aderente alla gamba nelle due versioni: a «sigaretta» [illegible] staffa sotto-piede inserita nello scarpone [illegible] a «zampa» che ricade sulla calzatura (anch'esso munito della staffa mediante un inserto situato sotto al calzone). Sul calzone, [illegible]sto elemento fondamentale dell'abbigliamento per sciare, realizzato p[illegible] la [illegible] gabardine di lana elasticizzata nei due sensi, [illegible]ticale e orizzontale, le preferenze [illegible] tema di colori [illegible] [illegible] testa alla classifica il marrone seguito dal nero, [illegible] marine e azzurro olimpionico, il [illegible] e il giallo. Il prezzo più [illegible] [illegible] segna [illegible] [illegible] mila lire per salire poi gradualmente fino alle 21-23 per quelli a «zampa». Un consiglio all'acquirente: al momento della misura fare alcune flessioni sulle ginocchia per stabilire la perfetta vestibi[illegible] in armonia [illegible] il [illegible]pimento.

Giacca lunga che copre i fianchi

La scelta della giacca a vento offre una panoramica assai vasta e varia di modelli e logicamente di prezzi. L'orientamento generale è indirizzato alla giacca lunga che copre il fianco, con o senza cintura, soluzione di assoluto vantaggio per le donne rotondette di bacino. La giacca di linea slanciata in nailon con interno in movil parte da [illegible] prezzo minimo di 13.000 lire. [illegible] [illegible] poi quelle trattate a goffré percorse da motivi originali formanti chiusure a zipp, caratterizzate da tasche e taschini, ornate da piccoli colletti in pelliccia confezionate in nailon piuma, rica[illegible]date internamente [illegible] soffici fibre sintetiche che costano fino a 45 mila lire. I colori più richiesti sono il [illegible]ne e il nero, il rosso, il bianco, il blu, il giallo intenso e ultimi arrivati, il lilla e il viola.

Si afferma l'interesse per il tailleur-pantalone per lo sci da parte delle signore di taglia forte: il completo in gabardine-elastico marrone (e altri colori) con giacca foderata in rasolato kalgan bianco, [illegible] [illegible] mila.

Le giovanissime, prive [illegible] problemi di linea scelgono il giubbotto [illegible] vita» in nailon oppure i nuovissimi mo[illegible] in pelle di porco selvaggio (in gran voga quest'anno) foderati in mongolia sintetica tinta su tinta [illegible] bianca che prevede una spesa di 65 mila lire. In questo tipo sono sviluppati i giacconi (90 mila) i cappotti al ginocchio (118) e i maxi (135).

I capi importanti che [illegible] si vedono

L'abbigliamento per sciare non è fatto solo di capi esterni, [illegible] [illegible] tanti altri «numeri» che [illegible] la divisa dello sciat[illegible], visibili o invisibili. Il collant in [illegible] [illegible] [illegible] (2500) e quello extra-caldo [illegible] seta pura con staffa (11 mila) più calzini [illegible] seta (1500); i calzettoni in lana australiana imbottiti, oppure in lana norvegese impermeabile (1500); [illegible] canottiera sulla pelle a mezze maniche stile «medico» (2500); la maglietta a collo alto rovesciato «dolce vita» in leggero jersey di lana (4-5000), infine il maglioncino a coste, a trecce, a rombi, preferito dalla moda in tinta unita, piuttosto lungo, con cintura (dalle 5900 alle 15 mila). [illegible]rsi totalmente dai campi di sci i maglioni norvegesi e finlandesi ricamati. Invariato resta lo stile del copricapo passamontagna trasformabile in berretto (2000), dei guanti in pelle foderati [illegible] materiale sintetico o [illegible] jersey di seta [illegible]turale (3900-6300) e per le più freddolose i guantini in seta (1500) da mettere sotto quelli sportivi.

Elsa Rossetti

La linea dell'anno

La giacca a vento lunga con la cintura in vita, e i pantaloni a zampa d'elefante, per quest'anno quasi una divisa

[illegible] ATTREZZATURE PER CHI AMA LO SCI-ALPINISMO

Sulla neve anche in salita

Nello sviluppo dello sci di massa, che si avvale di tutte le moderne attrezzature, si è inserito in quasi ultimi anni un rinnovato interesse per lo sci-alpinismo inteso e praticato non solo come attività sportiva completa ma come evasione [illegible] le affollate e monotone piste battute.

Lo [illegible]-alpini[illegible] può essere praticato da tutti [illegible] distinzione [illegible] [illegible] o di [illegible] piena soddisfazione: basta un po' di buona volontà e un [illegible]o di [illegible]tura adeguata e si scoprirà [illegible] [illegible] fuori [illegible]lle piste battute è una esperienza meravigliosa.

Vediamo ciò che occorre per dedicarsi alle gite invernali.

Gli sci. Sostanzialmente gli sci da gita non si diffe[illegible] da [illegible]lli che si usano [illegible] pista; [illegible] caratterizza [illegible] maggi[illegible] flessibilità e leggerezza che permettono una maggiore manovrabilità su qualsiasi tipo di neve. Conviene orientarsi [illegible] quei tipi che consentono il doppio uso, cioè «tengono» [illegible] in pista e sono perfettamente manovrabili su neve fresca.

[illegible] estrema importanza sono pure gli at[illegible]. Ogni [illegible] è ormai «di sicurezza», cioè autosbloccante in caso di caduta. Per lo sci-alpinismo sono stati [illegible] struiti degli attacchi appositi che, mantenendo sempre le caratteristiche di al[illegible], permettono, con un semplice [illegible] di trasformarsi in perfetti attacchi da salita (il piede si può flettere in avanti), per ridiventare perfetti attacchi da discesa quando se ne ha necessità (la suola viene bloccata sullo sci).

Per quanto riguarda gli scarponi, per i discesisti puri sono quasi d'obbligo quelli rigidi con chiusura a leva metallica. Esistono invece degli scarponi costruiti appositamente per lo sci-alpinismo [illegible], come [illegible] [illegible] e [illegible] attacchi, possono [illegible] usati con ottimi risultati anche sulle piste. I bastoncini devono essere leggeri e robusti perché sopportano lo sforzo delle braccia e, in certi casi, anche il peso del corpo; sono rispondenti a

Un tipico attacco per chi vuol camminare con [illegible] sci

questi requisiti il tipo [illegible] lega metallica leggera munito di [illegible] rotella di media grandezza; da escludere le rotelle del tipo [illegible] stella senza cerchietto.

Completano l'attrezzatura [illegible] «pelli [illegible] foca». Originariamente si trattava effettivamente [illegible] di vera foca, [illegible] per ragioni economiche, attualmente si usano, con ottimi risultati, le pel[illegible] in fibra sintetica. Queste lunghe strisce [illegible] applicano [illegible] sci per mezzo [illegible] accorgimenti diversi; i più comuni sono tre: incollaggio per mezzo di una speciale sciolina, sistema poco pratico e ormai sorpassato che richiede [illegible] [illegible] perdita di [illegible] fissaggio con fettucce di pelle e nylon, [illegible] ma che richiede però [illegible] [illegible] revisione [illegible]rché i [illegible]ti si rompono di frequente. Infine il bloccaggio ad innesto con il sistema «Trima» che richiede l'applicazione di particolari metallici inferiormente [illegible] sci. Quest'ultimo è senz'altro [illegible] sistema più sicuro che permette una perfetta tensione [illegible] striscia e una sicurezza maggiore di marcia specialmente nei tratti a [illegible] costa; unico svantaggio il prezzo leggermente superiore agli altri due, ma per chi preveda un'intensa stagione di [illegible] co[illegible] questo tipo.

Andrea Mellano

I prezzi

SCI. In legno da L. 14.000 a L. 35.000; metallici da L. 40.000 a L. 61.000; in fibra vetrosa da L. 35.000 a L. 70[illegible].

ATTACCHI. A trazione normale con piastrine a partire da L. [illegible]; a staffa con cerniera da L. [illegible]; a blocco posteriore da L. [illegible].000.

SCARPONI. Da L. [illegible] a L. [illegible].000.

BASTONCINI. In lega tuttа leggera da L. [illegible] a L. 10.000.

PELLI DI FOCA. Con attacchi normali (ciaschetti) da L. 4500; con attacchi «Vinersa» da L. [illegible] a L. 11.000; con attacchi «Trima» da lire [illegible] a L. 10.200.

PANTALONI. Da L. 10.000 a 18.000.

GIACCA A VENTO IMBOTTITA. Da L. [illegible] a 30.000.

MAGLIONI. Da L. [illegible] a 18.000.

CAMICIE LANA. Da L. [illegible] a [illegible].

CALZEROTTI. Da L. [illegible] a [illegible].

CALZETTONI. [illegible] L. [illegible] a [illegible].

MOFFOLE DI PELLE IMBOTTITA. Da L. 4500 a 6000.

SACCO PER SCI ALPINISMO. Da L. [illegible] a 15.000.

GHETTE «STOP TOV». Da L. 1000 a 3000.

Arbitro non gradito anche a Napoli

Ma la Federcalcio (prudente) non imita Benvenuti: accetta l'austriaco

Fatta la squadra da opporre alla Germania Orientale

Valcareggi non improvvisa

Cera e Chiarugi uniche novità della Nazionale

dal nostro inviato

NAPOLI, giovedì sera.
Valcareggi svelerà i suoi segreti solo domani, dopo l'ultimo allenamento. Possiamo però anticipare la formazione che incontrerà i tedeschi della Germania orientale: Zoff; Burgnich, Facchetti; Cera, Puia, Salvadore; Domenghini, Mazzola, Riva, De Sisti, Chiarugi. Gli undici uomini cioè che hanno schierato nel «test» di ieri.

La squadra è quella che «Stampa Sera» aveva anticipato lunedì. Nessuna [illegible] *più, quindi, anche se si può parlare di importanti innovazioni. Il ritorno di Zoff era scontato da tempo: qualcuno aveva parlato di Poletti al posto di Burgnich, ma il cambio, per ora, non avverrà. Ci sarà invece Cera, la cui linearità pratica è piaciuta molto a Mandelli. Chiarugi non ha avversari come ala sinistra: accertata l'indisponibilità di Anastasi e spostato Riva al centro, come concorrente alla maglia n. 11; Chiarugi non avrebbe che Prati, un Prati talmente lontano dal suo normale rendimento da far considerare giusta la decisione dei tecnici azzurri di schierare Chiarugi. Perché Chiarugi è sveglio, azzecca sempre il tiro giusto, anche se molto giovane ed inesperto.*

I rischi di una squadra «improvvisata» rimangono anche se i sostituti degli assenti sono bravissimi giocatori. I tecnici azzurri, comunque, non avevano scelta: l'assenza di Rivera e l'accertata indisponibilità di Anastasi giustificano Valcareggi, che volontariamente ha inserito solo Cera, lasciando a casa Bertini.

E' più forte questa squadra o la formazione con Riva e Anastasi? Risposta difficile. Forse lo schieramento di Napoli ha meno classe ma ha più bravura; difetterà d'estro, ma sarà più quadrata. Non vale, come collaudo probante, la prova di ieri a Fuorigrotta. I ragazzi del Napoli hanno giocato «per gli azzurri» obbedendo agli ordini ricevuti. I tedeschi non saranno, né possono essere sprovveduti. E' una squadra rinnovata con tutti i rischi che comportano i cambiamenti.

Giulio Accatino

Riva teme il numero 9

Non gli porta fortuna - Sabato chiederà di giocare con la maglia numero 11

nostro servizio

Napoli, giovedì sera.
Clima caldo, in tutti i sensi. Attorno agli «azzurri» e sotto l'azzurro (del cielo) sole a picco come se fosse estate. I tedeschi arrivano oggi: abituati al comprensibile freddo di metà novembre rischiano di liquefarsi prima che giunga sabato. «Si dogheranno — ha detto uno dei nostri giocatori — caldo o non caldo correranno per 90 minuti e non sarà facile star loro dietro». L'Italia calcistica è in ritiro a pochi passi da Castelvolturno. Albergo lussuoso, isolato, in riva al mare. L'ideale, teoricamente, per star fuori dalla mischia, almeno fino al giorno della partita, per non avvertire (più del lecito) l'attesa di un confronto che deciderà la nostra qualificazione ai mondiali del Messico.

In pratica, però, l'assalto dei napoletani si spinge fino a 30 km. dalla città, le forze dell'ordine debbono presidiare giorno e notte il ritiro della nazionale affinché i curiosi, i tifosi e i cacciatori di autografi non turbino le meditazioni e le passeggiate dei nostri «assi». Mandelli e Valcareggi a questi provvedimenti hanno aggiunto altre misure di prevenzione. Mandelli ha convocato i giornalisti pregando di disturbare una sola volta la squadra al mattino dalle 10 alle 11, seguirla nell'allenamento del pomeriggio e poi sparire. Grazie. Accordo raggiunto, anche se nel pomeriggio la reciproca comprensione è stata momentaneamente turbata da Valcareggi che ha sottratto bruscamente Chiarugi ai giornalisti. «*Lasciatelo stare* — ha detto. — *E' ancora un bambino, e poi non è detto che giochi*».

I nervi sono tesi, ed è anche logico: vincendo, si dirà, abbiamo fatto il nostro dovere; perdendo, immaginate qualcosa di molto simile al «dopo-Corea». Mandelli dice: «*Ci rendiamo conto delle nostre responsabilità, questa è una partita che possiamo soltanto perdere. Singolarmente, collettivamente siamo più forti, ma i nervi in certe occasioni possono giocare brutti scherzi. Per questo dobbiamo lavorare sul piano psicologico ancor prima di scendere in campo, sdrammatizzando, anche se il continuo e festoso abbraccio del pubblico napoletano ci pone quotidianamente di fronte all'importanza del nostro impegno*».

Il più tranquillo ci sembra Puia, le cui condizioni fisiche sono del tutto confortanti. «*La squadra* — dice — *mi sembra serena. In fin dei conti siamo indiscutibilmente più forti, giochiamo in Italia, di fronte ad un pubblico che non mancherà di sostenerci, perché tremare in anticipo?*».

Riva, invece, dà l'impressione di essere preoccupato. Sembra che la maglia n. 9 non lo affascini particolarmente, e a tutti, forse soltanto per scaramanzia, ripete: «*Con quella maglia a Roma mi sono fratturato una gamba. Comunque il numero non conta, in pratica ormai gioco come centravanti*».

«Con Chiarugi si trova bene?».

«*Sì, è uno che risponde agli scambi, uno che si inserisce e che attira su di sé gli avversari liberando il centro dove io mi debbo infilare*».

E' probabile che Riva, domani o dopodomani, parli chiaro a Valcareggi e Mandelli. Probabilmente chiederà di lasciare ad un altro la maglia n. 9 (potrebbe essere Domenghini) per vestire quella n. 11. In questo caso Chiarugi diventerebbe n. 7. «*In nessuna partita d'altronde* — sottolinea Mazzola — *il numero delle maglie all'attacco hanno così poca importanza come in questa*».

Ieri al termine del primo collaudo in partita, Riva è salito su un taxi in compagnia del dott. Fini e si è diretto in una clinica del Vomero per sottoporsi ad una applicazione alla gamba destra.

Franco Costa

Garbata «contestazione» italiana

Schiller piaceva ai tedeschi dell'Est

La decisione di sostituire l'arbitro jugoslavo Horvat con l'austriaco Schiller per la partita Italia - Germania Est ha suscitato notevole sorpresa, tuttavia non ci sarà polemica. Ne si poteva attendere un cambiamento, lo si [illegible] eventualmente solo di nominativo e non di nazionalità. Infatti, quando la Federcalcio venne a sapere della designazione di Horvat, svolse una piccola indagine per stabilire i precedenti del direttore di gara jugoslavo. Dai risultati delle informazioni prese, si seppe che Horvat non [illegible] fra i primi tre arbitri della federazione di Belgrado. Per questo venne probabilmente fatta qualche riserva sul suo nome non ritenendolo idoneo, in questo piuttosto insperato, a dirigere un incontro dell'importanza di quello di Napoli. Tuttavia nessun «passo» ufficiale fu fatto dalla federazione italiana, bensì si fece sapere alla Fifa che sarebbe stato gradito un cambiamento di nome scegliendo fra i più noti arbitri jugoslavi.

Il presidente (commissione arbitrale) della Fifa stessa — che fra l'altro è lo jugoslavo Andrejevic — ha di conseguenza [illegible] alla federazione slava il cambiamento del nominativo, ma ha ricevuto un netto rifiuto. Si è giunti allora alla designazione dell'austriaco Schiller.

Per quanto alcuni abbiano fatto osservare come Schiller possa essere maggiormente gradito ai tedeschi, che avrebbero potuto far pressioni in tal senso, la Figc non ha voluto commentare il fatto. «Schiller — è stato detto — è un arbitro qualificato e non sarà certamente il fatto di essere austriaco ad impedirgli di arbitrare imparzialmente».

Il favoloso traguardo della "perla nera"

Pelé a quota 1000

Il millesimo gol ottenuto su rigore a Rio de Janeiro

Pelé (foto a sinistra) in maglia chiara segna su rigore il gol che darà il successo al Santos. E' la sua millesima rete e tutti lo festeggiano (Telefoto)

RIO DE JANEIRO, giovedì sera.
Pelé, la «perla nera», ha raggiunto quota mille. L'eccezionale record di gol del più famoso mezzosinistro del calcio brasiliano e mondiale ha avuto quale degna cornice il grandioso catino del Maracanà, lo stadio di Rio de Janeiro. Pelé, 29 anni, per l'anagrafe Edson Arantes Do Nascimento, ha così toccato il culmine di una splendida carriera che in tredici anni lo ha visto salire irresistibilmente alla ribalta del calcio internazionale e inserirsi nella ristrettissima rosa dei più grandi cannonieri di ogni tempo.

Pelé ha segnato il gol del record al 34', del secondo tempo nella partita di campionato tra la sua squadra, il Santos e il Vasco De Gama (2-1). La rete è venuta su rigore, concesso dall'arbitro Manuel Amaro De Lima per atterramento del centrocampista del Santos, Clodoaldo. Gli oltre 70.000 spettatori accorsi al Maracanà, nonostante il cielo che minacciava pioggia, non aspettavano che quel momento. Nel silenzio assoluto, Pelé si è avvicinato alla sfera e ha calciato: un tiro dolce, quasi una carezza al pallone che si è insaccato rotolando nell'angolino basso alla sinistra del portiere del Vasco De Gama, Norberto Andrada, completamente spiazzato.

Il Maracanà si è trasformato di colpo in un vulcano di voci, grida di applausi, mentre Pelé in pochi istanti scompariva attorniato da nugoli di giornalisti, fotografi e tifosi. Caricato sulle spalle, l'asso del Santos veniva portato in trionfo. Piangeva di gioia e di emozione, senza ritegno alcuno, com'è giusto per chi assapora un momento tra i più grandi e significativi della propria vita.

Un eroe del nostro tempo

E' facile dire «mille». Ma prima, a questa favolosa quota c'era arrivato solo un certo Friedenreich, anche lui brasiliano, che di gol ne ha fatti 1329, però giocando cinquant'anni fa, quando non c'era catenaccio e gli zero a zero suscitavano scandalo. Ora che il calcio si intende non solo dato alla palla, ma anche agli stinchi dell'avversario, alla sublime quota mille c'è solo lui, il fenomeno unico ed irripetibile. Lui, «O Rey» Edson Arantes do Nascimento, detto Pelé. Mille gol, mille reti che si gonfiano, mille portieri battuti, mille volte che i tifosi saltano per aria impazziti di entusiasmo, anche perché i gol di Pelé non sono quasi mai arrangiati, ma piccoli capolavori di arte e di scienza calcistica. I nostri, anche quelli che ricordiamo come grandi assi, quelli che hanno vinto fior di campionati del mondo, sono persi nella polvere: Piola, che ha giocato fino a trentotto anni, ha toccato quota 290. Dietro c'è il vuoto, si scende subito ai 225 gol di Nordhal, ai 218 di Meazza; Amadei è a 190, Gabetto a 188, Boniperti a 177.

Il millesimo gol di Pelé è arrivato ieri nell'incontro Santos-Vasco De Gama. Il suo primo si è ormai perso nella notte dei tempi, perché Pelé ha cominciato a fulminare portieri nel '55, quando non aveva quindici anni. Allora gli era facile: era più un leopardo che una creatura umana, gli avversari non sapevano niente, gli lasciavano un po' di libertà. Ma già a diciassette anni Pelé era uscito dalla spaventosa miseria che aveva afflitto la sua fanciullezza e cominciava ad entrare nella leggenda. Anche i terzini «entravano» su di lui, ed in modo sempre più deciso.

Pelé è gentile, se lo incontrate chiedetegli di mostrarvi i polpacci: sono un mosaico di cicatrici. Tentavano di fermarlo a calci nelle caviglie, strappandogli la maglia, afferrandolo per il collo. Qualcuno cercava anche di prenderlo per i capelli, che Pelé ha cortissimi. Ma il leopardo diventava anguilla, se andava per terra era soltanto per saltare subito in aria. I gol diventavano collana, Pelé diventava «O Rey», la perla del calcio brasiliano. Attorno a lui si ammucchiavano i difensori, e intanto nella sua cassaforte si ammucchiavano i cruzeiros a milioni. Qualche presidente di squadra europea avrebbe fatto bancarotta per portarlo con sé, ma Pelé è restato nel Santos, anche perché se se ne fosse andato sarebbe scoppiata la rivoluzione. Fu campione del mondo nel '58, poi di nuovo nel '62. Cinquecento, seicento, settecento gol: sempre più difficile, sempre più calci nelle caviglie. Il leopardo diventava vecchio, ma guadagnava in astuzia quanto perdeva in felinità.

Ottocento, novecento gol: ora, pieno di miliardi, la cosa più difficile era difendersi da sé stesso, continuare ad allenarsi, non temere per le proprie favolose gambe, continuare a prendere il football tremendamente sul serio.

Novecentonovantanove, mille gol. Numero perfetto. Ora il Brasile solennizza l'avvenimento con un francobollo. Ricordiamo che già nel '58, dopo la conquista del campionato del mondo in Svezia, c'era stato un giorno di festa nazionale. Al francobollo non c'era ancora arrivato nessuno, è giusto che lo si faccia per Pelé. Ci sono stati tanti re con il globo in mano; è logico che ci sia anche il «Rey» con in mano la sfera di cuoio.

Carlo Moriondo

Spavaldo il triestino stamane alla partenza per Roma

Nino: «Accetto anche un arbitro cinese, tanto vinco io lo stesso»

Nino Benvenuti stamane all'aeroporto di Caselle (Foto Moisio)

Nino Benvenuti vive in una campana di vetro. E' stato proprio lui a dichiararlo questa mattina, all'aeroporto di Caselle, mentre attendeva di salire sull'aereo che lo ha portato a Roma dove sabato sera combatterà contro Luis Rodriguez, il cubano che tenta di strappargli la corona di campione del mondo. Non è stato difficile credere a questa affermazione. In quel momento tutti gli uomini in transito all'aeroporto stavano divorando con gli occhi una bellissima e giovane signorina bionda diretta verso la sala d'attesa. Tutti, tranne Nino Benvenuti che si è poi rinchiuso in un salottino con il suo nuovo trainer, l'italo-americano Al Salvani.

«Da due settimane — ci ha detto Benvenuti — penso esclusivamente all'incontro. Tutto il resto non esiste. Mi addormento vedendo la faccia di Rodriguez e mi sveglio pensando a lui».

«Scusa, ma dell'arbitro, della polemica nata sulla figura di Carabellese che ne dici?».

«L'arbitro? — risponde Nino — Possono anche darmi un cinese, un americano; quello che vogliono. Tanto sabato sera vinco io».

«Come mai tanta sicurezza?».

«Semplice. Rodriguez è forte, anzi è sicuramente l'avversario più temibile della mia carriera. Ma questa volta mi sono allenato alla perfezione. Sono sicuro di batterlo. E questo proprio perché credo in lui. Non sarà mai un buon pugile a mandarmi al tappeto. E' più facile che ciò mi accada con una schiappa, con un avversario che per le sue scarse qualità non mi carichi, non mi faccia prendere seriamente l'incontro, non mi spinga ad allenarmi come invece ho fatto in quest'occasione. Sabato sera lo liquiderò, e con lui tutte le polemiche sulla mia doppia vita, sulla mia attività cinematografica».

«Ma il cambio della guardia che Al Salvani ti ha imposto, questa nuova tecnica non potrebbe farti trovare in difficoltà!».

«Tutto sbagliato. Di nuovo non c'è nulla. Sono il Benvenuti di sempre. Ma se sarà il caso, se lo riterrò opportuno avrò ora a mia disposizione colpi nuovi, nuove varianti. In altre parole, terrò il "sinistro" basso soltanto se sarà il caso di farlo».

Al Salvani acconsente, parla poco, dice soltanto che vincerà Nino.

Umberto Zanatta

Il Torino in partita ad Alice

Oggi la squadra granata gioca ad Alice Castello contro la locale squadra di dilettanti. La partita s'inizia alle 14,30. Saranno schierati Sattolo (Pinotti); Lombardo, Depetrini; Facchinello, Bolchi, Agroppi; Pavone, Ferrini, Sala, Moschino, Giannotti. Sia Cereser che Carelli saranno a riposo nel tentativo di rendersi disponibili per la ripresa del campionato un'altra domenica. Sono assenti i militari Fossati e Mondonico e i nazionali Puja e Poletti (squadra A), Quadri e Pulici (Under 21). Come noto, il Torino giocherà domenica in amichevole a Losanna.

Cadè approfitterà di questi giorni di riposo per mettere in sesto i propri uomini e provare eventualmente nuove soluzioni

Il Genoa colpito (quasi) a morte

La società (si dice) potrebbe sfasciarsi - Un ricorso alla Caf

dal corrispondente

Genova, giovedì sera.
Per la quarta volta dall'istituzione del campionato a girone unico, il campo del Genoa è stato squalificato; era accaduto nel 1930, nel giugno del '48 e nel febbraio del '49, ed in queste tre occasioni la punizione era stata per una sola giornata di gare. Dopo più di vent'anni, la «mannaia» del giudice sportivo si è nuovamente abbattuta sulla società rossoblù.

«*Non so proprio che cosa dire* — ha commentato l'amministratore delegato Fossati — *di fronte a questa punizione, che ritengo eccessiva per quello che è successo durante e dopo la gara. Sono amareggiato. E' un gravissimo colpo per la società, un colpo che potrebbe essere mortale. Il Genoa, che già ha altri gravi problemi cui pensare, in seguito ad una siffatta decisione potrebbe addirittura sfasciarsi*».

Fossati è veramente abbattuto per la decisione del dott. Barbè. Lui, che solo da pochi anni è nell'ambiente del calcio, è subito preso da pensieri catastrofici. Il *general manager* Gimona, che altre volte, in altre società, si è trovato in situazioni di questo genere, mostra un certo spirito di reazione.

«*Ora* — dice — *dobbiamo rimboccarci le maniche e lottare ancora più di prima. Non ci aspettavamo quattro giornate, al massimo ne prevedevamo due. Personalmente, ho l'esperienza di due anni fa a Livorno: l'Ardenza venne squalificato per sei giornate, poi ridotte a cinque; ma società, tifosi e squadra seppero reagire, ed il Livorno si salvò dalla retrocessione. Certo, ricorreremo prima alla Commissione giudicante e poi alla Caf per ottenere una riduzione della pena. Contemporaneamente chiederemo alla Federazione l'autorizzazione ad adire le vie legali contro l'invasore*».

Giorgio Bidone

le borse oggi

Dopo numerose oscillazioni migliorie in chiusura

A TORINO — La Borsa riprende oggi l'attività con una seduta positiva, all'inizio delle operazioni per fine dicembre prossimo. In apertura la quota è interessata da un diffuso denaro con discreti spostamenti al rialzo, anche se il volume degli affari non è appariscente. Nel «durante» il mercato entra in una fase di selettività: da una parte prevalgono i realizzi sull'insieme della quota, per cui il tono generale risulta leggermente flessivo; dall'altro emergono spunti di sostenutezza per Italgas, Finsider, Mira Lanza, Alitalia, Burgo.

La chiusura è effettuata su livelli intermedi, dopo numerose e limitate oscillazioni: nell'insieme il mercato consolida il notevole vantaggio iniziale con la conferma di tutti i temi di sostenutezza emersi inizialmente; il vantaggio dai prezzi di martedì scorso, pur tenendo calcolo dell'interesse di riporto, risulta notevole.

Titoli di Stato invariati, calme le Obbligazioni. Dopoborsa stabile. Diritti Sai gratuiti 2850. Da oggi sono quotate ex-cedola le seguenti azioni: Fiat ord. e priv. ex-lire 45 di acconto, Ifi priv. regolare ex-lire 85 di saldo; Ifi priv. «pro rata» ex-lire 59 saldo; Mediobanca ex-lire 1100; Talmone ex-lire 60; Piemonte Finanziario ex-lire 60. A seguito del pagamento del saldo dividendo, da oggi le azioni Ifi priv. sono unificate.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio 7050-7300; sterlina oro nuovo 6450-6750; marengo svizzero 6100-6400; sterlina carta unitaria 1500-1520; dollaro carta Usa 628-632; franco svizzero 145,50-146,50; franco francese 109-113; oro fino 765-785; argento 37-40.

A MILANO — La ripresa dell'attività è avvenuta in una atmosfera gradatamente migliore. Dopo i rialzi effettuati nelle precedenti riunioni, gli scambi hanno assunto un tono più equilibrato permettendo al denaro d'intervenire nuovamente sui valori patrimoniali e su alcuni titoli di massa. In pratica il tasso del denaro è stato in larga parte recuperato; inoltre molte voci primarie hanno guadagnato ulteriore terreno, specie le Fiat, che staccano l'acconto del dividendo. In forte ripresa ancora le Burgo.

Chiusura molto attiva con intonazione in complesso sostenuta anche se non manca qualche nota di prudenza. Nel settore del reddito fisso gli operatori si sono astenuti dalle contrattazioni per protesta in seguito ad alcune difficoltà emerse nella sistemazione delle operazioni in riflesso alle norme restrittive emanate dalla Stanza di compensazione. Di conseguenza il listino del reddito fisso non è stato compilato.

Principali oscillazioni della mattinata (le prime quattro con chiusura, le rimanenti tre senza): Generali 81.700-81.600-81.800; Sai 46.490-47.000; Toro or. 16.400-16.500; Burgo 22.280-22.700; Fiat 3580-3585-3580; Viscosa 4010-3990-4020; Olivetti priv. 3486-3488.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Acdes 4050; Amiata 13.100; Assicuratr. 121.300; Bastogi 2412; Beni Stabili 4595; Binda 43.350; Breda [illegible]; Briosch 16.000; Burgo 22.700; Caffaro 448; Cantoni 24.350; Carlo Erba or. 12.300; Carlo Erba pr. 10.500; Cascami 7030; Cementir 3451; Châtillon 5220; Ciga 7130; Cogo 18.740.

Comp. Toro or. 16.500; Comp. Toro pr. 14.830; Cond. Acqua 805; Cucirini 7850; Dalmine 1010; De Ferrari 1440; Donzelli 2600; E. Marelli 670; Eternit 4390; Falck or. 5900; Falck pr. 6235; Finmare 418; Finsider 725; Fiase 471; Fond. Incendio 19.150; Fond. Vita 42.300.

Fiat ord. 3581; Fiat priv. 2500.

Gavardo 2575; Generalfin 993; Generali 81.800; Gim 3290; Ginori 710; Habitat 2600; Imm. Roma 655,50; Invest 3392; Italcable 4030; Italcementi 29.020; Italpi 2749; Italsider 1075; La Centrale 7000; Lanerossi 4800; L'Ausiliare 3425; Lepetit or. 8650; Lepetit pr. 8220; Linificio 628.

Liquigas 188; Magneti M. 1610; Magona 3230; Manif. Tosi 2645; Marzotto 1326; Mediobanca 102.680; Metalli 5200; Mira Lanza 74.300; Mondadori pr. 4390; Nebiolo 701; Olcese 385; Olivetti or. 3430; Olivetti pr. 3482; Pacchetti 429.

Pibigas 85; Pirelli e C. 4820; Pozzi ord. 345,75; Pozzi priv. 282; Rinascente ord. 386,50; Rinascente priv. 294; Risanamento 8130; Romana Zuc. ord. 292; Romana Zuc. priv. 470; Rossari 8800; Rotondi 30.300; Saffa 8470; Sai 47.000; Sarom 1250; S. E. Sardi 4335; Sgea 1808.

Siele 7290; Silos 3630; Sme 2517; Stampati 6070; Stet 3250; Sviluppo 3220; Tecnomasio 1357; Tilane 410; Tosi Franco 4680; Trafilerie [illegible]; Un. Manifat. 29.000; Westinghouse 1808.

A GENOVA — Seduta sostenuta su quasi tutte le voci del listino, con scambi discreti su tutto il comparto. Ben tenute ed in denaro Nai, Burgo e Mira Lanza.

Reddito fisso calmo, con pochi affari.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 1025; Generali 81.850; Ras 73.300; Meridionali 2405; Nai 8500; Viscosa or. 3983; Viscosa priv. 3165; Finsider 722; Italsider 1061,50; Fiat or. 3585; Fiat pr. 2483; Sip 2880; Montedison 1112.

A TORINO	19	20
VALORI DI STATO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
AZIONI ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZ. E ASSIC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

La commozione di Milano per il grave fatto di sangue

Una folla silenziosa sfila dinanzi all'agente ucciso

I suoi genitori sono contadini: a loro mandava la maggior parte dello stipendio - I compagni di corso, venuti a conoscenza della sua morte, volevano «tornare immediatamente in servizio» e sono usciti dalla caserma - Solo l'intervento degli ufficiali li ha dissuasi - Chiedono di «non essere mandati allo sbaraglio»

(Segue dalla 1ª pagina)

prima in aereo a Linate proveniente da Roma, ha quindi appreso che poco prima il padre dell'agente, Carmine, era stato colto da un lieve malore. L'anziano contadino era stato trasportato in barella in una stanzetta vicina. Qui il Presidente del Consiglio ha avuto un commovente incontro con l'uomo, che lo ha accolto piangendo.

La camera ardente è stata visitata sin dalla mattinata da una folla di cittadini, molti dei quali hanno deposto mazzi di fiori ai piedi della salma. Donne piangenti, uomini dai volti tesi, infermieri ed infermiere commossi, commilitoni del giovane agente ucciso ed autorità continuano ad alternarsi davanti alla salma. I commilitoni della caserma «Sant'Ambrogio» hanno portato un piccolo crocefisso d'argento, che è stato posto sul petto di Antonio Annarumma; molti altri hanno firmato due libri funebri posti all'entrata della camera ardente.

Ercolino Modestino, cognato dell'agente, ha detto fra le lacrime: «Ho saputo della morte di Antonio ieri pomeriggio alle 16. Mi sono precipitato in casa di mio suocero ed anche lui sapeva già la triste notizia. Non abbiamo detto nulla alla madre, sofferente di cuore. Quando siamo partiti, la povera donna non sapeva ancora nulla. Antonio era il suo unico figlio maschio, l'ultimo dopo quattro ragazze, due delle quali si trovano adesso in Inghilterra. Mandava sempre a casa una parte della sua paga; era affezionatissimo ai suoi genitori, che sono dei modesti agricoltori».

Nel frattempo la cronaca della giornata di ieri deve registrare anche una protesta effettuata alla caserma S. Ambrogio da una trentina di agenti di polizia, compagni di corso di Antonio Annarumma. Gli agenti sono riusciti anche a varcare i cancelli e ad immettersi in largo Gemelli, dove invano per un certo tempo un gruppo di ufficiali ha tentato di convincerli a rientrare. Essi hanno spiegato di essere stati mandati a Bergamo in servizio per lo sciopero generale e durante tutta la giornata il vitto era stato pressoché nullo, poco più di un panino ed un po' di marmellata.

Rientrati in caserma, gli agenti hanno saputo della morte del loro compagno di corso e così hanno chiesto di poter «immediatamente tornare in servizio». Avuta risposta negativa dai superiori, hanno dapprima protestato all'interno della caserma e poi hanno dato vita ad una strana manifestazione per le strade. Gli agenti, tutti in divisa, hanno gridato ripetutamente: *«Non vogliamo essere mandati allo sbaraglio. Sono tre anni che aspettiamo migliori condizioni di vita».*

Per oggi il servizio d'ordine in città dovrebbe essere assicurato da grossi contingenti di forze fatte affluire da altre città ed in particolare da Bologna e da tutti i centri del Veneto. c. b.

Via Larga a Milano, ieri, durante i gravi incidenti

Un giovane a Genova dilaniato da una bomba

GENOVA, giov. sera.

Un giovane, il ventenne Raffaele Gusmano, è morto pochi minuti prima di mezzogiorno in conseguenza dello scoppio di un ordigno, che, a quanto pare, egli teneva in mano. Un altro giovane che era con lui, è rimasto ferito ma è fuggito.

L'episodio, tuttora assai oscuro è avvenuto, all'angolo fra via Tommaso Invrea e via Archimede nella zona centrale della stazione Brignole.

I maoisti a Marsiglia attaccano la polizia

MARSIGLIA, giovedì sera.

Sventolando bandiere nere e rosse, gruppi di giovani anarchici e maoisti hanno dato l'assalto a numerosi furgoni della polizia di Marsiglia, uno dei quali è stato colpito e distrutto da una bomba Molotov. Lo scontro è stato aspro. I dimostranti hanno agito di sorpresa armati di ordigni rudimentali e di manganelli, e le forze dell'ordine si sono sottratte con fatica al lancio di sassi e corpi contundenti, contrattaccando a loro volta con ripetute cariche.

Quindici persone sono state arrestate e inviate agli uffici di polizia per gli accertamenti. I danni alle camionette sono ingenti: molti veicoli sono stati letteralmente fracassati. (Ansa)

Direttore delle imposte condannato perché emise un assegno scoperto

Ovada, giovedì sera.

(g. l.) Il dottor Giovanni Merlino, di 42 anni, nativo di Casoria (Napoli) e residente a Bra, ex presidente della squadra calcistica del Pro Molare ed attuale direttore dell'Ufficio Imposte Dirette di Pesaro, è stato condannato, in contumacia, stamane dal pretore di Ovada dottor Carlesi alla multa di 200 mila lire per emissione di un assegno a vuoto dell'importo di 730 mila lire.

Il dott. Merlino, che si era opposto al decreto penale del 26 maggio 1969 con il quale era stato condannato al pagamento di una multa di 200 mila lire, era stato rinviato a giudizio il 30 ottobre scorso. Impossibilitato allora a presentarsi in pretura perché ammalato, come da certificato medico presentato prima del dibattito, il processo era stato rinviato a stamane. Al termine del dibattimento è stato così riconfermato il decreto penale.

Il dott. Merlino era noto negli ambienti sportivi dell'Ovadese perché sotto la sua presidenza il Pro Molare in tre stagioni era passato dalla seconda categoria dilettanti alla serie D.

I cestini dei rifiuti incendiati a Savona da tre giovani vandali

Savona, giovedì sera.

(n. s.) La Squadra Mobile di Savona ha identificato e denunciato per danneggiamento e incendio doloso tre giovani di Quiliano. Nel pomeriggio di ieri i tre, Renato Formenti, di 21 anni, Paolo Radovanoci, di 20 anni, e Paolo Genta, di 18 anni, mentre transitavano per via Paleocapa, avevano dato fuoco con un accendino al contenuto di un cestino porta-rifiuti affisso ad una colonna dei portici e poi si erano allontanati. Più tardi sono stati nuovamente notati mentre ripetevano la operazione in un altro punto della stessa via. Questa volta però, i tre venivano raggiunti da due agenti e accompagnati in Questura dov'erano identificati. Stamane sono stati denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria.

CUNEO — Ignoti malviventi hanno svaligiato di notte a Envie un distributore di sigarette di proprietà del commerciante Pietro Vada, residente in via Roma.

Identificata a Genova dalla polizia femminile

La madre vera, una domestica non vuole il piccolo Walter

«Ne ho già altri sei, se lo tenga qualcun altro» ha telefonato - Non desidera neppure vederlo - Per fortuna decine di persone si sono offerte di adottare il bambino di Castelletto d'Orba

dal nostro inviato

Castelletto d'Orba, giov. sera.

La madre vera del piccolo Walter, il bambino di Castelletto d'Orba rimasto solo dopo la morte della donna, Cecilia Balloni, che lo diceva suo figlio, è stata identificata dalla polizia femminile genovese. E' una domestica di 41 anni, Enrica Maggio, da Pieve Ligure, abitante a Genova in via Porta Soprana 29, che ha altri sei figli fra i 3 ed i 24 anni, tutti affidati ad istituti di pubblica assistenza meno la primogenita, già in grado di provvedere a sé, che abita a Sampierdarena.

La donna non s'è neppure presentata in questura, dove era stata convocata, ma si è limitata a telefonare all'ispettrice di polizia che si occupava del caso: «Io non posso tenerlo. Se qualcuno lo vuole sarò ben contenta. Ma non voglio neppure vederlo».

Per fortuna del bambino da mezz'Italia sono giunte e stanno giungendo, decine di richieste di adozione ed in particolare dalla Liguria (Savona, Genova, Imperia, Sanremo) ma anche dal Piemonte, dalla Lombardia e da altre regioni. I più hanno telefonato ai carabinieri. Altri si sono presentati di persona o in caserma o al barbiere Franco Bianca, che con un gesto di generosità aveva, 15 giorni fa, accolto nella sua casa il bambino, quando Cecilia Balloni, la madre putativa dovette essere ricoverata in ospedale ove poi morì. Sono industriali, commercianti, professionisti, impiegati. Tra gli altri vi è anche un sindaco.

Nel frattempo il piccino rimane presso la famiglia del bravo calabrese Franco Bianca, con i due figli del quale frequenta l'asilo «Regina Margherita» di Castelletto d'Orba. Del caso si è interessato il pretore di Ovada, dr. Carlesi, in qualità di giudice tutelare. Ha interrogato il Bianco, poi quando le indagini saranno terminate e il caso sarà così chiuso, dovrà prendere i provvedimenti che riterrà più opportuni: cioè dovrà decidere a chi affidare Walter, in attesa che l'ultima parola sia pronunciata dal Tribunale dei Minori.

Franco Marchiaro

Walter sorride al bacio di Enza, la figlia del barbiere Franco Bianca che ha in consegna il bimbo abbandonato

Metalmeccanici

(Segue dalla 1ª pagina)

che riguarda gli aspetti disciplinari e i diritti sindacali.

La richieste principali dei sindacati sono cinque:

1) AUMENTO TABELLARE — *75 lire l'ora per tutte le categorie operaie; 15.600 lire al mese per tutte le categorie impiegati.*

2) ORARIO DI LAVORO — *Riduzione a 40 ore, a parità di retribuzione, dell'orario settimanale di lavoro per operai, categorie speciali ed impiegati di tutti i settori contrattualmente definiti; ricalcolo delle retribuzioni in rapporto all'orario di 40 ore settimanali.*

3) PARITA' NORMATIVA FRA OPERAI E IMPIEGATI — *Parità di trattamento per infortunio e malattia; aumento di tre giornate di ferie per ciascuno degli scaglioni contrattualmente previsti per gli operai.*

4) AUMENTO TABELLARE — *20 lire l'ora per tutti (operai e impiegati), e, per non appiattire gli stipendi, un secondo aumento del 5 per cento secondo il tradizionale criterio di calcolo sui valori parametrali.*

5) ORARIO DI LAVORO — *Due ore di riduzione per tutta la categoria, da conseguire nell'arco di validità del contratto (tre anni).*

Altri problemi in discussione sono quelli che riguardano gli impiegati ed i giovani nelle aziende, i diritti dei lavoratori, la parità normativa. Stasera, sempre al ministero del Lavoro, dovrebbero riprendere anche i colloqui sindacali-Intersind per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici delle aziende di Stato.

Feroce delitto stanotte presso Oristano

Assassinato per vendetta un falegname in Sardegna

Il cadavere rinvenuto all'alba nella strada con il cranio fracassato a randellate - Nessuno ha sentito nulla

nostro servizio

Cagliari, giovedì sera.

Un feroce delitto è stato commesso stanotte in Sardegna. Ignoti assassini hanno infierito selvaggiamente sulla vittima, caduta in un agguato e ne hanno lasciato il cadavere sulla strada, sfigurato dalle percosse, probabilmente inferte con un randello. Le indagini hanno preso le mosse in un ambiente chiuso e difficile, ma molte circostanze sembrano indicare il movente nella vendetta.

L'ucciso è il falegname Patrizio Casu di 37 anni, sopraffatto stanotte da più persone in una strada di Terralba, un grosso centro peschereccio di 8000 abitanti sulla costa sud-occidentale sarda, a 22 chilometri da Oristano. Benché lo sventurato abbia quasi certamente reagito all'aggressione e lanciato grida d'aiuto, nessuno pare aver udito o visto nulla.

Il cadavere è stato raccolto in una pozza di sangue, da due operai che, verso le 7 di stamane si recavano al lavoro. Patrizio Casu aveva il cranio fracassato e in un primo momento s'è pensato che fosse stato ucciso con un colpo d'arma da fuoco sparatogli a bruciapelo. Un primo esame medico, sia pure sommario, è stato sufficiente ad accertare che il falegname è stato colpito con estrema violenza con un corpo contundente, un bastone o una sbarra di ferro. r. s.

Stamane in sciopero a Biella mille studenti del «Sella»

Biella, giovedì sera.

(m.) All'agitazione dei 360 alunni dell'Istituto biellese per geometri, che da alcuni giorni disertano le aule, stamane si è aggiunto uno sciopero cui hanno partecipato quasi tutti i mille studenti dell'Istituto industriale «Quintino Sella». Gli allievi geometri scioperano per indurre il Comune di Biella, che gestisce la scuola ancora a carattere privato, a iniziare le pratiche per il passaggio dell'istituto allo Stato.

Gli studenti del «Quintino Sella» protestano per la mancanza di alcuni insegnanti

Scuola di Alessandria occupata ad oltranza perché la luce è scarsa

ALESSANDRIA, giov. sera.

(e. c.) L'Istituto per il Commercio «Giovanni Migliara» di Alessandria è occupato da martedì pomeriggio e l'occupazione è stata proclamata ad oltranza. I 230 studenti, i quali sono decisi a non recedere fino a quando non avranno ottenuto garanzie alle loro richieste, contestano lo stato di trascuratezza in cui versa la scuola. L'impianto di illuminazione, scarsa ed irrazionale, danneggia la vista.

Inoltre, ed è questo il motivo principale dell'agitazione, viene ad essi negata la possibilità di continuare gli studi dopo il triennio. Infatti non è stata concessa l'istituzione della quarta e quinta classe ad ordinamento speciale che consentirebbe di ottenere il diploma di perito aziendale ed accedere all'Università.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Cristianamente è mancato

Augusto Trentini

Pensionato Ed. «La Stampa»

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Angela Gerardo, i figli, genero, nuore e nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rivalta di Torino oggi alle ore 15 partendo da via Roma 61.
— Rivalta di Torino, 20-11-1969.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al lutto della famiglia per la scomparsa dell'ex dipendente

Augusto Trentini
— Torino, 20 novembre 1969.

Il Gruppo Anziani dell'Editrice «La Stampa» prende parte al dolore della famiglia per la morte del Socio

Augusto Trentini
— Torino, 20 novembre 1969.

Nel centesimo anno di vita è mancata in Bossolasco, munita dei conforti religiosi la

N.D. Teresita Bauzano ved. Ferranti

Ne danno il triste annuncio: il figlio Vittorio con la consorte Emilia Roberio, i nipoti Irene Favrea e figlia; il prof. Franco Caselli con le affezionate Marina Berruti e Lina Travaglio. Funerali in Bossolasco venerdì 21 corr. m. ore 10,30 dove la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento; un ringraziamento particolare al dott. Alberto Scapini per la sua costante e devota assistenza.
— Bossolasco, 20 novembre 1969.

Il Comune di Bossolasco, il Sindaco, l'Amministrazione unitamente a tutta la Popolazione di Bossolasco, con profondo dolore partecipano la scomparsa della

N.D. Teresita Bauzano ved. Ferranti

esimia benefattrice del Comune.
— Bossolasco, 20 novembre 1969.